

CIRCOLAZIONE E SOSTA DELLE AUTOCARAVAN

40 ANNI DI AZIONI IN DIFESA DEI DIRITTI DIMOSTRANO CHE I NOSTRI RICORSI ALL'APPARATO DELLA GIUSTIZIA SONO L'ESTREMO RIMEDIO

raccolta degli articoli estratti dalle riviste dal n.142/2011 al n.144/2012



CAMPER



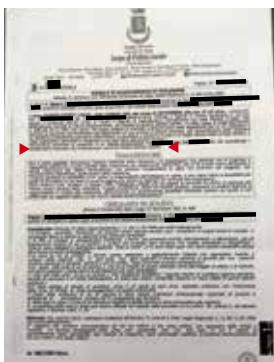
**Associazione Nazionale
COORDINAMENTO
CAMPERISTI**
www.coordinamentocamperisti.it www.incamper.org

La nostra storia, che parte dal 1985 quando ci siamo costituiti per far varare una legge per regolamentare la circolazione e sosta delle autocaravan, l'allestimento di impianti igienico sanitari, per lo scarico delle acque reflue dalle autocaravan e per il rifornimento idrico.

Nel 1991 l'obiettivo fu raggiunto con l'emanazione della Legge 336. Poi, dovemmo intervenire di nuovo per farla includere nel 1992 nel Nuovo Codice della Strada. Anche questo obiettivo fu conseguito, dimostrando il valore civico e rappresentativo dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COORDINAMENTO CAMPERISTI.

Una storia che è proseguita fino a oggi perché moltissimi Sindaci non rispettavano e non rispettano i diritti sanciti dalle leggi per la circolazione e sosta delle autocaravan.

ESEMPI DI DISCRIMINAZIONI ALLA CIRCOLAZIONE E SOSTA DELLE AUTOCARAVAN ATTIVATI IN VIOLAZIONE DI LEGGE DAI COMUNI E ALTRI GESTORI DELLE STRADE



Vieste, multa da € 6.191,48



In penale per aver sostenuto



Avviso o similare per indurre a un rapido pagamento



GLI STALLI DI SOSTA CHE, NON GIUSTIFICATI DA CRITERI TECNICI, DISCRIMINANO I VEICOLI IN BASE ALLA LUNGHEZZA SPENDENDO SOLDI PUBBLICI PER L'ACQUISTO E LA POSA DI QUINTALI DI VERNICE CHE POI, CON L'ABRASIONE, INQUINANO LE FOGNE



Il Sindaco convoca



Tariffe contro legge



INCREDIBILE
Il divieto di circolazione stradale per altezza, a fianco, perché dovrebbe esistere un ostacolo che lo giustifica, ma poi vediamo autorizzare la circolazione stradale a veicoli che trasportano a bordo decine di persone oltre il conducente che possono superare detta limitazione.



Accesso al parcheggio sbarrato per altezza quando non esistono ostacoli a giustificare tale limitazione.



Ma la notte... NO

INSIEME PER NON FARCI RUBARE LA SPERANZA DI CAMBIARE E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA DI TUTTI, SEMPRE CON IL PESSIMISMO DELL'INTELLIGENZA E L'OTTIMISMO DELLA VOLONTÀ

Non s'invecchia finché ogni giorno si fa qualcosa di creativo e s'interviene nella gestione del territorio.

Ricordare sempre che ogni vostra azione, piccola o grande, è determinante per non farsi rubare la speranza di cambiare, migliorando la qualità della vita, seguendo **per aspera ad astra** (*attraverso le asperità sino alle stelle*) e **vitam impendere vero** (*dedicare la vita alla verità*).

Ricordare di essere sobri, pazienti, non disperarsi dinanzi a un disinteresse diffuso e non esaltarsi a ogni sciocchezza o piccolo traguardo. Sempre il pessimismo dell'intelligenza e l'ottimismo della volontà.

Per essere cittadini e non sudditi, la battaglia per la difesa e applicazione dei diritti è giornaliera, infatti, come cantava Giorgio Gaber:

*La libertà non è star sopra un albero, non è neanche il volo di un moscone,
la libertà non è uno spazio libero, libertà è partecipazione.*

Per un nuovo anno pieno di PACE, SALUTE, AMORE e LAVORO anche a Natale 2025 per i cristiani si rinnova la speranza con la nascita del bambin Gesù mentre per gli altri si rinnova la speranza intorno all'albero di Natale ma, a Natalino, passiamo dalla speranza all'azione rileggendo la poesia **Lentamente Muore** (*A Morte Devagar*)di Martha Medeiros:

Lentamente muore chi diventa schiavo dell'abitudine, ripetendo ogni giorno gli stessi percorsi, chi non cambia la marca, chi non rischia e cambia colore dei vestiti, chi non parla a chi non conosce.

Muore lentamente chi evita una passione, chi preferisce il nero su bianco e i puntini sulle "i" piuttosto che un insieme di emozioni, proprio quelle che fanno brillare gli occhi, quelle che fanno di uno sbadiglio un sorriso, quelle che fanno battere il cuore davanti all'errore e ai sentimenti.

Lentamente muore chi non capovolge il tavolo, chi è infelice sul lavoro, chi non rischia la certezza per l'incertezza, per inseguire un sogno, chi non si permette almeno una volta nella vita di fuggire ai consigli sensati.

Lentamente muore chi non viaggia, chi non legge, chi non ascolta musica, chi non trova grazia in sé stesso.

Muore lentamente chi distrugge l'amor proprio, chi non si lascia aiutare; chi passa i giorni a lamentarsi della propria sfortuna o della pioggia incessante.

Lentamente muore chi abbandona un progetto prima di iniziarlo, chi non fa domande sugli argomenti che non conosce, chi non risponde quando gli chiedono qualcosa che conosce.

Evitiamo la morte a piccole dosi, ricordando sempre che essere vivo richiede uno sforzo di gran lunga maggiore del semplice fatto di respirare. Soltanto l'ardente pazienza porterà al raggiungimento di una splendida felicità.

Come in tutte le battaglie: Che la giornata sia propizia.

Pier Luigi Ciolfi



Firenze, 2 novembre 2025: giorno per la commemorazione dei morti e il nostro impegno civico è la migliore riconoscenza e rispetto per tutti coloro che hanno sofferto e sono morti per farci nascere cittadini portatori dei diritti costituzionali.

Abbiamo pensato di ripercorrere i 40 anni di impegno civico e che proseguiranno nel 2026.

Grazie agli associati e al volontariato, dal 1985 siamo intervenuti per inserire nella Legge la disciplina della circolazione e sosta delle autocaravan e il far allestire impianti igienico-sanitari per poter scaricare le acque reflue e caricare l'acqua potabile.

Dopo 40 anni siamo ancora in azione perché a partire dai 7.896 sindaci e poi dagli altri soggetti pubblici preposti alla gestione della circolazione stradale possono impunemente violare la Legge visto che:

1. possono emanare provvedimenti gravemente limitativi alla circolazione stradale senza alcun controllo preventivo sulla legittimità del provvedimento attivato mentre prima esisteva il CO.RE.CO che poteva bloccarli;
2. possono pubblicizzare i loro provvedimenti semplicemente inserendoli nell'Albo Pretorio online e dopo 15 giorni toglierli in modo che quando ne prendiamo conoscenza sono scaduti i termini per far un ricorso al TAR
3. i costi e i tempi per arrivare a una sentenza in giudicato sono di anni e, mentre chi è pagato o eletto per amministrare il bene pubblico può aspettare senza subire alcuno stress visto che non pagherà in prima persona, il cittadino deve rimanere in ansia per anni e anche quando il suo ricorso è accolto, il rimborso previsto in sentenza non consente di recuperare i costi subiti, quindi ha perso in ogni modo.

Nelle pagine che seguono ho inserito solo alcune pagine estratte dalla rivista *inCAMPER* che evidenziano alcuni temi affrontati, i successi, gli insuccessi che non ci hanno fermato perché lo Stato siamo noi cittadini e i cambiamenti possono avvenire solo se si partecipa attivamente in prima persona.

Le seguenti pagine evidenziano solo alcune temi azioni affrontate dal settembre 2025 andando indietro fino all'agosto 2017 ma già bastano per essere un esempio di cosa fare per cambiare e che è possibile cambiare se creiamo nuove forze dedicando ognuno le proprie possibili ricorse. Completeremo questo documento arrivando fino al 1985 quando insieme iniziammo l'impresa.



Associazione Nazionale COORDINAMENTO **CAMPERISTI**

www.coordinamentocamperisti.it www.incamper.org

50125 FIRENZE via di San Niccolò 21

NON SCRIVERCI attraverso chat, whatsapp, SMS, facebook o similari

mail: info@coordinamentocamperisti.it

PEC: ancc@pec.coordinamentocamperisti.it

055 2469343 - 328 8169174 dal lunedì al venerdì in orari 9-12 e 15-17



Clicca sul numero di pagina per l'argomento desiderato.

Clicca sul numero in basso per tornare al sommario.

sommario

6 CHI SIAMO

8 **inCAMPER 142**

settembre-ottobre 2011

9 **AREE NATURALI PROTETTE E CODICE DELLA STRADA**

14 **COMUNE DI VARAZZE**

18 **LA PUNTA DELL'ICEBERG**

19 **COMUNE DI ROMA**

35 **inCAMPER 143**

novembre-dicembre 2011

36 **"ARMIAMOCI E PARTITE"**

37 **DIFENDERE I PROPRI DIRITTI**

39 **COMUNE DI CAORLE**

41 **TRENTINO**

44 **COMUNE DI TROPEA**

50 **FARRA D'ALPAGO**

52 **COMUNE DI GRADO**

54 **COMUNE DI TRIESTE**

59 **AUTOCARAVAN E SOVRAPPESO**

61 **inCAMPER 144**

gennaio-febbraio 2012

62 **MOBILITAZIONE GENERALE**

63 **LAVORARE ALL'ITALIANA**

64 **LE CORRISPONDENZE**

69 **L'AUTOCARAVAN, DOVE LA METTO?**

70 **LA LETTERA DEI VIGILI DEL FUOCO**

73 **ALCUNI MESSAGGI RICEVUTI VIA EMAIL**

90 **COMUNE DI GROSIO**

92 **COMUNE DI PAESANA**

97 **COMUNE DI COMO**



Associazione Nazionale COORDINAMENTO **CAMPERISTI**

www.coordinamentocamperisti.it www.incamper.org

L'**ASSOCIAZIONE NAZIONE COORDINAMENTO CAMPERISTI**, grazie alle risorse provenienti dai contributi versati anno dopo anno nel fondo comune è in continua azione per difendere ogni giorno il diritto a circolare e sostare con le autocaravan.

Azioni che hanno consentito di ottenere l'annullamento o la revoca dei provvedimenti degli enti locali istitutivi di limitazioni alle autocaravan con relativa rimozione della segnaletica oltre all'annullamento delle sanzioni amministrative comminate alle autocaravan.

La nostra storia, che parte dal 1985 quando ci siamo costituiti per far varare una legge per regolamentare la circolazione e sosta delle autocaravan e prevedesse l'allestimento di impianti igienico sanitari per lo scarico delle acque reflue dalle autocaravan e per il rifornimento idrico.

Conseguimmo detto obiettivo nel 1991 con la Legge 336 e poi dovemmo intervenire di nuovo per farla includere nel Nuovo Codice della Strada che aveva cassato tante leggi tra le quali la Legge 336.

Conseguimmo anche detto obiettivo nel 1992, dimostrando il valore civico e rappresentativo dell'**ASSOCIAZIONE NAZIONE COORDINAMENTO CAMPERISTI**.

Una rappresentatività e titolarità dell'**ASSOCIAZIONE NAZIONE COORDINAMENTO CAMPERISTI** riconosciuta nei Tribunali Amministrativi italiani in decine di sentenze.

Un impegno proseguito per 40 anni perché molti Comuni proseguono ad emanare limitazioni illegittime alla circolazione e sosta delle autocaravan.

Nonostante ciò, nei 40 anni abbiamo sempre dimostrato il nostro senso civico, ricorrendo all'apparato della Giustizia, come extrema ratio, solo quando gli enti proprietari delle strade ignorano o respingono le richieste bonarie di risoluzione delle questioni. Un senso civico che lo dimostrano le decine di interPELLI ministeriali ministeriali ministeriali e le istanze di autotutela che inviamo ai Comuni che emanano provvedimenti illegittimi per impedire o limitare la circolazione e sosta delle autocaravan.

Lunghissimo è l'elenco dei Comuni che, a seguito dei ricorsi dell'**ASSOCIAZIONE NAZIONE COORDINAMENTO CAMPERISTI** sono stati condannati. Un'ulteriore conferma della illegittimità dei provvedimenti limitativi alla sola circolazione e sosta delle autocaravan.

Purtroppo, essendo le spese di lite sono state liquidate secondo parametri minimi non adeguati all'attività processuale svolta dalla difesa del cittadino, infatti, un Giudice deve adottare i parametri previsti dalle leggi dei tariffari che però NON corrispondono ai costi reali che comporta il ricorrere all'apparato della Giustizia. Un sistema studiato dall'altro secolo e mantenuto oggi per impedire al cittadino di far valere un suo diritto, specialmente contro chi ha eletto o paga per amministrare i beni pubblici che ha solo l'effetto allontanare i cittadini dal senso civico tanto da disertare le urne al momento delle elezioni nonché attivare criticità socioeconomiche che prima o poi, come la storia insegnava, si trasformeranno in violenze incontrollabili.

L'**ASSOCIAZIONE NAZIONE COORDINAMENTO CAMPERISTI** prosegue nella sua azione civica grazie al sostegno di migliaia di cittadini che scelgono di essere insieme per unire le loro singole risorse.

Premesso che tutti possono sbagliare, l'**ASSOCIAZIONE NAZIONALE COORDINAMENTO CAMPERISTI**, in presenza di discriminazione diretta alla circolazione e sosta delle autocaravan, invia sempre un'istanza al Comune chiedendo prima copia dei provvedimenti e poi invia un'istanza per rispettare tempestivamente la legge, revocando in autotutela i provvedimenti relativi nonché scusarsi pubblicamente per l'errore commesso che ha creato stress, perdite di tempo e denaro ai cittadini e alla Pubblica Amministrazione. In sintesi, l'**ASSOCIAZIONE NAZIONALE COORDINAMENTO CAMPERISTI** confida sempre che il Comune, imitando gli esempi positivi di tanti altri Sindaci che hanno emanato atti per impedire o limitare la circolazione e sosta delle sole autocaravan, poi hanno correttamente revocato gli atti in autotutela, evitando:

- 1. oneri a carico dell'APPARATO DELLA GIUSTIZIA, perché**, già in criticità per l'esiguo personale, è destinatario di un aumento del lavoro che attiva stress agli addetti e determina criticità sociali comportando l'aumento della lunghezza dei processi. Un carico di lavoro che non deve attivarsi stante le leggi in vigore dal 1991 con la Legge n. 336, il Nuovo Codice della Strada in vigore dal 1992 e i ricorsi presentati dall'**ASSOCIAZIONE NAZIONALE COORDINAMENTO CAMPERISTI** negli anni accolti dai Prefetti e dai giudici in ogni ordine e grado, in particolare nelle decine di sentenze dei Tribunali amministrativi;
- 2. oneri a carico dei CITTADINI ITALIANI e dei TURISTI STRANIERI, perché** non hanno potuto fruire del territorio; hanno subito uno stress nel vedersi rifiutati; hanno dovuto cambiare l'itinerario per trovare una nuova destinazione per le loro vacanze spendendo soldi in carburante e consumo del veicolo, inquinando perché ogni chilometro in più percorso partecipa all'inquinamento del suolo, dell'aria e dell'acqua (*sommati sono decine di migliaia di chilometri che dovevano e potevano essere evitati*) nonché rischiare di essere coinvolti in incidenti stradali;
- 3. oneri a carico dei CITTADINI RESIDENTI, perché**, come lo testimoniano fatti accaduti, hanno subito uno stress nell'essere CONVOCATI dal Sindaco con un'affissione sui parabrezza che faceva pensare a chi passava chissà che cosa, tipo .. veicolo sequestrato .. multato .. eccetera. Cittadini che subiscono la perdita di decine di migliaia di euro (per l'acquisto, l'installazione, disinstallazione e smaltimento delle segnaletiche stradali verticali, sbarre limitatrici per altezza, fogli di convocazione eccetera) che dovevano invece essere utilizzati per aiutare i concittadini colpiti da criticità sociali. Cittadini che subiscono il danno relativo all'utilizzo del tempo dei dipendenti comunali per ordinare stampati, stoccarli nei magazzini, distribuirli nonché redigere avvisi, verbali, notifiche, partecipare a udienze in tribunali, redigere riscontri alle istanze, affiggere sui parabrezza le CONVOCAZIONI: tempo che doveva essere dedicato a intervenire per verificare e segnalare le insidie stradali da eliminare, contrastare la vendita di merce rubata o contraffatta, pattugliare i giardini e i parchi, garantendo la sicurezza dei cittadini. Cittadini che perdono gli introiti e i positivi rapporti sociali attivati dalle presenze dei turisti che praticano il turismo in autocaravan apportatore di sviluppo socioeconomico e dei loro amici che, ricevuto notizia di come sono trattati i turisti, evitano di visitare detto Comune;
- 4. oneri a carico del GOVERNO, perché** è percepito come il primo responsabile non avendo recepito le modifiche al Codice della Strada ripetutamente presentate e sollecitate dall'**ASSOCIAZIONE NAZIONALE COORDINAMENTO CAMPERISTI** al fine di sanzionare immediatamente quei Comuni che, per interessi locali o personali hanno violato la Legge 336 del 1991 e poi violare quanto sancito nel Codice della Strada a partire dal 1992 riguardo alla circolazione e sosta delle autocaravan. In pratica, un Governo che non interviene per eliminare l'eccesso di libertà consentito ai 7.896 sindaci italiani a causa della eliminazione dei *COMITATI REGIONALI DI CONTROLLO SUGLI ATTI* che con il loro lavoro impedivano l'emanazione di atti in violazione di legge. Un eccesso di libertà, per fare un esempio recente, di un sindaco che vuole vietare ai cittadini di esporre bandiere alle finestre;
- 5. oneri a carico dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COORDINAMENTO CAMPERISTI, perché** si trova costretta a presentare ricorsi, spendendo migliaia di euro che non sono rimborsati quando i ricorsi sono accolti perché sono previsti dalle leggi dei tariffari che non corrispondono ai costi reali che comporta il ricorrere all'apparato della Giustizia. Un sistema studiato dall'altro secolo e mantenuto oggi per impedire al cittadino di far valere un suo diritto, specialmente contro chi ha eletto o paga per amministrare i beni pubblici.

in Camper

142
settembre-ottobre 2011



AREE NATURALI PROTETTE E CODICE DELLA STRADA

di Pier Luigi Ciolfi

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti si è recentemente pronunciato sulla questione relativa all'applicazione del codice della strada all'interno delle aree naturali protette.

La pronuncia è seguita all'istanza proposta dal Dott. Marcello Viganò concernente l'applicazione del codice della strada nell'Ente Parco nazionale delle foreste casentinesi Monte Falterona e Campigna. Il caso riguardava un divieto di sosta previsto dal regolamento del parco e sanzionato secondo le procedure previste dalla legge n. 689/81.

Con nota prot. 0003282 del 13 giugno 2011 il Ministero ha chiarito che la regolamentazione della circolazione stradale all'interno dei parchi deve avvenire previa ordinanza dell'ente proprietario della strada con installazione di segnaletica stradale conforme al regolamento di esecuzione e attuazione del codice della strada e applicazione delle sanzioni previste dallo stesso codice.

Vista la rilevanza della pronuncia ministeriale, anche il quotidiano Italia Oggi ne ha riportato i contenuti sottolineando l'esigenza di uniformità dell'applicazione del codice della strada.

Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

26 Settembre 2011

GIUSTIZIA E SOCIETÀ

Parchi nazionali, sanzioni e divieti a norma di codice della strada

Al bando le maxi multe per chi viola i divieti di circolazione e di sosta sulle strade e sui sentieri anche all'interno delle aree protette. Gli enti parco non possono infatti regolamentare autonomamente la mobilità dei veicoli prevedendo originali sanzioni a carico dei trasgressori ma devono allinearsi al codice stradale installando segnaletica ad hoc ed elevando multe uguali dalle Alpi a Lampedusa. Lo ha chiarito il ministero dei trasporti con il parere n. 3282 del 13 giugno 2011. È una questione molto dibattuta quella della regolamentazione creativa dei divieti di circolazione nelle aree protette e in generale in tutte le aree collinari e montane. In tutta la penisola è infatti un pullolare di disposizioni diverse più o meno severe che limitano notevolmente la mobilità rurale delle persone anche per l'impossibilità di conoscere nel dettaglio diritti e doveri prima di mettersi in moto.

La cosiddetta circolazione fuoristrada in realtà è vietata o limitata quasi ovunque ma il supporto normativo è sempre diverso e spesso controverso. Nel caso sottoposto all'attenzione del ministero, il Parco nazionale delle foreste casentinesi ha adottato una regolamentazione ad hoc individuando, ai sensi dell'art. 11, lett. e) della legge 394/1991 (legge quadro sulle aree protette), pesanti sanzioni per chi circola o soggiorna abusivamente nel territorio protetto. Secondo l'organo centrale di coordinamento del codice stradale questa determinazione non è allineata al dettato normativo. L'art. 2 del codice, specifica infatti che si definisce strada l'area a uso pubblico destinata alla circolazione dei pedoni, dei veicoli e degli animali.

Inoltre il d.lgs 285/1992, all'art. 231 dispone l'abrogazione di tutte le norme incompatibili con il codice stradale. E questo a parere del mii è sicuramente il destino dell'art. 11 della legge 394/1991 faddove la norma demanda al regolamento del parco la disciplina sul soggiorno e la circolazione del pubblico con qualsiasi mezzo di trasporto. In buona sostanza a parere del ministero dei trasporti con l'art. 231 del codice della strada il legislatore ha disposto l'abrogazione di tutte le norme in contrasto con la legge speciale. Tra l'altro, prosegue la nota, «l'applicazione del codice della strada per quanto concerne le strade pubbliche, ovvero aperte al pubblico, garantisce una uniformità territoriale sia sotto il profilo di regolamentazione che sanzionatorio».

In pratica per esercitare il potere di regolamentazione che gli è attribuito dalla legge 394/1991, il parco dovrà adeguarsi al codice stradale. In sintesi, conclude la nota, «la regolamentazione della circolazione stradale all'interno dei parchi deve avvenire previa ordinanza dell'ente proprietario della strada con l'apposizione di segnaletica stradale conforme a quanto previsto nel regolamento di esecuzione e di attuazione del codice della strada». Le sanzioni per gli utenti negligenti saranno quindi uniformate a quelle del codice stradale.

Stefano Manzelli

L'istanza

Dott. Marcello Vigano'

Firenze, 09 marzo 2011

Raccomandata a/r

Spett. Direttore della Divisione II
Direzione Generale per la Sicurezza Stradale
Dipartimento per i trasporti, la navigazione e
i sistemi informativi e statistici
MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
via Giuseppe Caraci, 36
00157 ROMA

Oggetto: Applicazione del codice della strada nell'ente parco nazionale delle foreste casentinesi monte Falterona e Campigna.

Formulo la presente in nome e per conto della Sig.ra quale proprietaria di autocaravan oggetto del verbale di accertamento del Corpo Forestale dello Stato n. 11/2010 elevato il 22.07.2010 in località Passo Calla nel comune di Stia (AR) all'interno del parco nazionale foreste casentinesi monte Falterona e Campigna (doc. 1-2).

Con il suddetto verbale veniva contestata la violazione regolamento provvisorio per le attività di campeggio e pernottamento all'aperto nel Parco nazionale delle foreste casentinesi emanato nel 2001 ai sensi della legge n. 394/1991. L'art. 3 lett. b) del regolamento così dispone: «*La sosta notturna (da un'ora dopo il tramonto fino all'alba) di camper e veicoli abitativi, purché muniti di autonomi servizi igienici con raccolta degli scarichi, è consentita, oltre che nei campeggi autorizzati, se effettuata in conformità alle norme del Codice della Strada e di altre eventuali normative in materia di circolazione e turismo, per non più di settantadue ore, in aree adiacenti a viabilità di uso pubblico (...)*» (doc. 3).

Sul luogo oggetto di accertamento si trovava installato un segnale non conforme al codice della strada (doc. 4).

A parere dello scrivente, la violazione contestata (divieto di sosta) non sembra concernere una disposizione in materia di tutela delle aree protette quanto, piuttosto, in materia di circolazione stradale.

Ciò anzitutto in quanto viene disciplinata la «*sosta*» che costituisce l'aspetto statico della circolazione stradale ed è definita quale la sospensione

marcellovigano@pec.ordineavvocatifirenze.it
via San Niccolò 21 - 50125 Firenze
tel. 055 2340597 - fax 055 2346925

della marcia del veicolo protratta nel tempo con possibilità di allontanamento da parte del conducente.

Inoltre l'art. 3 del regolamento espressamente richiama il codice della strada e l'uso pubblico delle aree disciplinate.

Sul punto, si fa notare che se la disposizione fosse emanata a tutela dell'equilibrio ambientale e dell'habitat del parco, il regolamento dovrebbe disciplinare la circolazione di tutti i veicoli e non solo delle autocaravan.

Infine l'art. 231 co. 2 del codice della strada dispone l'abrogazione di tutte le disposizioni comunque contrarie o incompatibili con le norme del codice. Tra queste si ritiene potersi annoverare l'art. 11 co. 2 lett. c) legge n. 394/91 che affida al regolamento del parco la disciplina della circolazione.

Alla luce dell'ambito applicativo del codice della strada si ritiene che la violazione contestata, la sanzione, la procedura, i termini e l'autorità cui ricorrere debbano essere **disciplinati dal D.Lgs. n. 285/92 anziché dalla legge 689/81**.

Tanto premesso, si chiede codesto spettabile Ministero di chiarire se all'interno dell'ente parco nazionale delle foreste casentinesi monte Falterona e Campigna la sosta, gli aspetti sanzionatori e le procedure di accertamento sono disciplinati dal Codice della strada anziché dalla legge n. 689/91.

Nell'attesa di un Vostro cortese riscontro in merito si porgono i più cordiali saluti.



Dott. Marcello Viganò

Allegati:

1. Verbale n. 11/2010
2. Fotografia area di sosta località Passo della Calla
3. Regolamento provvisorio per le attività di campeggio e pernottamento all'aperto nel parco nazionale.
4. Fotografia segnaletica verticale installata nell'area di sosta.

marcellovigano@pec.ordineavvocatifirenze.it
via San Niccolò 21 - 50125 Firenze
tel. 055 2340597 - fax 055 2346925

La risposta del Ministero



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Dipartimento per i trasporti, la navigazione e i sistemi informativi e statistici

Direzione Generale per la Sicurezza Stradale

Divisione II

M_TRA-SISTRA
Direzione Generale della Sicurezza Stradale
SISTRA_DIV2

REGISTRO UFFICIALE
Prot. 0003282-13-06 2011-USCITA
23.19.14

Al Dott. Marcello Vigano'

Via San Niccolò, 21

50125 FIRENZE



E, p. c. AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA

TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Direzione generale per la protezione della natura e del mare

Via Cristoforo Colombo, n. 44

00147 - Roma

Oggetto: Applicazione del Codice della strada nell'ente parco nazionale delle foreste casentinesi monte Falterona e Campigna. (Vs. nota del 9 marzo 2011).

Con riferimento alla nota in oggetto, si puntuallizza quanto segue.

In Diritto.

L'art. 2 del Codice della strada (D.Lgs. 285/92) stabilisce che " *Ai fini dell'applicazione delle norme del presente codice si definisce «strada» l'area ad uso pubblico destinata alla circolazione dei pedoni, dei veicoli e degli animali*".

L'art. 231, comma 2, del medesimo Codice, riporta la dicitura " *Sono inoltre abrogate tutte le disposizioni comunque contrarie o incompatibili con le norme del presente codice*"

L'art. 11, lett. c), della Legge 394/1991 (Legge quadro sulle aree protette), tra le varie disposizioni, prevede che è demandato al Regolamento del parco anche la disciplina concernente " *il soggiorno e la circolazione del pubblico con qualsiasi mezzo di trasporto* ".

Alla luce di una analisi oggettiva delle disposizioni normative sopra richiamate, per il Ministero scrivente emergono due assunti fondamentali.

Il primo concerne l'ambito applicativo del Codice della strada che si applica a tutte le strade ad " *uso pubblico* " (vedi art. 2), il secondo, contestualmente, è il conferimento della natura di *lex specialis* al Codice della strada (vedi art. 231, comma 2), che sostituisce o abroga tutte le disposizioni contrarie o incompatibili con le norme del codice stesso.

La posizione di legge prioritaria in materia di circolazione stradale assunta dal Codice della strada è confermata anche in base al principio giuridico che afferma: " *Lex consumens derogat legi consuptae* ", e cioè quando la legge assorbente si applica in luogo di quella assorbita. Si tratta del cosiddetto principio della consunzione (o dell'assorbimento), che è uno dei principi applicati per risolvere le ipotesi di concorso apparente di norme. Il concorso si verifica allorché due o più norme appaiono tutte applicabili ad una stessa fattispecie, mentre in realtà l'applicazione di una esclude quelle delle altre. Ciò accade quando il fatto contemplato da una certa norma ricomprende in se, per la sua ampia portata, anche quello previsto da una norma diversa.

Quanto sopra sostenuto appare confortato anche dal principio giuridico previsto dall'art. 15 delle preleggi al Codice Civile che stabilisce: " *Lex posterior delegat priori* ". Difatti, come è noto, l'abrogazione della legge può essere espressa o tacita. Nella fattispecie in esame sembrerebbe che con l'art. 231 prima richiamato, il Legislatore abbia espressamente disposto l'abrogazione di tutte le norme in contrasto con quanto disposto con il Codice della strada.

Tra l'altro, l'applicazione del Codice della strada per quanto concerne le strade pubbliche, ovvero aperte ad uso pubblico, garantisce una uniformità territoriale sia sotto il profilo di regolamentazione che sanzionatorio.

Da quanto sopra esposto, appare chiaro che se un Ente Parco intende esercitare il potere riconosciutogli dall' art. 11, lett. c), della Legge 394/1991, dovrà effettuarlo in base alle disposizioni operative e applicative previste dal Codice della strada. In sintesi, la regolamentazione della circolazione stradale all'interno dei parchi deve avvenire previa ordinanza dell'ente proprietario della strada, con l' apposizione di segnaletica stradale conforme a quanto previsto nel Regolamento di esecuzione e di attuazione del Codice della strada (DPR 495/1992).

Di conseguenza, in caso di infrazioni, le sanzioni applicabili dovranno essere quelle contemplate dal Codice della strada, rimanendo valido quanto stabilito all'art. 30 della citata Legge 394/1991, per le altre tipologie di sanzioni amministrative (per. es. divieto di caccia, pesca, raccolta di funghi, ecc.)

Ad evitare interpretazioni diverse si invita il Ministero in indirizzo, al quale si trasmette la nota che ha originato il presente parere, a recepire i contenuti oggettivi e i principi giuridici contenuti nella presente nota, se condivisi, al fine di assicurare la massima diffusione presso gli Enti Parchi costituiti ai sensi della Legge 394/1991.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Ing. Sergio DONDOLINI)

VARAZZE

CORRISPONDENZE UTILI PER UNA CORRETTA INFORMAZIONE SUL CODICE DELLA STRADA AI CITTADINI E AGLI OPERATORI TURISTICI

L'INTERVENTO DELL'ANCC

Firenze, 23 aprile 2011

*Al Direttore della Redazione NewsCamp
E per conoscenza:
Al Sindaco di Varazze
Al Comitato spontaneo di quartiere
Ponente Varazzino e dintorni*

Per contribuire a una corretta informazione, in qualità di Presidente dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, invio la presente con preghiera di pubblicazione.

Prima di tutto vale evidenziare che le richieste del Comitato spontaneo di quartiere Ponente Varazzino e dintorni evidenziano la loro ignoranza delle leggi in vigore dal lontano 1991 (Legge 336 del 1991 e poi Nuovo Codice della Strada). Infatti, la regolamentazione della circolazione e sosta delle autocaravan si trova agli articoli 7, 54, 185 del Codice della Strada e all'articolo 378 del relativo Regolamento di Esecuzione.

In sintesi, il Codice della Strada, le Direttive emanate dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, le direttive emanate dal Ministero dell'Interno, ribadiscono che la sosta delle autocaravan sulla sede stradale non costituisce campeggio se occupa la sede stradale con l'ingombro dell'autoveicolo medesimo. Inoltre l'autocaravan per lo specifico allestimento, sostando non mette in pericolo l'igiene pubblica e tantomeno inficia l'ordine pubblico o la sicurezza pubblica.

Proprio le foto inserite dal Comitato spontaneo di quartiere Ponente Varazzino e dintorni evidenziano che le autocaravan sono parcheggiate nel rispetto del Codice della Strada.

La richiesta delle barriere, quelle a 2 metri, fatta dal Comitato spontaneo di quartiere Ponente Varazzino e dintorni per impedire l'accesso alle autocaravan, evidenzia la palese ignoranza sia del Codice della Strada, sia le Direttive emanate dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, nonché le direttive emanate dal Ministero dell'Interno, che ribadiscono: *Si precisa che l'installazione di barre limitatrici non è prevista da alcuna norma giuridica. L'installazione di barre limitatrici costi-*

tuisce pericolo per la circolazione. Il segnale di cui all'art. 118 c. 1 lett b) del Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada (D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495) deve essere apposto solo se lungo la strada esistono altezze inferiori a metri 2,20 o altri ostacoli che giustifichino tecnicamente l'installazione.

Inquietante è l'intervento della Presidente ACTI Savona, Aurora Bogliolo, che parla in modo generico, creando confusione, invece di indicare quale violazione dovrebbero sanzionare gli agenti di Polizia Municipale di Varazze riguardo alla sosta delle autocaravan.

Fortunatamente, per tutti, la Legge non va a gusto o interesse del singolo cittadino altrimenti, se ciò fosse, proprio qualcuno di coloro che hanno formulato la richiesta di interventi per il decoro del porto di Varazze forse non potrebbe uscir di casa in quanto valutato da altri cittadini come INDECOROSO nel vestire e/o nell'ignorare la Legge.

Vale l'occasione per ricordare che il 12 settembre 2005 il Parlamento europeo approvò a larghissima maggioranza (471 voti favorevoli, 54 contrari e 58 astensioni) il primo rapporto sul turismo sostenibile: la Relazione Luis Queirò sul Turismo in Europa (Progetto di relazione sulle nuove prospettive e le nuove sfide per un turismo europeo sostenibile). In seguito agli interventi sollecitati dalla nostra Associazione, il Turismo in autocaravan fu inserito in questo importante documento europeo all'articolo 11, dove si legge: *Si riconosce il contributo del turismo itinerante, così come quello del turismo su caravan e autocaravan, nel ridurre gli effetti negativi del turismo di massa, come la capacità di disperdere le concentrazioni di turisti. Si sottolinea il bisogno di promuovere misure di sostegno che contribuiscono al suo sviluppo, in particolare per rimediare alla mancanza di strutture attrezzate per i parcheggi, siti di sosta multifunzionali e depositi per i caravan in tutta la comunità.*

A tutti il compito di rilanciare questo documento.
Cordiali saluti e a leggervi,

Isabella Cocolo, Presidente





Estratto da <http://www.ponentevarazzino.com/2007/02/24/marina-di-varazze-off-limit-per-i-camper/>
Comitato spontaneo di quartiere "Ponente Varazzino e dintorni"
comitato@ponentevarazzino.com
Varazze, 23/02/2007 - PonentevarazzinoNews
Marina di Varazze off limits per i Camper

Il direttivo di questo comitato si assume ogni responsabilità, non intende nascondersi dietro a scuse di circostanza: abbiamo chiesto a gran voce e con ogni mezzo a disposizione che i responsabili Comunali e del porto turistico Marina di Varazze, adottassero dissuasori per evitare l'ingresso dei camper sia nel parcheggio situato alle spalle della struttura ricettiva e residenziale, sia nella piazzola di parcheggio direttamente sulla darsena, riservata ai clienti e operatori delle strutture commerciali presenti nello scalo. Non potevamo tollerare l'incontrollata invasione che puntualmente, ogni fine settimana, si consumava a danno dell'immagine del moderno porto turistico, tanto atteso anche se ancora purtroppo non completamente fruibile da cittadini e turisti, per più o meno note difficoltà nel completare le opere previste nella convenzione, stipulata tra il Comune di Varazze e il dr. Vitelli, che tanto s'è adoperato e atteso per poter ottenere l'autorizzazione a realizzare l'approdo turistico. Comprendiamo, e non condividiamo, le lamentele che ci giungono da chi aveva trovato una sistemazione ideale per posteggiare la propria casa mobile, vicino a una moderna struttura turistica, con servizi igienici di qualità, fontanelle con acqua corrente, negozi, supermercato, e in posizione comoda a passeggiare ed escursioni. Anche Voi comprendete e condividerete, ne siamo certi, le motivazioni che ci hanno indotto a chiedere di predisporre dissuasori per impedirvi di occupare posti realizzati e destinati ad utilizzatori diversi. Come siamo sicuri che ci comprenderanno anche gli esercenti commerciali varazzini, che hanno tratto beneficio dalla vostra presenza. Su un eventuale raduno di camper

per uno o più giorni da concordare, possiamo sempre discuterne. Una manifestazione legata a un ben definito evento, organizzato e programmato per promuovere, ricordare, richiamare o sollecitare, discutiamone pure. Ma assistere ad arrivi di diecine di veicoli richiamati da inviti telefonici o via e-mail (le case mobili d'oggi hanno i più moderni mezzi di comunicazione), perché c'è un posto bello che si può occupare, non possiamo consentirlo, e Voi pretenderlo. Questo comitato ha anche chiesto agli Amministratori Comunali, e a tutti i Politici, di trovare una soluzione, per ospitare decorosamente, a pagamento, un numero stabilito di camperisti che decidono di trascorrere qualche giorno nella nostra città. Non possiamo accettare di vedere i mezzi posteggiati negli angoli più disparati, senza levare alto e forte il nostro grido di dissenso. Varazze è una città turistica che deve mantenere un'immagine decisamente decorosa, non può permettersi di consentire accampamenti ai lati delle proprie strade, o negli angoli appartati delle piazzole di sosta e parcheggio. Anzi, questo dovrebbe essere un obiettivo di tutte le città, e un diritto dovere per ogni utilizzatore di camper. Confidiamo sull'interesse dei nostri Amministratori per trovare una possibile soluzione, senza dare l'impressione di voler discriminare questa forma di libero turismo, e a chi desidera sostare a Varazze per qualche giorno di vacanza, chiediamo, nell'attesa della messa a disposizione di un posto attrezzato, di avere un poco di pazienza, tenendo sempre presente che noi abbiamo l'esigenza di mantenere una città pulita e decorosamente presentabile. Firmato: il direttivo.

AURORA BAGLIOLO RISPONDE

Ecco l'inquietante intervento della Presidente ACTI Savona, Aurora Bogliolo, che parla in modo generico, creando confusione, invece di indicare quali violazioni dovrebbero sanzionare gli agenti di Polizia Municipale di Varazze riguardo alla sosta delle autocaravan.

L'articolo su Secolo XIX

Multe senza pietà a certi camperisti

In risposta all'articolo "Camper selvaggio a Varazze", in qualità di presidente dell'Associazione campeggiatori turistici, tengo a precisare che il camper è libertà, è vita all'aria aperta, è cultura del turismo itinerante, ma non può, né deve mai essere violentato nella sua stessa essenza praticando un turismo che è cafone, irrispettoso e violento.

Quando si vedono certe scene, come l'ammasso di camper che si è visto lo scorso fine settimana a Varazze mi viene voglia di lasciare tutto, con lo scorrimento di chi capisce che non c'è nulla da fare, tutto inutile.

E invece no, per colpa di alcuni incivili che parcheggiano in qualsiasi luogo e, peggio, non desistono quando vedono che si va oltre ogni logica, io dico che c'è spazio per camperisti per bene, che credono in un modo di fare turismo che è nelle regole.

E allora, chiedo all'amministrazione comunale di Varazze di multare senza pietà tutti gli automobilisti, inclusi quindi i camperisti che parcheggiano là dove non si può, in modo indegno, senza rendersene conto che la libertà degli altri è sacrosanta e che comperando un camper non hanno comperato il diritto a fare e disfare come meglio credono. Colpiamo quei pochi maleducati.

AURORA BOGLIOLO - SAVONA

Estratto da NEWSCAMP

Pubblicato da Redazione venerdì 22 aprile 2011

Vasta eco sta registrando in tutta la Liguria e nel savonese nello specifico l'invasione al di là di ogni ragionevolezza e in disprezzo di tutto e di tutti di alcuni camperisti lo scorso fine settimana a Varazze.

Dopo lo sfogo del Presidente ACTI Savona, Aurora Bogliolo, sulle pagine di Newscamp e i tanti attestati di stima che le sono giunti su queste pagine e sulla pagina Facebook di Newscamp (fissando record assoluto di commenti positivi per un singolo post), ecco che la Presidente ha preso carta e penna e scritto al Secolo XIX, storico quotidiano di Genova, proponendo una cura choc per salvaguardare il camperismo, il buon nome dei camperisti perbene e contro il neocafonismo. Ecco la lettera.

Lasciamo che i lettori di Newscamp la possano leggere in originale.



CITTÀ DI VARAZZE
17019 – V.le Nazioni Unite, 5
Tel. (019) 93901 – Fax (019) 932655
Partita IVA 00318100096
COMANDO DI POLIZIA MUNICIPALE
Tel. 019/97088 Fax 019/95674

Ill.mo Sig. Ciolfi Pier Luigi
Via S. Niccolò 21 FIRENZE
E p.c. al Sindaco di Varazze SEDE

OGGETTO: Varazze, ancora non conoscono il Codice della strada ed il turismo integrato

E' pervenuta per conoscenza la sua Mail nella quale risponde all'articolo della Sig.ra Bogliolo Aurora, Presidente dell'associazione campeggiatori turistici, che si lamentava per il comportamento di "alcuni incivili che parcheggiano in qualsiasi luogo e , peggio, non desistono quando vedono che si va oltre ogni logica.... omissis".

Nella risposta da Lei inviata fa delle precisazioni che non posso fare a meno di condividere perché riportano quanto disposto dal Codice della strada ma non condivido l'oggetto della lettera nella quale si scrive genericamente "Varazze, ancora non conoscono il Codice della strada ed il turismo sostenibile".

Non credo sia giusto nei confronti di questo Comando, che fa parte della Città di Varazze ed è ben consapevole delle norme del Codice infatti solo nei casi previsti, che ritengo siano quelli evidenziati dalla Sig.ra Bogliolo, si è intervenuti nei confronti dei camperisti.

Sono convinto che nel rispetto delle proprie funzioni si può trovare una collaborazione per evitare spiacevoli equivoci.

Distinti saluti.

Varazze li, 28/04/2011

IL COMANDANTE P.M
Comm. Sup Luigi Narizzano

LA RISPOSTA DELL'ANCC

28 aprile 2011

Da: Pier Luigi Ciolfi [mailto:pierluigiciolfi1@virgilio.it]

A: 'comandopm@comune.varazze.sv.it'

Grazie per il messaggio perché anche codesto Comando conferma che non possono essere accolte le istanze istituite per eliminare dalla circolazione stradale le autocaravan, relegandole in parcheggi.

Riguardo al titolo e/o oggetto, come ogni titolo deve essere sintetico e colpire, quindi, è nel testo che il lettore rileva quali sono i soggetti che non conoscono la Legge. Grazie per la collaborazione.

Pier Luigi Ciolfi



Lo hanno ribadito i ministeri delle infrastrutture e dell'interno: va rispettato il codice della strada

Camper, il divieto non s'ha da fare

Illegittime le ordinanze comunali che limitano transito e sosta

Pagina a cura
DI STEFANO MANZELLI
ED ENRICO SANTI

Sono illegittime le ordinanze dei comuni che vietano il transito o la sosta solo di autocaravan, eventualmente anche ricorrendo all'installazione di sbarre limitatrici d'altezza. Lo ha ribadito il ministero delle infrastrutture e dei trasporti con numerosi pareri, in alcuni casi diffidando direttamente anche gli enti inadempienti, con principi che sono stati fatti propri anche dal ministero dell'interno.

Con la bella stagione inizia per i camperisti la corsa a ostacoli per districarsi nei divieti di circolazione imposti dai comuni. L'autocaravan, in quanto autoveicolo, è soggetto alla stessa disciplina prevista dal codice della strada per gli altri veicoli. La sosta, a parere del ministero, «non costituisce campeggio se l'autocaravan non poggia sul suolo salvo che con le ruote, non emette deflussi propri e non occupa la sede stradale in misura eccedente l'ingombro proprio dello stesso veicolo. È vietato lo scarico dei residui organici e delle acque chiare e luride su strade e aree pubbliche al di fuori di appositi impianti di smaltimento igienico-sanitario». Ma al di là di queste limitazioni imposte dall'art. 185 del Codice della strada, il ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha più volte confermato che sono illegittime le ordinanze con le

La posizione del ministero delle infrastrutture e dei trasporti dal 2005 a oggi:

- sono illegittime le ordinanze che vietano solo agli autocaravan il transito e la sosta per motivi non correlati alle condizioni geometriche o strutturali delle strade
- sono illegittimi i divieti anticamper validi solo in determinati periodi dell'anno
- in sede di ricorso contro una multa le prefetture devono prima valutare la legittimità dello ordinanza



Pareri del Mit:

- prot. n. 900 del 22 maggio 2006
- prot. n. 993 del 28 giugno 2006
- prot. n. 60843 del 12 dicembre 2006
- prot. n. 63364 del 19 dicembre 2006
- prot. n. 23975 del 12 marzo 2007
- prot. n. 31543 del 2 aprile 2007
- prot. n. 48535 del 22 maggio 2007
- prot. n. 77764 del 9 agosto 2007
- prot. n. 50502 del 16 giugno 2008
- prot. n. 65235 del 25 giugno 2009
- prot. n. 67000 del 6 agosto 2010

Il ministero dell'interno ha fatto proprie, riproponendo parimenti in una specifica direttiva, le argomentazioni esposte dal ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Direttiva del ministero dell'interno:
prot. n. 277 del 14 gennaio 2008



quali i comuni limitano il transito o la sosta degli autocaravan per motivi non attinenti alle condizioni geometriche o strutturali delle strade. Non reggono le ragioni di ordine pubblico e sicurezza pubblica in alcuni casi invocati dalle ordinanze, perché appare inverosimile che solo quel tipo di veicolo possa turbare l'ordine e la sicurezza, né sono sostenibili i motivi di igiene e sanità pubblica, in quanto l'eventuale scarico di residui e acque è oggetto di una specifica sanzione amministrativa specificata dall'art. 185 del codice stradale. Nemmeno può essere imposta una limitazione della circolazione ricorrendo a un generico divieto di campeggio,

poiché se l'autocaravan poggia sulla sede stradale con le ruote, in misura non eccedente il proprio ingombro e senza emettere deflussi, un'eventuale azione sanzionatoria appare decisamente illegittima. Sono fuori legge pure le ordinanze che vietano la circolazione di alcune categorie di veicoli ingombranti solo in determinati periodi dell'anno senza evidenziare particolari motivazioni tecniche.

Alcune amministrazioni locali usano adottare ordinanze di divieto di passaggio su itinerari estivi particolarmente complessi, limitatamente ad alcune tipologie di veicoli ingombranti come autocaravan e roulotte. Queste determinazio-

ni possono essere adottate solo dopo approfondite valutazioni tecniche che evidenzino le reale complessità geometriche e costruttive dell'infrastruttura. E il divieto può gravare in determinati periodi dell'anno solo se la conformazione strutturale della strada è sottoposta, per esempio, a cicliche modificazioni. Oltre alle argomentazioni esposte in modo ricorrente, il ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha avuto modo anche di bacchettare i comuni che vietano l'accesso a un parcheggio alle autocaravan, consentendolo invece alle autovetture. Infatti, ai fini della circolazione stradale e agli effetti dei divieti e delle limitazioni,

l'autocaravan è soggetto alla stessa disciplina prevista per gli altri veicoli. Se la zona è sottoposta a un traffico sostenuto e ci sono pochi stalli per il parcheggio, il ministero delle infrastrutture e dei trasporti suggerisce di attivare la sosta limitata nel tempo in modo che tutti i veicoli possano fruirne senza discriminazione. Inoltre può essere presa in considerazione l'ipotesi di riservare una zona del parcheggio alla sosta delle autocaravan tracciando appositi stalli di sosta e installando la specifica segnaletica verticale. Ma sono state bacchettate anche le prefetture che confermano le multe accertate dagli organi di vigilanza stradale per la violazione dei divieti anti-camper arbitrariamente imposti dai comuni. Infatti, secondo il ministero, spetta all'ufficio territoriale del governo verificare la legittimità delle singole ordinanze prima di decidere compiutamente sui ricorsi. Non procedono conformemente alla legge le prefetture che ritengono di non valutare la regolarità dell'ordinanza che è alla base della segnaletica apposta, limitandosi ad accettare la legittimità della procedura operativa effettuata dalla polizia stradale. Spetta, dunque, alla prefettura garantire il coordinamento e il controllo sull'esercizio della funzione strumentale effettuata in materia di circolazione stradale da parte di comuni e province.

— © Riproduzione riservata —

Sbarre limitatrici non assimilabili ai dissuasori

L'apposizione delle classiche sbarre che limitano l'accesso ai camper in alcune zone turistiche e l'installazione dei relativi segnali non sono previste da alcuna disposizione di legge. Lo hanno confermato sia il ministero delle infrastrutture e dei trasporti che il ministero dell'interno. La sbarra limitatrice d'altezza non può essere considerata dissuasore di sosta come definito dall'art. 180 del regolamento di esecuzione e attuazione del Codice della strada; il dissuasore, infatti, va utilizzato nei luoghi in cui la presenza di ostacoli al di sopra delle carreggiata rende necessario impedire il transito (non la sosta) di veicoli alti. Pertanto, in mancanza di valide ragioni connesse alla tutela del patrimonio stradale o a esigenze di carattere tecnico, questa tipologia di divieto è illegittima e configura inosservanza di norme giuridiche. L'installazione di sbarre limitatrici d'altezza costituisce un serio pericolo per la circolazione, che può anche compromettere l'efficace intervento dei mezzi di emergenza come autoambulanze e mezzi di pronto soccorso. Sono altresì in contrasto con il codice stradale anche i divieti di transito per i veicoli aventi una certa altezza, larghezza, lunghezza o massa soltanto

per alcune categorie di utenti. Infatti, nessuna deroga per dimensione o massa può essere concessa se il provvedimento di limitazione della circolazione è legato alle condizioni geometriche o strutturali della strada. In caso di inadempienza, le responsabilità civili e penali ricadono sul gestore della strada, che potrebbe essere chiamato a rispondere anche di danni erariale davanti alla Corte dei conti.



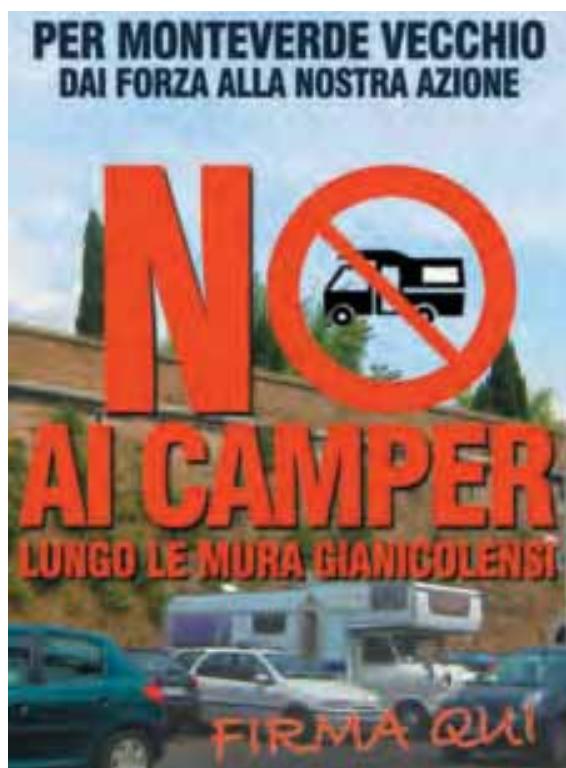
Niente tassa per occupazione del suolo pubblico

I veicoli in sosta sulle strade comunali non sono tenuti al pagamento della tassa di occupazione di suolo pubblico. E questa disposizione si applica anche agli autocaravan. La posizione del ministero delle infrastrutture e dei trasporti è categorica. Non si può applicare una tassazione particolare se il camper sosta sulle strade senza particolari installazioni. L'unica differenziazione può riguardare il parcheggio a pagamento. In tal caso le tariffe possono essere maggiorate del 50% rispetto a quelle praticate per le autovetture in analoghi parcheggi della zona. Ma non si può applicare la tassa per l'occupazione di suolo pubblico. Questa tassa è, infatti, esigibile qualora i veicoli occupino il suolo pubblico per motivi diversi rispetto alla sosta ovvero alla fermata ai sensi dell'art. 157 del codice della strada, per esempio quando il veicolo viene utilizzato per scopi commerciali per i quali si possono ipotizzare tempi particolarmente lunghi di occupazione del suolo pubblico. E si considera in sosta l'autocaravan quando poggia sulle ruote, non emette deflussi propri e non occupa la sede stradale in misura eccedente l'ingombro. I comuni, pertanto, non possono richiedere il pagamento della tassa di occupazione ai proprietari dei autocaravan in normale sosta.

LA PUNTA DELL'ICEBERG

IL DECORO, LE AUTOCARAVAN, LA VIOLAZIONE DI LEGGE

di Pier Luigi Ciolfi



Come un iceberg, il lavoro "visibile" dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, quel lavoro che gli associati riescono a toccare con mano di volta in volta, è solo il 10% di quello che facciamo quotidianamente.

I nostri consulenti giuridici sono impegnati, non soltanto a fare ricorsi e istanze a Ministeri o T.A.R., ma studiano, analizzano, si aggiornano per varare nuove strategie per contrastare le azioni in violazione di legge messe in campo da chi è stato eletto dal popolo a rappresentarlo e/o ad amministrare i Beni Pubblici.

Per quanto sopra, una parte preponderante delle nostre energie si spende proprio per ricordare a Funzionari e Amministratori del Bene Pubblico le normative che loro stessi devono conoscere e rispettare.

Sì, perché pare che ancora in Italia l'obbligo a conoscere e rispettare le Leggi sia solo a carico del cittadino che, una volta eletto oppure una volta assunto in una Pubblica Amministrazione si toglie detto obbligo dalle spalle e a volte cambia anche il mantello (i famosi voltagabbana) fregandosene altamente del mandato ricevuto dai suoi elettori.

In altre parole, è l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti che deve aggiornare chi dovrebbe essere, visto che ricopre un ruolo di responsabilità, ben informato su leggi e normative Locali e Nazionali. E ancora, è l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti che deve intervenire per far loro rispettare la Legge. Ci troviamo ancora oggi, nel 2011, a fidarci di funzionari ed eletti che ignorano la Legge? No, perché sarebbe come affidarsi a un chirurgo che non conosce tutta l'anatomia del corpo umano.

Ecco perché la maggior parte del nostro tempo è dedicata agli ignoranti, agli smemorati e, ancor peggio, a chi opera in malafede.

Ecco perché il 90% del nostro/vostro tempo e denaro è dedicato a svolgere un'attività che dal 1991 per il tema autocaravan non dovrebbe esistere. È solo grazie al continuo sostegno delle famiglie in autocaravan che si associano, ai volontari, ai professionisti se ancora oggi possiamo opportunamente contrastare e annullare gli inesperti, gli incompetenti, gli smemorati e chi opera in malafede.

Ricordiamo che tali soggetti fanno rapidamente proseliti, quindi, se non opportunamente contrastati, proliferano relegando il cittadino al rango di suddito.

Le parole, però, non sono esaustive: ecco pertanto, a seguire, un esempio concreto che riguarda Roma, la capitale d'Italia, dove un consigliere ha ritenuto utile presentare un'istanza illegittima, fautrice di indebiti oneri ai cittadini e alla Pubblica Amministrazione.



ROMA

Ecco un esempio concreto di come nell'Italia degli 8.109 sindaci sia facile, a un cittadino eletto ad amministrare una città, prima chiedere e poi far emettere un provvedimento anticamper in violazione di legge, ponendo indebiti oneri a carico della Pubblica Amministrazione, dei cittadini, dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e non pagarne le conseguenze e i costi.

La storia è semplice ed evidenzia come sia facile in Italia trasformare un cittadino in suddito e non pagarne i costi. Il 1° maggio 2011 il consigliere Marco Giudici del Municipio XVI ritiene che la sosta delle autocaravan crei degrado e l'Associazione Nazionale Coordinamen-

to Camperisti il 12 giugno gli spiega che il suo ragionamento è errato nonché in violazione di legge. Purtroppo non sapevamo che in data 20 maggio 2011 (eseguita il 6 giugno 2011) la Dirigente Dr. Raffaella Modafferi del XVI gruppo della polizia Municipale aveva emanato il provvedimento numero 310 per vietare la sosta alle autocaravan. Ecco il provvedimento che viola la legge e il volantino della vittoria di Pirro.

Come sempre, grazie ai camperisti che ci sostengono, l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti si assume l'onore di intervenire per far revocare il provvedimento illegittimo.

Ringraziamo i camperisti che ci vorranno supportare e rilanciare questo documento.

 U.I.T.S. XVI U.O. di P.M. Ufficio Interdisciplinare Traffico e Segnalistica Via DONNA OLIMPIA, N° 43 TEL. 06.67.69.85.44 Fax 06.66.20.57.47	 DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N° 310 del 20 MAG. 2011 IL DIRIGENTE
<p>Premesso che occorre regolarizzare l'area di sosta in corrispondenza delle mura perimetrali di Villa Borromeo; considerata l'esigenza di ridurre al minimo l'impatto sul decoro urbano dell'area; si ritiene opportuno riservare la sosta alle sole autovetture modificando la precedente disciplina di traffico.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Vieto II D. Lvo 30 aprile 1992 n. 284; - Vieto la L. 241/90; - Vieto II D. Lvo 29/93 e successive integrazioni e modificazioni; - Vieto l'art. 107 del T.U.E.L.; - Vieto l'art. 34 dello Statuto del Comune di Roma; - Vieti gli artt. 6 e 8 del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici Municipali; - Vieto l'art. 24 del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e Servizi del Comune di Roma; - Vieto il parere favorevole, espresso nel merito e nella legittimità, dell'U.I.T.S. <p>DETERMINA</p> <p>con decadenza dalla data di attuazione l'istituzione definitiva della seguente disciplina traffico :</p> <ul style="list-style-type: none"> > <u>Via delle Mura Gianicolense</u>; da Largo Giovanni Berchet a via Aurelio Saffi laterale sinistro, area di sosta illimitata riservata alle autovetture; > <u>Largo Giovanni Berchet</u>; in corrispondenza e lungo le mura perimetrali di Villa Borromeo, area di sosta illimitata riservata alle autovetture; > <u>Via delle Mura Gianicolense</u>; da Largo Giovanni Berchet a via F.lli Bonnet, area di sosta illimitata riservata alle autovetture <p>Al U.I.T.S. è affidata l'esecuzione del provvedimento e l'apposizione delle relative segnalistiche stradale.</p> <p>La U.O. XVI gruppo di Polizia Municipale è incaricata della vigilanza ed esatta osservanza delle disposizioni di cui alla presente Determinazione.</p> <p>Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso ai sensi art. 37 comma 3 D.L.vo 285/92.</p> <p>ESEGUITA IL: 08 GIU. 2011</p> <p>IL DIRIGENTE Dott. Raffaella MODAFFERI </p>	

IL PRIMO DOCUMENTO DI MARCO GIUDICI

NO AI CAMPER LUNGO VIALE DELLE MURA GIANICOLENSI

Scritto da Marco Giudici

domenica 01 maggio 2011

AL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO XVI – ROMA CAPITALE PROPOSTA O.D.G.

OGGETTO: DIVIETO SI SOSTA PER AUTOCARAVAN E ROULOTTE LUNGO VIALE DELLE MURA GIANICOLENSI

Premesso

Che la cittadinanza residente lamenta la presenza di circa dieci autocaravan e roulotte che da tempo sostano presso viale delle Mura Gianicolensi, molti dei quali prospicienti villa Sciarra;

Che gran parte dei caravan sono in sosta da diversi mesi e almeno uno di questi è abitato;

Che l'area indicata sopra non è attrezzata alla sosta o al campeggio degli autocaravan;

Che anche la sola presenza in loco degli automezzi indicati condiziona la qualità della vita dei cittadini residenti e degli utenti di villa Sciarra, aumentando il degrado e riducendo la percezione di sicurezza;

Che le mura gianicolensi sono un monumento di valore storico inestimabile, risalenti al XVII secolo e che dovrebbero essere valorizzate in particolar modo nell'anno del 150° anniversario dell'unità d'Italia, e che i caravan contribuiscono in modo significativo a deturpare la cornice storica e artistica delle mura.

Considerato

Che lungo viale delle Mura Gianicolensi mancano adeguati servizi igienici per i campeggiatori. Ciò rende ignote le modalità di espletamento dei bisogni fisiologici dei campeggiatori, così come sono ignote le modalità di scarico degli impianti dei camper per la raccolta dei rifiuti umani, se e quand'anche vengano utilizzati;

Che tali aree non sono dotate di linea idrica ed elettrica e non si conoscono le fonti per l'approvvigionamento dei veicoli;

Che il campeggio nell'area in questione, per i motivi indicati sopra, oltre ad incrementare il degrado ambientale, può causare pericoli alla salute pubblica, all'incolumità dei campeggiatori stessi nonché alla salvaguardia dell'ordine e del decoro urbano.

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO XVI DI ROMA CAPITALE al fine di eliminare la condizione di degrado descritta e di prevenire eventuali problematiche inerenti l'ordine pubblico

IMPEGNA IL PRESIDENTE E L'ASSESSORE COMPETENTE

Affinché, di concerto con il comando del XVI Gruppo della Polizia Municipale, adottino un provvedimento disciplinante il divieto permanente 0-24 di stazionamento e di sosta su viale delle Mura Gianicolensi per autocaravan e roulotte, anche allorquando i mezzi non siano propriamente destinati a campeggio o attendamento ai sensi dell'articolo 185 del Codice della Strada, attraverso l'apposizione in loco della relativa segnaletica di divieto.

Il firmatario proponente: Marco Giudici (PDL).

STIAMO PREPARANDO UNA PROPOSTA DA PORTARE IN CONSIGLIO DEL MUNICIPIO XVI PER VIETARE LA SOSTA A CAMPER E ROULOTTE



SOTTOSCRIVI LA NOSTRA INIZIATIVA PER DARE PIÙ FORZA ALLA NOSTRA AZIONE DI FRONTE AD UN CENTROSINISTRA CHE BOCCIA TUTTE LE NOSTRE PROPOSTE.

FIRMA SU WWW.MARCOGIUDICI.IT
O CONTATTAMI PER FIRMARE DI PERSONA.



**GIOVANI CERTEZZE
AL SERVIZIO DEL QUARTIERE**



Circolo del Popolo della Libertà: Via Dante De Blasi, 57
Tel. 066534609 - Cell. 347659354

WWW.MARCOGIUDICI.IT

L'INTERVENTO TECNICO DELL'ANCC

Firenze, 12 giugno 2011

Preg. Marco Giudici
Consigliere nel MUNICIPIO XVI del Comune di Roma

Con la presente, quale Associazione Nazionale portatrice d'interessi diffusi, siamo a ricordarle che il suo documento DIVIETO DI SOSTA PER AUTOCARAVAN E ROULOTTE LUNGO VIALE DELLE MURA GIANICOLENSI contiene micidiali ignoranze e gratuite offese alle famiglie che posseggono un'autocaravan.

Ignoranze che inficiano quanto da lei annunciato nel suo manifesto GIOVANI CERTEZZE. Infatti, dal 1992, nel Codice della Strada che lei ha l'obbligo di conoscere e rispettare:

1. la roulotte NON ESISTE. Esiste la CARAVAN (rimorchi) ed esiste l'AUTOCARAVAN (autoveicolo). Entrambe disciplinate nella circolazione stradale con violazioni sanzionate adeguatamente. L'accommunare autocaravan e caravan è in violazione di Legge;
2. il parcheggiare e il campeggiare sono disciplinati separatamente e le violazioni sanzionate adeguatamente. L'accommunare il sostare con il campeggiare è in violazione di Legge.

Non solo, ma quando lei dichiara *la sola presenza in loco degli automezzi indicati condiziona la qualità della vita dei cittadini residenti e degli utenti di villa Sciarra*,

aumentando il degrado e riducendo la percezione di sicurezza, significa che tratta una materia della quale non si è voluto aggiornare altrimenti saprebbe che Ministeri e Giudici hanno affermato ripetutamente che la sosta delle autocaravan non mette in pericolo l'igiene pubblica né tantomeno inficia l'ordine pubblico o la sicurezza pubblica.

In ultimo, si vada a informare su internet, apprendo www.coordinamentocameristi.it, oppure entri da un rivenditore di autocaravan e scoprirà quello che è noto a tutti fin dagli anni Ottanta, del secolo precedente: *l'autocaravan, per lo specifico allestimento, consente agli occupanti di espletare i propri bisogni fisiologici evitando di farli lungo le strade, nei giardini e nei portoni*. Allestimento che non hanno le autovetture, quindi, se a qualcuno deve essere vietato il sostare non è certo alle autocaravan.

Se la sua proposta non l'avessi trovata nel suo sito internet non ci avrei creduto, quindi, essendo invece vera, la invito a riflettere perché, essendo la sua proposta in violazione di Legge, le fa perdere tempo e credibilità nonché fa perdere tempo e risorse sia al consiglio comunale che a noi cittadini.

Ricordando che sbagliare è umano ma perseverare è diabolico, attendo un suo positivo e fattivo riscontro.

Pier Luigi Ciolfi



RISPONDE IL CONSIGLIERE

14 giugno 2011

Da: Marco Giudici info@marcogiudici.it

A: Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti; pres16@comune.roma.it; roberto.baldetti@comune.roma.it geracifrancesco@libero.it cristina.maltese@alice.it l.lanzetti@libero.it wtiziotti@fastwebnet.it rs@raffaelescamardi.it rscamardi@tiscali.it maurizio.laruccia@gmail.com danielacirulli@yahoo.it bomarsi.fabio@gmail.com degnileo@live.it gaetano.capone@yahoo.it marianodeidda@yahoo.it massimiliano_ortu@tiscali.it vincenzoguido@yahoo.it Beatrice De Bono Gianni De Lucia antonio@antonioaumenta.it Marisa Barbieri; Tiziano Fioravanti; Marco Valente; Paride Alampi; consigliere@marcogiustini.info pennacchi.andrea@gmail.com piagonz@yahoo.com

Oggetto: ROMA: vediamo se si ravvede il giovin consigliere MARCO GIUDICI /il documento completo in allegato

Anche se prevalentemente non sono d'accordo con le vostre affermazioni (specie nella parte riguardante le micidiali ignoranze e gratuite offese alle famiglie che posseggono una autocaravan), vi ringrazio per l'attenzione prestata alla mia battaglia e resto a disposizione per ricevere proposte costruttive che consentano di trovare la migliore soluzione alternativa alla sosta dei rimorchi, meglio detti caravan, e degli autoveicoli, propriamente detti autocaravan, lungo viale delle Mura Gianicolensi. Cordiali saluti.

Marco Giudici

**Nella risposta il consigliere omette di dire che
è già stato adottato il provvedimento anticamper**



CONSIGLI E SUGGERIMENTI OPERATIVI

16 giugno 2011

Da: Coordinamento Camperisti
pierluigiciolli@coordinamentocamperisti.it

A: 'info@marcoguidici.it'; 'pres16@comune.roma.it'; 'roberto.baldetti@comune.roma.it'; 'geracifrancesco@libero.it'; 'cristina.maltese@alice.it'; 'l.lanzetti@libero.it'; 'wtiziotti@fastwebnet.it'; 'rs@raffaelescamardi.it'; 'rscamardi@tiscali.it'; 'maurizio.laruccia@gmail.com'; 'danielacirulli@yahoo.it'; 'bomarsi.fabio@gmail.com'; 'degnileo@live.it'; 'gaetano.capone@yahoo.it'; 'marianodeidda@yahoo.it'; 'massimiliano_ortu@tiscali.it'; 'vincenzoguido@yahoo.it'; 'Beatrice De Bono'; 'Gianni De Lucia'; 'antonio@antonioaumenta.it'; 'Marisa Barbieri'; 'Tiziano Fioravanti'; 'Marco Valente'; 'Paride Alampi'; 'consigliere@marcoguidici.info'; 'pennacchi.andrea@gmail.com'; 'piagonz@yahoo.com'; **Cc:** . Assunta Brunetti; Marcello Viganò

Oggetto: ROMA: MARCO GIUDICI / deve studiare ma come incentivo ecco 2 proposte operative

Preg. Marco Giudici, Consigliere Il Popolo della Libertà del Municipio Roma XVI - ROMA

Grazie per il riscontro ma mi duole constatare che non ha trovato il tempo per conoscere e utilizzare il Codice della Strada.

Anche se lei fruisce della strada come pedone ha il dovere di conoscere il Codice della Strada visto che la Legge non ammette ignoranza. Non solo, ma essendosi candidato, poi eletto a partecipare all'amministrazione del territorio, ha indubbiamente l'ulteriore inderogabile dovere di conoscere il Codice della Strada a menadito perché la maggior parte della vita economica e sociale si svolge sulle strade.

Nel Codice della Strada e nel Regolamento di Attuazione ci sono tutte le soluzioni, quindi, visto che è giovane, non ci deluda e cominci a studiarlo confrontandosi fattivamente con chi come noi lo ha dovuto studiare fin dal 1992.

Per non darle solo meri consigli ecco pronte per lei due soluzioni operative utili ai cittadini che si sono rivolti a lei nonché utili a tutti i fruitori delle strade:

- 1) Allorquando una zona ha pochi stalli di sosta e ci sono molte richieste di fruizione degli stessi (ovviamente serve una istruttoria per dimostrarlo in modo oggettivo), la proposta è quella di emanare un'ordinanza che autorizzi la sosta per ore, facendo obbligo ai conducenti di segnalare sul disco orario quando la sosta ha avuto inizio, richiamando il comma 6, dell'art. 157 del Codice della Strada. In detto modo in tanti potranno fruire degli stalli di sosta anche se per meno tempo.
- 2) Allorquando nella strada, sempre per carenza di stalli di sosta, si desidera evitare l'occupazione indefinita di uno stallo di sosta oppure nella strada si desidera garantire la sicurezza pubblica individuando veicoli rubati e parcheggiati, oppure si vuole garantire l'igiene pubblica, la proposta è quella emanare un'ordinanza che stabilisca un giorno preciso per la pulizia settimanale dell'area con rimozione forzata dei veicoli, richiamando sia il punto a) del comma 1, dell'art. 14 del Codice della Strada e sia il punto d) del comma 1 dell'art. 159 del Codice della Strada.

A leggerla, Pier Luigi Ciolfi



RISPONDE IL CONSIGLIERE

16 giugno 2011

Da: Marco Giudici info@marcoguidici.it
A: Coordinamento Camperisti
Oggetto: ROMA: NOcamper per Marco Giudici

La ringrazio per l'attenzione prestata alla mia battaglia. Resto sempre a disposizione per trovare una soluzione alternativa alla sosta, che vada a favore dei camperisti, oltre che dei cittadini residenti a Monteverde Vecchio.

**IL CONSIGLIERE risponde,
prendendo così tempo,
in modo da evitare un ricorso al
provvedimento anticamper**



CONSIGLI E SUGGERIMENTI OPERATIVI

16 giugno 2011

Da: Coordinamento Camperisti
pierluigiciolli@coordinamentocamperisti.it
A: 'Marco Giudici'

Ne abbiamo inviate 2 di soluzioni, legga bene il documento in allegato. Oggi l'ho sentita alterata quando mi ha chiamato al telefono e l'intimarmi di non scriverle ha dell'incredibile visto che ha prodotto un atto pubblico contro le famiglie che sono nostre associate. Essendo lei un eletto ad amministrare il territorio non può eludere i riscontri che il suo intervenire produce. Per concludere, se perde le staffe come ha fatto impedendo una civile conversazione per telefono, per una situazione così semplice le consiglio di rimettere il mandato perché i temi che deve affrontare sono ben più complessi.

Pier Luigi Ciolfi



IL MESSAGGIO

IL CASO NON ESISTE MA IL PROVVEDIMENTO ANTICAMPER È GIÀ STATO EMANATO

14 giugno 2011

Da: ...omissis per la privacy...@libero.it

A: 'Coordinamento Camperisti'

Oggetto: ROMA: vediamo se si ravvede il giovin consigliere MARCO GIUDICI / il documento completo in allegato

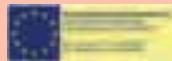
Della serie "Roma città aperta", ecco alcuni colpevoli che impediscono la circolazione stradale e con la propria mole sovrastano le mura Gianicolensi deturpando la vista sulla Città Eterna:

http://maps.google.it/maps?f=q&source=s_q&hl=it&geocode=&q=VIALE+DELLE+MURA+GIANICOLENSI+&aq=&sll=44.158563,13.798828&sspn=4.949651,14.18335&ie=UTF8&hq=&hnear=Viale+delle+Mura+Gianico+lensi,+00152+Roma,+Lazio&ll=41.886288,12.46165&spn=0.010032,0.027702&z=16&layer=c&cbll=41.886381,12.461573&panoid=qf0i5cTyq2EVxcgD8UhKoQ&cbp=12,4.43,,0,3.14

http://maps.google.it/maps?f=q&source=s_q&hl=it&geocode=&q=VIALE+DELLE+MURA+GIANICOLENSI+&aq=&sll=44.158563,13.798828&sspn=4.949651,14.18335&ie=UTF8&hq=&hnear=Viale+delle+Mura+Gianico+lensi,+00152+Roma,+Lazio&layer=c&cbll=41.885163,12.46164&panoid=33xSmn95nQwHlj38o5cZA&cbp=12,98.05,,0.8.05&ll=41.885362,12.461715&spn=0.010032,0.027702&z=16

Saluti a tutti, Marco.

Attendiamo di vedere le foto che dimostrino il degrado attivato dalle autocaravan sia da Marco Giudici che dalla Dr. Raffaella Modafferi del XVI gruppo della Polizia Municipale che ha firmato il provvedimento anticamper



IL MESSAGGIO DELL'ANCC

16 giugno 2011

Da: Coordinamento Camperisti [mailto:pierluigiciolli@coordinamentocameristi.it]

A: info@marcogiudici.it ; 'pres16@comune.roma.it'; 'roberto.baldetti@comune.roma.it'; 'geracifrancesco@libero.it'; 'cristina.maltese@alice.it'; 'l.lanzetti@libero.it'; 'wtiziotti@fastwebnet.it'; 'rs@raffaelescamardi.it'; 'rscamardi@tiscali.it'; 'maurizio.laruccia@gmail.com'; 'danielacirulli@yahoo.it'; 'bomarsi.fabio@gmail.com'; 'degnileo@live.it'; 'gaetano.capone@yahoo.it'; 'mariannedeidda@yahoo.it'; 'massimiliano_ortu@tiscali.it'; 'vincenzoguido@yahoo.it'; 'Beatrice De Bono'; 'Gianni De Lucia'; 'antonio@antonioaumenta.it'; 'Marisa Barbieri'; 'Tiziano Fioravanti'; 'Marco Valente'; 'Paride Alampi'; 'consigliere@marcogiustini.info'; 'pennacchi.andrea@gmail.com'; 'piagonz@yahoo.com'; **Cc:** . Assunta Brunetti; . Marcello Viganò; 'marco.sangiorgio@libero.it'

Oggetto: ROMA: MARCO GIUDICI / e queste due autocaravan sarebbero colpevoli di attivare un degrado?

Grazie per il messaggio e se la situazione che hai fotografato è la causa dell'intervento del consigliere MARCO GIUDICI allora possiamo tranquillamente affermare che il caso non esiste.

A questo punto attendiamo dal consigliere MARCO GIUDICI una sequenza di foto che dimostri il contrario. Devo ammettere che non ci avevamo pensato prima a chiedere la dimostrazione della paventata criticità ma... abbiamo sempre da imparare.

A leggervi, Pier Luigi Ciolfi



IL MESSAGGIO

CON HTTP://MAPS.GOOGLE.IT/ SI PUÒ MONITORARE UNA STRADA E INTERVENIRE CONTRO CHI VIOLA LA LEGGE

16 giugno 2011

Da: ..omissis per la privacy... @libero.it

A: 'Coordinamento Camperisti'; info@marcogiudici.it ; pres16@comune.roma.it; roberto.baldetti@comune.roma.it; geracifrancesco@libero.it; cristina.maltese@alice.it; llanzetti@libero.it; wtiziotti@fastwebnet.it; rs@raffaelescamardi.it; rscamardi@tiscali.it; maurizio.laruccia@gmail.com; danielacirulli@yahoo.it; bomarsi.fabio@gmail.com; degnileo@live.it; gaetano.capone@yahoo.it; mariannedeidda@yahoo.it; massimiliano_ortu@tiscali.it; vincenzoguido@yahoo.it; 'Beatrice De Bono'; 'Gianni De Lucia'; antonio@antonioaumenta.it; 'Marisa Barbieri'; 'Tiziano Fioravanti'; 'Marco Valente'; 'Paride Alampi'; consigliere@marcogiustini.info; pennacchi.andrea@gmail.com; piagonz@yahoo.com; info@coordinamentocameristi.it **Cc:** 'Assunta Brunetti'; 'Marcello Vigano'

Oggetto: R: ROMA: MARCO GIUDICI / e queste due autocaravan sarebbero colpevoli di attivare un degrado?

mmm.... A circa 600 metri ce ne sono ben altre due:

http://maps.google.it/maps?f=q&source=s_q&hl=it&geocode=&q=VIALE+DELLE+MURA+GIANICOLENSI+&aq=&sll=44.158563,13.798828&sspn=4.949651,14.18335&ie=UTF8&hq=&hnear=Viale+delle+Mura+Gianicolo+lensi,+00152+Roma,+Lazio&layer=c&cbll=41.883689,12.462907&panoid=YIWXZQ2Tji7xjZYR-7OKmQ&cbp=12,112.02,,0,3.2&ll=41.883748,12.462788&spn=0,0.027788&z=16

Allora è vero, la situazione è drammatica! Aiuto Roma è assediata dalle AutoCaravan! Chissà che puzza!

LE CORRISPONDENZE TRA IL CONSIGLIERE MARCO GIUDICI E IL CAMPERISTA CATALDO ZINGAROPOLI

IL MESSAGGIO DI CATALDO ZINGAROPOLI

12 giugno 2011

Da: c.zingaropoli@libero.it

A: Coordinamento Camperisti

Oggetto: ROMA: vediamo se si ravvede il giovin consigliere MARCO GIUDICI / il documento completo in allegato

Sono un iscritto al Coordinamento Camperisti da svariati anni, e quindi camperista da decenni, e vi sono stato sempre vicino nelle vostre battaglie (che poi sono le nostre) Mi preme metterla a conoscenza, che non appena ricevuta la sua comunicazione mi sono premurato a scrivere direttamente al mio stipendiato Consigliere, (essendo abitante di Roma , anche se non dello stesso municipio). La mia e-mail ricalca, più o meno, la sua ma facendola mia.

LA RISPOSTA DEL CONSIGLIERE

Preg.mo sig. Zingaropoli, ho letto la sua critica, che rispetto anche se è l'unica in un coro generale di persone che sostengono le mie proposte. Conosco molto bene il codice della strada. In quell'area c'è chi campeggia, che non ho intenzione di perseguitare come lei crede, ma solo di far andare altrove, per preservare l'immagine storica delle mura. Stesso discorso vale per gli autocaravan, che nessuno avrà problemi a spostare, dato che non sono abbandonati (altrimenti dovrei chiederne la rimozione forzata come faccio per tutte le auto e i motorini abbandonati). Mi scusi, ma nessun ministero e nessun giudice può sostenere che la sosta delle autocaravan a viale delle Mura Gianicolensi non mette in pericolo l'igiene pubblica e tantomeno inficia l'ordine pubblico o la sicurezza pubblica, vista la specificità delle singole fattispecie. Sono mie considerazioni, non contrarie alla legge (che conosco bene) fondate e sostenute dalla cittadinanza. Marco Giudici



Marco Giudici Cell. 347.6569354 info@marcogiudici.it www.marcogiudici.it

Consigliere del Municipio XVI - Roma Capitale Il Popolo della Libertà

Vicepresidente della Commissione Commercio, Attività Produttive, Sviluppo Economico, Lavoro

membro della Commissione Lavori Pubblici, Viabilità, Mobilità, Edilizia, Periferie

membro della Commissione Comunicazione, Partecipazione Attiva dei Cittadini, Regolamento, Decentramento

Sede Istituzionale - Municipio Roma XVI Via Fabiola, 14 – Roma 00152

Ufficio (Circolo del Popolo della Libertà Monteverde Nuovo) Via Dante De Blasi, 57 – Roma 00151 Tel./Fax 06.6534609



RISPOSTA DI CATALDO

Prima osservazione

Chi sosta con gli autocaravan non campeggia. Il codice della strada stabilisce esattamente la differenza fra campeggiare e sostenere. Ed essendo un autocaravan un veicolo a tutti i sensi della legge e del codice della strada non si può far divieto di sosta solo a questi ultimi.

L'unica motivazione per cui lei può far divieto è obbligare a tutti i veicoli che, per esempio, superano i due metri di altezza a parcheggiare e quindi farà divieto anche a camion, camioncini e via di questo passo.

Quanto all'igiene pubblica, mio caro amministratore, lei potrà perseguitare e persino arrestare o requisire il mezzo trovato a scaricare liquami o liquidi (sia acque sporche che bianche), ma non catalogare dei veicoli per suoi pregiudizi o tabù.

Quanto alle supposte sue ragioni, convalidate dai giudici, mi sa che dovrà leggersi un po' di giurisprudenza visto le migliaia di cause vinte da cittadini in possesso di autocaravan multate dai vigili in giro per l'Italia per questa sua addotta ragione e di sindaci redarguiti dagli stessi giudici e persino giudici di Cassazione.

Ma se lei vorrà correre questo rischio a suo esclusivo privilegio. Mi preme solo sottolineare che il suo comportamento, e la sua idea di amministratore è più vicino al concetto di sudditanza che non di cittadinanza. E quanto alla sua supposta vicinanza al sentire dei suoi cittadini, questa non vale rispetto al rispetto delle leggi.

Seguono i saluti di prematica.

LA RISPOSTA DEL CONSIGLIERE

Il 12/06/2011, Marco Giudici ha scritto:

Conosco bene la differenza tra sosta e campeggio e le leggi. Per l'appunto vorrei sottolineare che nel nostro ordinamento non vige il principio dello stare decisis.

Credo che lei debba rispettare il mio ruolo di rappresentante dei cittadini, eletto peraltro con un gran numero di consensi, evitando di dirmi che sono un suddito. Il popolo è sovrano e la politica deve andare oltre le leggi, scrivendo nuovi principi se lo ritiene giusto.

Anzi, la ringrazio perché ora invierò una nota al ministro dei trasporti per chiedere di mettere a punto il cds sulla parte riguardante i caravan.

Se ha proposte in merito (costruttive), la prego di farmi sapere.

Sarebbe anche una grande occasione per tutti i camperisti.

Grazie, Marco Giudici



Marco Giudici Cell. 347.6569354 info@marcogjudici.it www.marcogjudici.it

Consigliere del Municipio XVI - Roma Capitale Il Popolo della Libertà

Vicepresidente della Commissione Commercio, Attività Produttive, Sviluppo Economico, Lavoro

membro della Commissione Lavori Pubblici, Viabilità, Mobilità, Edilizia, Periferie

membro della Commissione Comunicazione, Partecipazione Attiva dei Cittadini, Regolamento, Decentramento

Sede Istituzionale - Municipio Roma XVI Via Fabiola, 14 – Roma 00152

Ufficio (Circolo del Popolo della Libertà Monteverde Nuovo) Via Dante De Blasi, 57 – Roma 00151 Tel./Fax 06.6534609

RISPOSTA DI CATALDO

12 giugno 2011

Da: c.zingaropoli@libero.it

A: Marco Giudici Cc: Coordinamento Camperisti

Oggetto: Divieto di sosta e non conoscenza della legge

Mi fa piacere ma se ha le conoscenze credo che, mi permetta con tutto il dovuto rispetto, ha anche una grande confusione. Almeno per quanto ho potuto capire nella sua esposizione in cui parlava di autocaravan che campeggiavano, e che queste, a prescindere, come avrebbe detto Totò, erano un problema per l'igiene e per la pubblica sicurezza.

Quando mi riferivo ai sudditi, non mi riferivo a Lei, ma ai suoi concittadini che lei tratta come sudditi. E vado a spiegarmi. La volontà dei sudditi (che lei abbastanza con supponenza dice di identificarsi e comprendere, mi perdoni), non può andare contro le leggi esistenti. Potrà, se ben interpretata dai politici, consentire di modificarle, cambiarle, dare mandato agli stessi per far sì che l'organo deputato a ciò, il Parlamento, possa appunto andare incontro alle nuove esigenze. Ma mai un consigliere di municipio potrà andare contro le leggi e contro altri suoi cittadini che rispettano tali leggi. Nessun capopopolino potrà mai arrogarsi il diritto o avere l'arroganza di andare contro le leggi dello Stato, nella supponenza di recepire più che altri, la volontà del popolo tutto.

Gli organi di repressione e di prevenzione, polizia, vigili urbani ecc ecc , sono lì per far rispettare le leggi e se qualche camperista, maleducato o ineducato viola la legge, che sia punito o contravvenzionato dagli organi preposti. Le leggi per far rispettare l'igiene e la pubblica sicurezza vi sono, che le si facciano rispettare!

Se poi vuole proposte da me, lei potrà senz'altro rivolgersi alle associazioni di camperisti, che ben conoscono le esigenze sia della categoria sia dei cittadini. (come il Coordinamento Camperisti che ci legge in copia www.coordinamentocameristi.it. pierluigiciolli@coordinamentocameristi.it).

Ma se proprio vuole, ne posso lanciare una di proposta. Invece di vietare, di proibire, perché non favorisce e incrementa? Lasci perdere il ministro dei trasporti che con i tempi che corrono dovrebbe avere ben altre cose di cui occuparsi!

Perché non provvede a trovare uno spazio pubblico adibito a parcheggio di autocaravan e attrezzato alla breve sosta? (basta pochissimo, e se vuole ancora una volta si rivolga al Coordinamento Camperisti che le potrà fornire tutti i ragguagli tecnici, nonché normativi, di costi e di attrezzature necessarie) e affidare la gestione a qualche cooperativa di giovani (esempi simili ne ho trovato a La Spezia, a Napoli Caserta, ecc ecc) In siffatta maniera raggiungerà due obiettivi.



Primo: soddisferà i suoi cittadini che le sollecitano di togliere dalla vista questi strumenti antiigienici e pericolosissimi. Secondo: darà ricchezza e sviluppo al turismo e all'economia turistica romana, in quanto invoglierà turisti del Plein Air a soggiornare o a fare escursioni ancora di più nella nostra città, anche in periodo di magra turisticamente parlando.

Se vorrà le potrò raccontare quanta moneta sonante un equipaggio di autocaravan porta nel luogo dove soggiorna (acquisto in ristorante, supermercati, mezzi pubblici, ecc.). Quanta pubblicità e quanto incremento al turismo porta un equipaggio di autocaravan che si trova bene e comodo nel luogo che visita. Quanto incremento di cultura porta un equipaggio di autocaravan che soggiorna bene nel luogo che visita. Quanto disinquinamento porta il turismo itinerante, in termini di minor alberghi e quindi di cemento, in termini di traffico, in quanto il camperista si sposta sempre con mezzi pubblici, e potrei farle un trattato.

Insomma se vuole che io la rispetti, lei deve rispettare anche i camperisti. Mi faccia il piacere di contattare il Coordinamento Camperisti e si faccia raccontare come stanno le cose e come può essere aiutato a fare il buon amministratore di cittadini e non di sudditi. Si faccia aiutare, che nessuno nasce imparato!

Un camperista di fatto e di cultura,

Cataldo Zingaropoli

LA RISPOSTA DEL CONSIGLIERE

Inviato: giovedì 23 giugno 2011 12:15
Da: Marco Giudici [mailto:info@marcogjudici.it]
A: 'c.zingaropoli' Cc: 'Coordinamento Camperisti'
Oggetto: R: R: R: Divieto di sosta e non conoscenza della legge

Gentile sig. Zingaropoli,
Non ho nulla contro il turismo itinerante, che ritengo avventuroso e per questo molto affascinante. Ho solo chiesto di spostare di qualche decina di metri i camper parcheggiati lungo le mura storiche del Gianicolo. Nulla contro di voi, me la prendo anche con i furgoni delle bancarelle itineranti quando occupano tutta la settimana dei marciapiedi che dovrebbero essere destinati a tutti.

Mi dispiace che il direttore Ciolfi abbia scatenato contro di me questa protesta. Ma è evidente, vista la strategia adottata dallo stesso direttore, che egli non si è dimostrato all'altezza di dialogare né con esponenti politici, né con i cittadini. Ho letto le vostre mail, ma non sono obiettive perché cariche di un forte pregiudizio dovuto all'azione di propaganda del direttore Ciolfi. Questo perché nelle sue frasi sgrammaticate cerca uno scontro frontale accusando un tesista in giurisprudenza di non conoscere le leggi. Io parlo con tutti, ricchi, poveri, potenti e disperati. Per questo rispetto lui e la sua autorità, ma ho forti perplessità circa la sua autorevolezza e al mio cospetto non ha quella credibilità che altri camperisti mi hanno dimostrato. Quindi, se sono andato avanti, è perché il direttore Ciolfi ha tentato un inopportuno scontro frontale con un esponente territoriale come me, che gode di un crescente consenso popolare, aumentato ancora di più grazie a questa operazione.

Quale credibilità posso dare a una persona che da Firenze pretende di controbattermi, mettendo per conoscenza tutto il consiglio del Municipio XVI di Roma Capitale (formato da quasi 150 mila abitanti) avendo come uniche prove le immagini di Google Heart raffiguranti dei mezzi cinematografici parcheggiati prov-

visoramente sulle mura gianicolensi? Suvvia, il direttore Ciolfi non conosce il luogo e non sa neanche che lì campeggiano anche delle persone su strada. Posso provarlo con delle foto, ma vorrei rispettare la loro riservatezza.

Il direttore Ciolfi oggi avrà riscosso tutti i vostri consensi per questa iniziativa di mail bombing collettivo, ma un leader dovrebbe saper gestire bene il consenso, altrimenti potrebbe ritorcersi contro egli stesso. A tal proposito, credo che questa storia finirà quando i vostri camper se ne andranno per forza e il direttore rimarrà con una sconfitta incassata, perché ha cercato lo scontro tra me e una categoria diffusa su tutto il territorio nazionale, non considerando che a me interessa la battaglia di un quartiere. Ora cosa dirà a quelle persone che sono sul mio territorio: "Quel pazzo di Marco Giudici non ha voluto i camper sulle Mura Gianicolensi"?

Magari. Se lo facesse perderei qualche consenso ma ne acquisirei a centinaia. Credo che non il vostro direttore abbia sbagliato tutta la strategia dall'inizio alla fine, perciò non è riuscito a rappresentarvi adeguatamente, sottovalutando l'unica ipotesi percorribile: quella del dialogo con un amministratore locale, che sarebbe stato disposto a trovare delle soluzioni alternative.

Se avessi voluto fare le multe e mettere cartelli stradali avrei fatto il concorso in polizia municipale. Ma dato che faccio l'esponente politico ho cercato un confronto. Tuttavia, purtroppo per tutta la vostra categoria, mi sono visto chiudere il telefono in faccia.

Nell'esprimere la volontà di non avere più alcun rapporto con il direttore Ciolfi, resto a disposizione sua e di tutti i camperisti che vorranno farmi delle proposte interessanti per la tutela della vostra categoria.

Spero che il direttore voglia comunque pubblicare questa mail a tutti i suoi associati (magari anche al suo giornale come replica), così come ha fatto con tutta la nostra corrispondenza privata.

Cordiali saluti e buon viaggio a tutti i camperisti.
Marco Giudici



ISTRUZIONI PER UN

IL MESSAGGIO DELL'ANCC

26 giugno 2011

Da: Coordinamento Camperisti
A: 'Marco Giudici'

Con questo messaggio Marco Giudici ci riporta a un particolare comportamento diffuso da secoli tra gli italiani, determinato da centinaia di anni d'invasioni e conseguenti sudditanze.

Un comportamento pubblico che, in via provvisoria, potremmo definire da VALVASSINO al quale contrapponiamo il buon comportamento pubblico alla GIORGIO LA PIRA.

Il comportamento da VALVASSINO, non essendo stato materia di analisi e insegnamento nelle scuole, lo vediamo ripetersi ancora oggi in alcuni giovani. Serviva un'educazione civica e analisi sociale per consolidare il concetto del CITTADINO e del pubblico amministratore dedito a servirlo e rappresentarlo ma, dal 1948 in poi, la Repubblica Italiana l'ha demandata solo ai film con Totò, Sordi e altri comici. Attori fantastici che hanno messo in scena sia gli aspetti comici sia gli aspetti tragici che hanno determinato nella realtà lacrime e sangue in milioni di cittadini.

Ecco un elenco sintetico degli aspetti del VALVASSINO, sicuro che tutti i cittadini l'hanno dovuto constatare in modo particolareggiato, in contesti diversi, sulla loro pelle.

Il VALVASSINO:

1. aspira a una carica elettiva o essere assunto in un servizio pubblico ma non si eredisce perché occorre capacità, sistema, tempo e costanza;
2. una volta eletto oppure assunto in un servizio pubblico, dimentica che il suo compito è quello di servire e rappresentare il cittadino nonché di non accogliere le istanze in violazione di legge;
3. mancando della capacità di autorganizzarsi per crearsi un autonomo bagaglio conoscitivo e critico, attiva comportamenti focalizzati sull'apparire e non sull'essere;
4. affronta i temi e i problemi solo quando incombono, quindi, le conseguenti improvvise e improvvise soluzioni attivano un sistema in bugie, estremizzazioni, generalizzazioni, violazioni di legge;

5. vive in una dimensione parallela e gli interventi dei cittadini che, con duri richiami istituzionali, lo riportano alla realtà li vive come persecuzioni, incomprensioni, martirio;
6. attiva indebiti oneri sia al cittadino sia alla Pubblica Amministrazione a causa delle sue azioni basate su illegittimità e che costringono il cittadino a intervenire per annullarle.

Detto elenco sarà implementato – corretto - sintetizzato grazie alle esperienze e agli studi che i lettori ci faranno pervenire.

Per passare dalla teoria alla pratica, ecco l'analisi e le risposte a quanto scritto da Marco Giudici in questo messaggio.

Giudici scrive

Non ho nulla contro il turismo itinerante, che ritengo avventuroso e per questo molto affascinante. Ho solo chiesto di spostare di qualche decina di metri i camper parcheggiati lungo le mura storiche del Gianicolo. Nulla contro di voi, me la prendo anche con i furgoni delle bancarelle itineranti quando occupano tutta la settimana dei marciapiedi che dovrebbero essere destinati a tutti.

La risposta

Accumulando l'occupazione di stalli di sosta all'occupazione si suolo pubblico: seguita a ignorare il Codice della Strada. Ignora altresì che lo stesso Codice della Strada disciplina l'occupazione o lo spazio da mantenere libero in un marciapiede nonché le sanzioni per chi viola dette prescrizioni.

Giudici scrive

Mi dispiace che il direttore Ciolfi abbia scatenato contro di me questa protesta. Ma è evidente, vista la strategia adottata dallo stesso direttore, che egli non si è dimostrato all'altezza di dialogare né con esponenti politici, né con i cittadini. Ho letto le vostre mail, ma non sono obiettive perché caricate di un forte pregiudizio dovuto all'azione di propaganda del direttore Ciolfi.

PUBBLICO AMMINISTRATORE

La risposta

L'attribuirmi ripetutamente la carica di "Direttore", carica che non ho mai rivestito, evidenzia che affronta il tema con una micidiale superficialità. Le frasi che proseguono sono un torrente di parole che non cambiano la realtà: la sua proposta e il relativo provvedimento amministrativo è in violazione di legge. Sono gli stessi suoi scritti che contribuiscono a determinare la revoca del provvedimento visto che lo evidenziano come diretto esclusivamente contro una categoria di autoveicoli: le autocaravan.

Giudici scrive

Quale credibilità posso dare a una persona che da Firenze pretende di controbattermi, mettendo per conoscenza tutto il consiglio del Municipio XVI di Roma Capitale (formato da quasi 150 mila abitanti) avendo come uniche prove le immagini di Google Heart raffiguranti dei mezzi cinematografici parcheggiati provvisoriamente sulle mura gianicolensi? Suvvia, il direttore Ciolfi non conosce il luogo e non sa neanche che lì campeggiano anche delle persone su strada. Posso provarlo con delle foto, ma vorrei rispettare la loro riservatezza.

La risposta

Lo disturba che abbiamo messo a conoscenza di tutti i componenti il Consiglio del Municipio XVI ma è legittimo informare tutti i consiglieri delle nostre analisi tecnico-giuridiche. Riguardo ai fatti e al luogo noi abbiamo prodotto e pubblicizzato quanto i nostri associati che abitano a Roma hanno rilevato oggettivamente sul posto. Al contrario, non è comprensibile che il Giudici non divulghe le foto che evidenziano il degrado creato da alcune autocaravan poiché, semplicemente cancellandone la targa, non avrebbe violato la loro privacy. Non solo, ma ora vogliamo sapere dal Giudici se dette foto evidenziano violazioni di legge messe in atto da autocaravan perché, se la loro sosta non evidenzia violazioni al Codice della Strada, le può gettare. Se, invece, è il contrario, vogliamo sapere in quale data il Giudici le ha trasmesse alla Polizia Municipale per avviare le

pratiche per i relativi sanzionamenti, contribuendo in concreto al ripetersi di comportamenti incivili a danno di tutti.

Giudici scrive

Se avessi voluto fare le multe e mettere cartelli stradali avrei fatto il concorso in polizia municipale. Ma dato che faccio l'esponente politico ho cercato un confronto. Tuttavia, purtroppo per tutta la vostra categoria, mi sono visto chiudere il telefono in faccia. Nell'esprimere la volontà di non avere più alcun rapporto con il direttore Ciolfi, resto a disposizione sua e di tutti i camperisti che vorranno farmi delle proposte interessanti per la tutela della vostra categoria. Spero che il direttore voglia comunque pubblicare questa mail a tutti i suoi associati (magari anche al suo giornale come replica), così come ha fatto con tutta la nostra corrispondenza privata.

La risposta

A onor del vero, come ho tra l'altro già scritto in altra precedente risposta, ricevetti una telefonata da parte del Giudici nella quale, concitato, m'intimava di non scrivergli più. I miei tentativi di inserirmi nella conversazione venivano, come si vede spesso in televisione, sommersi dall'aumento del volume della voce del Giudici. Terminato il suo irato soliloquio, chiuse lui la telefonata. Le corrispondenze che intercorrono tra un eletto a una carica pubblica e i cittadini e/o Associazioni che riguardano atti o azioni pubbliche, le ritengo automaticamente di pubblico dominio salvo che l'eletto non scriva: Corrispondenza riservata da non inoltrare ad altri destinatari. Questa corrispondenza contiene informazioni di carattere confidenziale rivolte esclusivamente al destinatario.

Per concludere, qualora detto giovin consigliere fosse prossimo alla laurea in Giurisprudenza consiglierei ai professori di testarlo sul Codice della Strada, in particolare sui diritti e doveri dei gestori della strada nel porre limiti alla circolazione stradale.

A leggervi, Pier Luigi Ciolfi



**La risposta del Consigliere Giudici, trascritta nelle pagine precedenti,
dallo stesso è stata inviata per rispondere ad altri camperisti
in automatico, prescindendo da quanto gli scrivevano.
Detta risposta in automatico è arrivata anche a Marco,
che gli ha risposto in modo umano e non in automatico.**



LA RISPOSTA DEL CONSIGLIERE

24 giugno 2011

Da: Marco ... omissis per la privacy@libero.it

A: 'Marco Giudici'; 'Coordinamento Camperisti' **Cc:** 'Assunta Brunetti'; 'Marcello Viganò'

Oggetto: ROMA: MARCO GIUDICI / e queste due autocaravan sarebbero colpevoli di attivare un degrado?

Preg. Marco Giudici,
grazie per avermi scritto in modo diretto, questo dimostra la sua capillarità e l'attenzione dimostrata all'argomento.

Mi dispiace per i toni che sta assumendo questo dibattito sulla sosta delle autocaravan e roulotte, che dovrebbe essere focalizzato sugli aspetti tecnico-giuridici e che invece ricorda ironicamente qualche sfumatura del vecchio film "Don Camillo e l'onorevole Peppone", trasposto in chiave moderna.

Non condivido la proposta di destituire il Sig. Pierluigi Ciolfi, persona che La invito a conoscere meglio poiché dotata di una grande sensibilità, determinazione, presenza, che stimo e dalla quale, con orgoglio, mi sento rappresentato come mi sento rappresentato dal Coordinamento Camperisti e dalle loro pubblicazioni.

Purtroppo mi ricorda strategie politiche, ancora in uso, del tipo: "colpire il più importante per colpirli tutti" o all'inverso: "colpiscili uno alla volta così non reagiscono". In alternativa posso proporLe, vista la sua capacità nel ricoprire contemporaneamente molte cariche importanti e impegnative, di candidarsi, direttamente o ad interim, anche alla direzione della testata e/o alla direzione del Coordinamento Camperisti a condizione che si doti di una autocaravan e partecipi ai nostri raduni, magari utilizzando una delle autocaravan usate nei periodi elettorali, quelle che vengono parcheggiate nelle aree pedonali del centro storico, per intenderci.

Noi camperisti (e relativi equipaggi) senza distinzione di colore, di razza, di credo, di ceto sociale, politico, sportivo, orientamento sessuale e abilità/disabili-

tà, accumunati da un'unica passione, non siamo alla ricerca di consensi di qualsivoglia fine, cerchiamo solo di far valere i nostri diritti di cittadini, automobilisti e contribuenti nel rispetto delle comuni regole civili. Posso assicurarLe che anche noi combattiamo e denunciamo, con la stessa forza e determinazione, gli illeciti commessi dagli appartenenti alla nostra categoria.

Per quanto riguarda la mia situazione personale, essendo mia moglie disabile e ridotta da 10 anni sulla sedia a rotelle per via della sclerosi multipla, il camper rappresenta per noi e per nostra figlia l'unico modo per goderci bellissime vacanze con tutte le comodità, ma che preferiamo trascorrere all'estero, per una migliore accoglienza, ricettività, accessibilità, migliori strutture e rapporto qualità/prezzo.

Con l'occasione La invito a leggere l'articolo sulla sclerosi multipla e disabilità in generale, di ben 8 pagine, su cui Pierluigi Ciolfi e la redazione hanno lavorato e pubblicato sulla rivista Nuove Direzioni n. 140, pag. 102, coinvolgendo tutti i personaggi della sfera polito-sanitaria a seguito di una mia semplice email. Questo a dimostrazione della loro sensibilità e della varietà degli argomenti trattati, un motivo in più per sentirmi rappresentato. Se lo desidera posso farLe avere una copia della pubblicazione.

Approfitto per porre all'attenzione del suo occhio "vigile" i veicoli "comuni", come auto e moto, abbandonati per strada ma che si mimetizzano o che non si notano pur occupando molti più stalli di sosta (che nome equino!) di autocaravan, roulotte e furgoni.

Per il parcheggio della nostra autocaravan abbiamo optato per il rimessaggio, desistendo per averla vicino casa a seguito di minacce, intimidazioni e danni subiti (tra cui l'asportazione delle targhe). Purtroppo non tutti possono permetterselo.

Ci sarebbe da discutere ancora tanto, di tanti argomenti, ma per il momento mi fermo per non trasformare la mail in un monologo.

Un cordiale saluto e buon lavoro.

ALCUNI MESSAGGI RICEVUTI DAI CAMPERISTI

13 giugno 2011

Da: ...omissis per la privacy... @libero.it

A: info@coordinamentocamperisti.it

Oggetto: divieto autocaravan

Salve, vi comunico che in riferimento alla vostra del 12\06\2011, la cosa più incresciosa è che la presidenza del Municipio XVI e la giunta è composta da PD, IDV e il SEL. Mi farebbe piacere aver visto un loro intervento in risposta ai volantini di Marco Giudici. Un cordiale saluto.

13 giugno 2011

Da: Giancarlo ...omissis per la privacy ...

A: Coordinamento Camperisti

Oggetto: ROMA: vediamo se si ravvede il giovin consigliere MARCO GIUDICI / il documento completo in allegato

Non mi meraviglio, ci sono persone che pensano di governare la mia città ma se gli fai una domanda di educazione civica non sanno rispondere. Se al posto di quel ODG si preoccupasse delle buche, dei semafori malfunzionanti, dei cordoli rotti e se continuo finisco tra due ore.....

Chi scrive è ...omissis per la privacy...cinquantaduenne artigiano che gira Roma dalla mattina alla sera che prende il camper per uscire da questo marasma e che ha legonfie di questi personaggi che non hanno niente da fare di serio.

tema della sicurezza stradale svoltasi a villa Panfili ho dovuto rilevare l'inesistenza all'interno del vasto parco di rastrelliere per biciclette sebbene fossero centinaia gli utenti di questo mezzo presenti; del resto la polizia municipale continua a spostarsi al suo interno (del parco) solo in macchina passando tranquillamente sulla passerella pedonale che collega le due metà della villa. E che dire del nuovo corpo di vigilanza "verde" che dovrebbe dare diffusa sicurezza ai suoi frequentatori: i suoi appartenenti anch'essi girano in macchina attardandosi tra loro a parlare indifferenti al loro compito istituzionale senza che nessuno rilevi nulla di "anomalo" (ho già avuto modo di farlo rilevare al suo Presidente che era presente alla manifestazione). Per contro la CRI aveva in dotazione i mezzi che vede nella foto allegata, idem la "Forestale". La invito a rileggere le comunicazioni di Ciolfi, ne faccia utile e produttivo tesoro.
Un cordiale Saluto, Luciano Fantini – AIFVS

Inviato: lunedì 20 giugno 2011

Da: billy... omissis per la privacy ...@libero.it

A: pierluigiciolli@coordinamentocamperisti.it

Oggetto: R: un esempio di un eletto dal popolo che

Mi congratulo con tutti i soci e con Lei, per tutte le parole che avete scritto a quel giovane quanto sprovvveduto assessore del Municipio di Roma. Già solo per questo qualificato intervento, vale la pena essere soci del Coordinamento Camperisti, per sapere con quanta ignoranza e con quanta superficialità venga ancora trattato il mondo del turismo itinerante e delle famiglie che lo praticano.
L'episodio dimostra che la strada da fare è ancora lunga e che quello che oggi vediamo fare dalla Francia, resta per noi ancora un sogno. Comunque non molliamo e continuiamo così colpo su colpo. Un sincero saluto da Giuseppe

16 giugno 2011

Da: Luciano Fantini l.fantini@finstudio.it

A: 'Marco Giudici' Cc: Coordinamento Camperisti; maurizio fedele; Osservatorio Casilino; cdqtorpignattara@email.it; garbati.valeria@libero.it

Oggetto: Re: NOcamper per Marco Giudici - riscontro
Caro Marco Giudici, mi dispiace che non abbia colto l'interessante rilievo che le è stato mosso dal direttore della rivista inCamper.

Mi sorprende che in questo paese non si riesca ancora a far intendere ai nostri amministratori l'importanza per l'economia nazionale e in particolare per quella romana dell'effetto che deriverebbe dal turismo itinerante se opportunamente supportato.

Come pensa che la Francia da anni ci batte per le presenze turistiche, se non per l'attenzione che a ogni livello amministrativo di quel paese viene posto a questa particolare utenza?

Sorprende che questa preclusione tutta italiana avvenga contemporaneamente alle dichiarazioni, sembrerebbe solo verbali, secondo cui si indica nel turismo la principale industria che dovrebbe avere il nostro Paese e non si comprende che questo (turismo itinerante) oltre ad interessare un target di utenza oggi praticamente esclusa e disincentivata a venire in Italia, sarebbe invece un sistema efficacissimo per prolungare la presenza media giornaliera di turisti, estendendone i benefici oggi concentrati nelle grandi città d'arte anche ai comuni minori necessariamente attraversati; in Toscana ad esempio stanno già sfruttando la "via Francigena" ed è intenzione dei comitati dell'area est di Roma di fare altrettanto con perno iniziale dal Mausoleo di Sant'Elena a Torpignattara. Del resto tale contraddizione tra il dire e il fare si rileva anche da sensori apparentemente minori: a esempio avendo partecipato alla cerimonia del 15 Maggio ultimo scorso sul

24 giugno 2011

Da: Marcello ... omissis per la privacy@gmail.com

A: Coordinamento Camperisti

Oggetto: Re: I: un esempio di un eletto dal popolo che...

Guardate che dall'articolo del 16 giugno sul sito del fenomeno Marco Giudici (http://www.marcogjudici.it/index.php?option=com_content&task=view&id=392&Itemid=1) si evince che sono stati "apposti dei cartelli di sosta per sole auto" con la speranza e l'intento di costituire un precedente con cui diffondere lo stesso principio sull'intero territorio capitolino.

Bisognerebbe andare a vedere se quei cartelli hanno sul retro il numero dell'ordinanza municipale che li ha predisposti e far notare al fenomeno che qualunque tipo di ordinanza del genere va contro il codice stradale (che mi meraviglio lui continui a non conoscere occupandosi quasi esclusivamente di problemi "stradali").

Purtroppo sono troppo lontano dalle mura gianicolensi per andare a controllare di persona anche se mi piacerebbe farlo. Sicuramente qualcun altro collega camperista romano potrà farlo al posto mio e del coordinamento.

Non si capisce poi perché se io lascio parcheggiata un'auto per mesi non dovrei essere sottoposto ad alcuna discriminazione mentre se parcheggio un camper questo dovrebbe essere rimosso.

Grazie e continuate così.

L'ISTANZA

Dott. Marcello Viganò

Firenze, 04 luglio 2011

Raccomandata a/r

Comune di Roma
Municipio XVI
via di Donna Olimpia 43
00152 Roma RM

Comune di Roma
Municipio XVI
via Fabiola 14
00152 Roma RM

E p.c.

Comune di Roma
piazza del Campidoglio 1
00186 Roma RM

Ministero delle Infrastrutture e Trasporti
Direzione Generale per la Sicurezza Stradale
Dipartimento per i trasporti, la navigazione e
i sistemi informativi e statistici
Divisione II
via Giuseppe Caraci, 36
00157 ROMA

Oggetto: Determinazione dirigenziale n. 310 del 20.05.2011 del Comune di Roma – XVI Municipio. Istanza di annullamento o revoca d'ufficio.

Formulo la presente in nome e per conto dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti con sede legale a Firenze, via San Niccolò 21, in persona del Presidente Sig.ra Isabella Cocolo che sottoscrive anche per conferimento di mandato.

Con determinazione n. 310 del 20.05.2011 adottata del dirigente del Comune di Roma – XVI Municipio venivano istituite aree di sosta illimitate riservate alle autovetture in via delle Mura Gianicolensi e Largo Giovanni Berchet (doc. 1).

Tale provvedimento veniva fondato sulla seguente motivazione «*considerata l'esigenza di ridurre al minimo l'impatto al decoro urbano dell'area; si ritiene*

marcellovgano@pec.ordineavvocatifirenze.it
via San Niccolò 21 – 50125 Firenze
tel. 055 2340597 - 329 3266512 – fax 055 2346925

opportuno riservare la sosta alle sole autovetture modificando la precedente disciplina di traffico».

La determinazione in questione risulterebbe adottata a seguito di una proposta all'ordine del giorno del Consiglio del Municipio XVI avente ad oggetto “*divieto di sosta per autocaravan e roulotte lungo viale delle mura gianicolensi*” presentata dal consigliere Marco Giudici (doc. 2).

Tanto premesso, si ritiene che il provvedimento in oggetto manifesti vizi di legittimità e contrasti con quanto previsto dal D.Lgs. 285/92 (codice della strada) oltre alle seguenti direttive in materia, emesse dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti:

- Prot. n. 0031543 del 02 aprile 2007 emanata *ex art. 35 codice della strada*, sulla corretta interpretazione e applicazione delle disposizioni del codice della strada in materia di circolazione delle autocaravan (doc. 3).
- Prot. n. 0000381 del 28 gennaio 2011 sulla predisposizione delle ordinanze di regolamentazione della circolazione stradale (doc. 4).

Nel dettaglio, si ritiene che l'esigenza di «*ridurre l'impatto al decoro urbano dell'area*» non costituisca una motivazione logica, oltre che tecnico-giuridica, della riserva di sosta ad una particolare categoria di autoveicoli.

In primo luogo, la sosta di un veicolo diverso dall'autovettura quale l'autocaravan, non ha alcuna attinenza al concetto di “decoro urbano”. La sosta, infatti, è definita dall'art. 157 c.d.s. come la sospensione della marcia del veicolo con possibilità di allontanamento da parte del conducente.

Peraltro, nella determinazione dirigenziale in questione non si fa menzione del nesso di causalità che dovrebbe intercorrere tra la sosta di veicoli diversi dalle autovetture e l'impatto che ne deriverebbe sul decoro dell'area.

In secondo luogo, il provvedimento *de quo* appare privo di un'attività istruttoria stante la mancanza di un richiamo a documenti o analisi tecniche che attestino incontrovertibilmente la sussistenza delle ragioni che sono alla base del provvedimento adottato.

Infine, alla luce della proposta presentata dal consigliere Marco Giudici, si fa presente che già con la legge n. 336/91 (successivamente trasfusa nel codice della strada) il legislatore è intervenuto per evitare i contenziosi tra proprietari di autocaravan e pubblici amministratori evidenziando l'equiparazione delle autocaravan agli altri autoveicoli oltre alla netta distinzione tra sostare e campeggiare.

ul punto, si richiama quanto previsto dall'art. 185 del codice della strada.

tal proposito, il Ministero dei Trasporti ha precisato che « *i sensi dell'articolo del odice della trada non si pu escludere dalla circola ione la autocaravan autoveicolo ai sensi dell'articolo del odice della trada da una strada e o da un parc eggio ed allo stesso tempo consentirlo alle autovetture c e sono anc 'esse autoveicoli er quanto detto se la ona sottoposta ad un traffico sostenuto e vi sono a disposi ione poc i stalli di sosta auspicato l'attivare una sosta limitata nel tempo in modo c e tutti a prescindere dall'autoveicolo c e utili ano possano fruire del territorio sen a subire discriminacione ertanto non conforme a legge e frutto di eccesso di potere dovrebbe essere ritenuta lordinan a c e interdica la circola ione o l'accesso alle autocaravan in un parc eggio e o in uno stallo di sosta sulla strada dove al contrario consentito alle autovetture ».*

Per i motivi sopra esposti, si invita la competente autorità a revocare ovvero annullare d'ufficio la determinazione n. 310 del 20.05.2011 emessa dal Dirigente Dott. Modafferi del XVI Municipio, che dovrà pervenire allo scrivente entro il giorno 12 luglio 2011 al fine di evitare la presentazione dell'impugnazione e art. 37 c.d.s.

Nella denegata ipotesi del mancato esercizio del potere di autotutela, si fa presente che gli oneri sostenuti per l'impugnazione dell'ordinanza in oggetto al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che legge per conoscenza, saranno posti a Vostro esclusivo carico.

Distinti saluti.

irenze, 04 luglio 2011

Isabella Cocolo

Dott. Marcello Vigan

llegati

1. Determinazione dirigenziale n. 310 del 20.05.2011.
2. Proposta del Consigliere Marco Giudici.
3. Ministero dei Trasporti, direttiva prot. 0031543 del 2007.
4. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nota prot. 0000381 del 28.01.2011 .

in Camper

143

novembre-dicembre 2011



“ARMIAMOCI E PARTITE”

Da internet, quasi ogni giorno, si ricevono messaggi del tipo:

... leggete attentamente... diffondete... non è giusto che i nostri pochi soldi servano ad alimentare i disonesti.

Oppure:

... lo scandalo dei carburanti vede tariffe gonfiate ai fine settimana... mi sono recato nel Comune di... ho trovato le sbarre anticamper... divieti anticamper...

Scommetto almeno 2-3 al giorno come minimo, quindi oltre 900 l'anno.

Si tratta di persone che, attivando o contribuendo ad alimentare queste catene, scaricano la coscienza e l'impegno civico con un rapido click. Cittadini che lasciano agli altri il compito di analizzare e strutturare proposte, mettere in campo azioni onerose, concrete, nonché affrontare le risposte (*o le non risposte*) di Sindaci, Presidente del Consiglio, Ministri, Parlamentari, ecc.

In sintesi, si tratta di italiani che non sono cittadini partecipi dei cambiamenti ma rinnovano a ogni click l'italico "ARMIAMOCI... E PARTITE". Sono gli stessi italiani bravi a celebrare le feste piuttosto che utilizzare queste risorse, umane ed economiche per aumentare l'occupazione grazie al turismo integrato.

Per quanto riguarda i sindaci che, violando la legge, emanano ordinanze contro le famiglie in autocaravan danneggiando il turismo, queste Catene di Sant'Antonio sono micidiali perché tali camperisti scaricano tutti gli oneri sui camperisti che sostengono con il loro contributo l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti (*oneri concreti inerenti lo studiare, il ricorrere, l'opporsi in giudizio alle contravvenzioni, far emanare direttive e riscontri ministeriali*).

Un invito:

quando vi arriveranno tali messaggi inviategli come riscontro questo editoriale, sperando che si ravvedano e dal virtuale passino all'impegno reale.

Pier Luigi Ciolfi

DIFENDERE I PROPRI DIRITTI SEMPRE PIÙ RISERVATO A POCHI

di Angelo Siri

Ormai da anni, pezzo dopo pezzo, il CITTADINO è spogliato e le nudità lo riducono sempre più al rango di SUDDITO.

Da quando, parecchi anni or sono, furono aboliti i CO.RE.CO., i Sindaci possono emanare provvedimenti che limitano o revocano i diritti del cittadino senza il filtro di un controllo preventivo esterno. Stessa situazione per gli atti emanati da settori della Pubblica Amministrazione e/o società che gestiscono servizi.

Il cittadino che non accetta un provvedimento che ritiene illegittimo (come molte volte accade) ha come unica difesa il ricorso. Ma è subito frenato dai costi di consulenti legali e/o amministrativi che ne limitano l'utilizzo; e, poi, come se non bastasse, nell'era dell'informatica, deve sostenere i costi del contributo unificato bolli, tasse, ecc.

"Prima della contesa" di Mario Ristori



IL CITTADINO CHE VUOL DIFENDERE
I PROPRI DIRITTI È BLOCCATO DA COSTI
SEMPRE PIÙ INSOSTENIBILI CHE
NON SANANO IL DEFICIT DELLO STATO
E NON SNELLISCONO I PROCESSI

Ad aggravare l'iniqua situazione è arrivato l'articolo 37 del Decreto Legge n. 98 del 6 luglio 2011, recante *"Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria"*, convertito con Legge n. 11 del 15 luglio, che ha disposto un aumento pari al 10% del contributo unificato.

Per fare un esempio:

- **un ricorso al TAR notificato a distanza di poche settimane è passato da 500 a 600 euro: un onere aggiuntivo di quasi lire 200.000;**
- il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica prima gratuito (solo apposizione delle marche da bollo) pare che ora comporti il versamento di 600,00 euro: **un onere aggiuntivo di quasi lire 1.200.000.**

DIVIETI E SUCCESSI DELL'ANCC

Nonostante siano passati oltre 20 anni dalla Legge 336/1991 e dal Nuovo Codice della Strada ci sono ancora un centinaio di Sindaci che emanano ordinanze per impedire o limitare illegittimamente la circolazione e la sosta alle autocaravan.

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti interviene giorno dopo giorno in tutte le sedi per difendere quello che garantisce la Legge, presentando ricorsi. Qualche camperista ripete che tali azioni sono inutili perché, nella quasi totalità dei casi, il Giudice di Pace accoglie il ricorso ma, compensando le spese tra le parti, *"premia il Sindaco perché evita sì al camperista di pagare (per esempio) 50 euro ma lo punisce visto che il costo del ricorso supera anche gli 800 euro"*.

Avrebbero ragione se l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti si limitasse alle vittorie in giudizio ma, invece, hanno torto perché la nostra Associazione prosegue nell'azione mettendo il Sindaco anticamperista con le spalle al muro. Infatti:

- se il Sindaco resta inerte (cioè mantiene quel provvedimento) significa che non ha solo sbagliato ma sta perseverando. Ignora, di fatto, un provvedimen-

to del giudice, sperpera le risorse della comunità resistendo alle azioni legali o, comunque, subendo nei successivi ricorsi le condanne alle spese (ultimo esempio il Comune di San Vincenzo);

- se il Sindaco cambia, qualunque provvedimento egli adotti, riconosce che la sua precedente ordinanza è sbagliata. Se poi la cambiasse in peggio "cade dalla padella alla brace" perché rende palese il suo intento discriminatorio verso le autocaravan e si espone a ulteriori ricorsi con condanna alle spese;
- se il Sindaco cambia in meglio, l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti è soddisfatta perché il suo interesse è che la Legge sia rispettata;
- se il Sindaco revoca, prendendo atto della Legge, conferma che solo gli stolti non cambiano mai idea.

In conclusione. L'impegno profuso dall'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti è un successo che si ripete grazie agli iscritti che, associandosi, ogni anno versano il loro contributo: risorsa indispensabile per far valere i loro diritti.



Attenzione: se il legale si scorda di indicare la sua PEC e il suo recapito fax sul ricorso, **il contributo unificato raddoppia e ... indovinate chi poi lo pagherebbe**.

Per ripristinare i diritti del cittadino chiediamo:

- **al Governo** di intervenire immediatamente per abrogare l'aumento del contributo unificato e, nell'eventuale attesa, estendere la norma del nuovo codice del processo amministrativo affinché il pesante contributo unificato sia rimborsato alla parte che ha ottenuto la vittoria in giudizio, anche in caso di compensazione delle spese di lite;
- **al Ministro Tremonti**, impegnato nella missione per eliminare il NERO che penalizza tutta l'economia italiana, che emani un provvedimento grazie al quale gli importi di qualsiasi fattura e ricevuta fiscale possono essere allegati alla dichiarazione dei redditi e sottraibili all'imponibile sul quale calcolare l'imposta che ogni cittadino deve pagare. Solo così la quasi totalità degli acquisti in NERO di beni e servizi andrebbero a sparire visto che non ci sarebbe interesse del cittadino a non farsi rilasciare ricevuta o fattura.

L'accesso alla Giustizia è, infatti, sempre più discriminatorio, poiché sempre meno cittadini avranno i soldi per difendere i loro diritti calpestati da uno degli oltre 8.100 sindaci italiani oppure da un amministratore di una Provincia, di una Regione, ecc.

Incredibile: **l'impossibilità di controllare la produttività dei giudici**, di verificare la loro capacità di saper organizzare uffici, attrezzature e personale **è posta a carico del contribuente**, e per eliminare le tonnellate

te di ricorsi non letti e lasciati alla polvere, Governo e parlamentari non trovano di meglio che bloccare con gabelle i diritti del cittadino.

Ogni giorno che passa il cittadino è ridotto alla condizione di SUDDITO solo perché da anni i parlamentari non legiferano per passare tutta l'organizzazione dei Tribunali a personale esterno alla carriera di Giudice, sempre garantendo e rispettando l'autonomia di giudizio dei Giudici. Solo un personale esterno può cambiare il sistema delle carriere interne che da sempre non vede una ciclica rotazione negli incarichi tra i Giudici ai vari livelli. Inoltre, si devono adeguare gli stipendi di tutti i Giudici alle reali condizioni del Paese, eliminando vetusti privilegi e/o benefici. In ultimo (ma non ultimo), va verificata la produttività e i risultati di un Giudice.

In sintesi, solo un'organizzazione dei Tribunali gestita da personale esterno potrà traghettare la Giustizia italiana in Europa. Un'impresa che richiede una coscienza politica che fino a oggi non abbiamo visto nella maggior parte di coloro che abbiamo eletto a rappresentarci in Parlamento.

Ma alle colpe attribuibili a Governo e parlamentari dobbiamo aggiungere anche quelle dei cittadini che si arrendono al furto dei loro diritti e che si lasciano rubare anche la speranza di cambiare. Cittadini colpevoli di non voler trovare il tempo per partecipare alla vita politica, perché è solo con un'attiva partecipazione che possono spazzar via i parlamentari che hanno eletto e che non hanno compiuto il proprio dovere di legiferare per l'eliminazione delle Caste.

CAORLE

PARCHEGGIO SELVAGGIO E BENEFICI ECONOMICI: LA SOLITA IGNORANZA DELLE LEGGI

L'APPELLO RICEVUTO

martedì 2 agosto 2011

Da: ...omissis per la privacy...
A: coordinamento camperisti

Mi permetto, con la presente di segnalare quanto pubblicato il 6 luglio scorso dal quotidiano "La Nuova di Venezia e Mestre". Premetto che il sottoscritto comune ha, nel corso degli ultimi anni, vietato la sosta dei camper in molti parcheggi 0-24 (anche in concomitanza dell'apertura di una piccola area di sosta sovraffollata a gestione privata), posto sbarre ad altezza mt 2 in altri parcheggi, sanzionato i mezzi che sporgevano dagli stalli anche di solo qualche centimetro e per ultimo (dalla metà di luglio, proba-

bilmente a seguito del sottoesposto articolo) posto a pagamento (1€ / ora dalle 9 alle 22 ven/sab/dom !!!) il parcheggio (tra l'altro lungo strada rumorosa e distante da spiagge e centro storico) posto all'esterno dell'area privata (!?!?). Confido che possiate prender nota e dar seguito quantomeno a tanta disinformazione giornalistica, in rappresentanza dei Vostri associati che magari mugugnano, cambiano meta, subiscono ma non si prendono la briga di comunicare a Voi quanto succede nella "Perla dell'Adriatico", Caorle. Ringraziando per l'attenzione prestatami, colgo l'occasione per porgere cordiali saluti.

Marco M.



**Cambiare
È POSSIBILE**

**A TUTTI I CAMPERISTI
IL DIRITTO-DOVERE
DI FARE INFORMAZIONE**

**L'ARTICOLO su La Nuova di Venezia e Mestre
del 6 luglio 2011estratto da:
Camperisti maleducati a Caorle
I commercianti:
Sosta selvaggia e sporco nei weekend**

CAORLE. Commercianti e residenti infuriati per la maleducazione dei camperisti, soprattutto nel weekend. Nonostante le aree attrezzate ed i campeggi, le strade residenziali, dal venerdì alla domenica, si trasformano in veri e propri parcheggi selvaggi per camper e caravan che invadono la strada non solo con le loro dimensioni, ma soprattutto con la maleducazione di chi li abita. Sacchi delle immondizie lungo il ciglio della strada e sporcizia ovunque, rappresentano uno scenario tipico del lunedì mattina. Oltre a non portare alcun beneficio economico per la città - commentano alcuni ristoratori - i camperisti creano disagi a chi viene a Caorle e paga per usufruire dei servizi principali, inoltre sono irrISPETTOSI nei confronti dei residenti stessi. Uno degli episodi più spiacevoli lamentato dai caorlotti riguarda la profanazione del cimitero, meta assidua dei camperisti che, approfittando della mancanza del guardiano, utilizzano i servizi igienici come fossero bagni pubblici e riempiono vasche e bottiglie d'acqua dai rubinetti della struttura, vestiti in modo poco consono al luogo, come già dovrebbe essere ora, ai camperisti non sarà permesso bivaccare; due parcometri e stesse condizioni verranno applicate anche alla zona di Besta».

L'INTERVENTO DELL'ANCC

Firenze, 7 agosto 2011

Al Direttore de La Nuova di Venezia e Mestre

Per contribuire a completa informazione, in qualità di Presidente dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, le invio la presente confidando in una pubblicazione visto che nella vostra pubblicazione di poche righe sono emerse gratuite offese e ingiurie a carico delle famiglie che rappresentiamo.

Questa nostra risposta scaturisce dall'articolo da voi pubblicato in data 6 luglio 2011, intitolato *Camperisti maleducati a Caorle - I commercianti: Sosta selvaggia e sporco nei weekend*, ed è necessaria per contribuire fattivamente allo sviluppo del vivere civile e dell'economia.

Per semplicità di comunicazione interveniamo per punti:

1. Nell'articolo si dichiara che *si trasformano in veri e propri parcheggi selvaggi per camper e caravan che invadono la strada non solo con le loro dimensioni, ma soprattutto con la maleducazione di chi li abita. Sacchi delle immondizie lungo il ciglio della strada e sporcizia ovunque.*

OSSERVAZIONI

Appare balzano come le dimensioni di un autoveicolo (autocaravan) possano attivare il parcheggio selvaggio.

Appare offensivo associare la maleducazione unicamente alla famiglia che utilizza l'autocaravan.

Appare demenziale imputare alle famiglie che giungono in autocaravan gli anonimi sacchi abbandonati sulla strada nonché l'imbrattamento di una strada, in quanto proprio le autocaravan sono note per avere a bordo quanto utile a raccogliere e conservare i rifiuti.

Appare incredibile che di fronte a un persistente degrado non vi sia stato e non vi sia il puntuale intervento degli agenti della Polizia Municipale per elevare i conseguenti verbali per violazioni sia al Codice della Strada sia al Regolamento Comunale, ripristinando il vivere civile.

Come Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti sollecitiamo sempre la Polizia Municipale a intervenire, tutelando così sia i residenti sia le famiglie in autocaravan che hanno un comportamento rispettoso delle Leggi e dei luoghi ove parcheggiano il proprio autoveicolo.

2. Nell'articolo si dichiara che *Oltre a non portare alcun beneficio economico per la città - commentano alcuni ristoratori - i camperisti creano disagi a chi viene a Caorle e paga per usufruire dei servizi principali, inoltre sono irrispettosi nei confronti dei residenti stessi.*

OSSERVAZIONI

Appare impudente l'attribuire alle famiglie in autocaravan di non portare benefici economici alla città che visitano quando è esattamente vero il contrario. Infatti, sono proprio i negozi che testimoniano in ogni parte d'Italia il concreto apporto economico alle loro attività da parte delle famiglie in autocaravan.

Appare oltraggioso dichiarare che le famiglie in autocaravan creano disagi ai turisti.

Appare ingiurioso definire irriflessive le famiglie che giungono in autocaravan.

3. Nell'articolo si dichiara *La profanazione del cimitero, meta assidua dei camperisti che, approfittando della mancanza del guardiano, utilizzano i servizi igienici come fossero bagni pubblici e riempiono vasche e bottiglie d'acqua dai rubinetti della struttura, vestiti in modo poco consono al luogo.*

OSSERVAZIONI

Tutte le dichiarazioni appaiono come il frutto di una mente malata perché l'autocaravan è dotata di bagno e acqua calda e la famiglia in autocaravan difficilmente utilizza altri bagni. Lo stesso non si può dire per chi arriva in autovettura o in moto che per forza di cose deve utilizzare i bagni locali. Il riempire bottiglie d'acqua è normale anche se la fontana è ubicata in un cimitero. Il riempire vasche appare improbabile. Il vestire dei cittadini non è sottoposto a censure ma solo al buon gusto, cosa che non manca alle famiglie che viaggiano in autocaravan.

Con l'occasione al sindaco di Caorle e ai caorlotti ricordiamo che il 12 settembre 2005, il Parlamento europeo approvò il *Progetto di relazione sulle nuove prospettive e le nuove sfide per un turismo europeo sostenibile*, scrivendo nell'articolo 11: *Si riconosce il contributo del turismo itinerante, così come quello del turismo su caravan e autocaravan, nel ridurre gli effetti negativi del turismo di massa, come la capacità di disperdere le concentrazioni di turisti. Si sottolinea il bisogno di promuovere misure di sostegno che contribuiscono al suo sviluppo, in particolare per rimediare alla mancanza di strutture attrezzate per i parcheggi, siti di sosta multifunzionali e depositi per i caravan in tutta la comunità.* Per quanto detto, anche se il Comune ha solo **12.032** abitanti, il relativo territorio è parte essenziale del patrimonio pubblico nazionale e, quindi, deve essere tutelato sia con un Piano Comunale di Emergenza testato con il Metodo Augustus sia amministrato per portare sviluppo economico e culturale utile a tutto il Paese.

Cordiali saluti e a leggervi,

Isabella Cocolo, la Presidente



TRENTINO

L'EX PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE ALBERGATORI NATALE RIGOTTI PROVA A CHIEDERE ORDINANZE ANTICAMPER

L'APPELLO RICEVUTO

martedì 2 agosto 2011

Da: ...omissis per la privacy...

A: info@incamper.org

Oggetto: Segnalazione di un articolo dell'Adige contro i camperisti

Segnalo un articolo, apparso oggi sull'Adige, che decisamente non rende giustizia al mondo dei camperisti. Una campagna denigratoria e scorretta, che spero possa ricevere da parte vostra una risposta puntuale e precisa. La totale assenza di aree di sosta e l'atteggiamento ostile del Trentino non ci fanno onore. Verificare quanta accoglienza è riservata ai camperisti nel resto d'Europa, mi fa sentire in Italia sempre più parte di un terzo mondo retrogrado e ottuso. Ringrazio se a nome di noi camperisti vorrà rispondere all'Adige.

Monica A.

L'ARTICOLO su L'Adige

estratto da: http://www.ladige.it/news/2008_lay_notizia_01.php?id_cat=4&id_news=118714

23/08/2011 - Il caso. «Giù le mani dai turisti in camper»

Tutti contro Natale. Hanno scatenato un bel po' di polemiche le dichiarazioni dell'ex presidente dell'Associazione albergatori Natale Rigotti che qualche giorno fa - dalle colonne dell'Adige - si era scagliato contro i camperisti, accusandoli di non spendere nulla nei luoghi che scelgono come meta per le loro vacanze, che sfruttrebbero solamente occupando anche aree non dedicate. «Questi turisti si portano da casa persino le lattine di birra e il caffè, e talvolta rimangono parcheggiati anche nelle piazzole a loro vietate. Insomma, se tre turisti su dieci non spendono quasi nulla, fra questi ci sono sicuramente i camperisti», aveva detto. Dichiarazioni di fronte alle quali la «categoria», ma non solo, insorge: tutte balle. «I camperisti spendono eccome», attaccano i responsabili delle due maggiori associazioni che raccolgono gli affezionati del genere, Camper Club Trentino e Holiday Camper Club, con Fabio Poletti, presidente della Faita del Trentino (gestori di campeggi) a confermare: «Certo, c'è camperista e camperista, e c'è pure chi effettivamente non spende. Ma si tratta comunque di una fetta minoritaria: la stragrande maggioranza di loro è composta da turisti che hanno capacità e volontà di spesa pari a quella di tutti gli altri turisti, se non superiore, in alcuni casi». Non tarda ad arrivare neppure la frecciata, espressa un po' da tutti gli interpellati: «Certo, è ovvio che l'unica spesa che un camperista per forza non sosterrà mai sarà quella di una camera d'albergo, quindi è comprensibile che a Rigotti non piacciono. Ma al pari di chi ad esempio va in vacanza in baita, in un rifugio, in una casa in affitto. Un conto è lamentarsi che un turista non lascia ricchezza agli albergatori, un altro è dire che non

lasciano ricchezza al territorio». In Trentino, i camperisti sono oltre un migliaio, e soltanto contando gli iscritti alle due associazioni attive sul territorio: 800 circa per il Camper Club e poco meno di 400 per l'Holiday. Ma soprattutto, sono tantissimi i turisti che raggiungono il Trentino in camper: «Fare stime precise non è facile - spiega Poletti - ma solo tra gli olandesi il camper non "tira": quasi tutti arrivano in campeggio con l'auto e la tenda, o la roulotte. Ma tra la clientela italiana delle nostre strutture, i camperisti rappresentano il 70%, mentre tra i tedeschi la percentuale si ferma al 40%». Comunque belle cifre: «E qualcuno dimentica forse quanto i camperisti siano preziosi come antidoto alla stagionalità, perché chi ha un camper si sposta 365 giorni all'anno, approfittando anche dei fine settimana. E non solo nel cuore delle stagioni turistiche», rincara Vittorio Zanettin, vicepresidente dell'Holiday. Chi certo non può disprezzare i camperisti è chi organizza poi il Mercatino di Natale, con migliaia di mezzi che ogni domenica con le casette in piazza Fiera prendono d'assalto la città: «Capisco le posizioni degli albergatori, perché posti letto non ne occupano, ma restano comunque ottimi turisti e clienti», spiega il presidente di Trento Fiere Claudio Facchinelli: «Anche perché si presume che chi possa permettersi un camper, abbia anche una buona capacità di spesa. Per il Mercatino rappresentano una discreta clientela. E ad ogni modo credo che in un momento come questo, andare a distinguere tra tipologie di turisti non abbia proprio senso. Si può solo sperare che arrivino, in tanti, e spendano il più possibile. Guardare al come arrivano o dove spendono, ora come ora, mi sembra poco razionale». (Interviste e approfondimenti sull'Adige in edicola).

L'APPELLO RICEVUTO

martedì 23 agosto 2011

Da: Trento, Antonio M ...omissis per la privacy... @tiscali.it

A: Coordinamento Camperisti

Oggetto: Trento: articolo su L'Adige

Vi segnalo http://www.ladige.it/news/2008_lay_notizia_01.php?id_cat=4&id_news=118714

Devo dire che i commenti agli articoli di questo giornale sono sempre molto 'buffi' per usare un eufemismo: anche in questo caso si legge di tutto ma comunque può dare la sensazione come viene percepito il camper nel bene o nel male. Resta il fatto che la nostra provincia e regione non sono sicuramente al passo e questo, unito a una fetta di camperisti che tali in realtà non lo sono, incita i cittadini ad 'odiare' il camper.

Tanti cari saluti e mille grazie per i continui sforzi dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti.

L'INTERVENTO DELL'ANCC

Firenze, 24 agosto 2011

Al Direttore de l'ADIGE

Per contribuire alla completa informazione, in qualità di Presidente dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, le invio la presente, confidando che la legga anche l'ex-presidente dell'Associazione albergatori Natale Rigotti.

Questa nostra risposta scaturisce dall'articolo da voi pubblicato in data 23 agosto 2011 intitolato **Il caso. «Giù le mani dai turisti in camper»** perché, come scrive il nostro associato, la libertà di parola è sacra ma incitare all'odio verso le famiglie che praticano il turismo in autocaravan deve trovare una pronta reazione e informazione. Per semplicità di comunicazione interveniamo per punti.

1. Disquisire su quanto un turista può lasciare su un territorio in termini economici non è oggi possibile in Italia perché non ci sono strumenti atti a rilevarne le spese. Cosa diversa sarebbe se un consorzio di comuni attivasse una WELCOME CARD con la quale il turista in visita può prenotare, pagare, ricevere sconti, vantaggi e promozioni, consentendo in cambio il monitorare le sue spese, individuarne i gusti, capire come si muove.
2. Nel caso del turismo in autocaravan ci fa piacere ricordare che proprio **la Provincia Autonoma di Trento è stata la prima in Europa a comprendere il valore del turismo in autocaravan**. Ecco i passaggi che lo testimoniano: 11 novembre **1990**, recependo l'articolo all'esame del Parlamento, varò la Legge Provinciale n. 33 dove ai punti 2 e 3 dell'articolo 13, disciplinava la libera circolazione e sosta delle autocaravan. L'anno successivo, il **14 ottobre 1991**, arrivò la Legge n. 336 quale *fonte di rango primario*, vincolata, oltre che alla Costituzione, alle fonti di diritto internazionale e del diritto comunitario. Poi, il **30 aprile 1992**, arrivò il Nuovo Codice della Strada che incluse tutti gli articoli della Legge 336/91.

In ultimo arrivò l'Europa, infatti, il 12 settembre **2005**, il Parlamento europeo approvò il *Progetto di relazione sulle nuove prospettive e le nuove sfide per un turismo europeo sostenibile*, scrivendo nell'articolo 11: *Si riconosce il contributo del turismo itinerante, così come quello del turismo su caravan e autocaravan, nel ridurre gli effetti negativi del turismo di massa, come la capacità di disperdere le concentrazioni di turisti. Si sottolinea il bisogno di promuovere misure di sostegno che contribuiscano al suo sviluppo, in particolare per rimediare alla mancanza di strutture attrezzate per i parcheggi, siti di sosta multifunzionali e depositi per i caravan in tutta la comunità.*

3. Per quanto detto al punto precedente, le famiglie che giungono in Trentino a bordo di un'autocaravan hanno il diritto alla circolazione e sosta a prescindere da quanto possono lasciare in termini economici e/o culturali.
4. In ultimo, nella Provincia Autonoma di Trento al PRA sono registrate oltre 4.500 famiglie che hanno acquistato un'autocaravan. Camperisti che, recandosi in Francia possono scegliere tra Campeggi Municipali a basso costo, Campeggi Privati, Alberghi che praticato il *caravanning*, cioè, invitano le famiglie in autocaravan a sostare nei loro parcheggi, scontando la tariffa del parcheggio allorquando l'equipaggio usufruisce di beni e servizi collegati all'albergo (piscina, maneggio, ristoro, beauty, negozi, ecc.). In sintesi gli albergatori si ritrovano delle "camere in più" senza l'onere di doverle costruire e poi dover effettuare continue e costose manutenzioni.

Per concludere, essendo il Trentino parte essenziale della nostra Europa, confidiamo che sviluppi tutti i segmenti del Turismo Integrato, creando benessere e cultura, e l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti è pronta a collaborare a COSTO ZERO. Cordiali saluti e a leggervi,

Isabella Cocolo, Presidente



I LETTORI SONO STATI INFORMATI

L'ARTICOLO su L'Adige Trento

24 venerdì 26 agosto 2011

«Liberi di circolare anche senza spese»

Il caso. «Giù le mani dai camperi»

La presidente dell'Associazione nazionale coordinamento camperisti Isabella Cocolo, risponde all'ex-presidente degli alberghieri Natale Rigotti, secondo il quale i camperisti non contribuirebbero all'economia dei luoghi che scelgono come meta delle loro vacanze, ma di occupare a volte addirittura aree a loro non dedicate. Cocolo propone dunque un'analisi del turismo in autocaravan in Trentino, primo territorio europeo a valorizzare il turismo in autocaravan con una legge provinciale del 1990. Al Pubblico registro automobilistico della nostra provincia, sono registrate oltre 4.500 famiglie che hanno acquistato un'autocaravan. Bisogna infine tener conto del fatto che è impossibile valutare quanto un turista lascia su un territorio in termini economici in quanto mancano gli strumenti atti a rivelare le spese. «I turisti che giungono in Trentino a bordo di un'autocaravan hanno il diritto alla circolazione e alla sosta a prescindere da quanto possono lasciare in termini economici e culturali» conclude Cocolo.



Cambiare È POSSIBILE

A TUTTI I CAMPERISTI
IL DIRITTO-DOVERE
DI FARE INFORMAZIONE

Testo estratto da www.poliziamunicipale.it - Ufficio Studionet
di Stefano Manzelli ed Entico Santi

Ufficio Studi.net
www.poliziamunicipale.it

Attenzione alle sbarre anti-camper: rischia grosso l'ente

L'apposizione delle classiche sbarre che limitano l'accesso ai camper in alcune zone turistiche e l'installazione dei relativi segnali non sono previste da alcuna disposizione di legge. Lo hanno confermato sia il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che il Ministero dell'interno. La sbarra limitatrice d'altezza non può essere considerata dissuasore di sosta come definito dall'art. 180 del regolamento di esecuzione e attuazione del codice della strada; il dissuasore, infatti, va utilizzato nei luoghi in cui la presenza di ostacoli al di sopra della carreggiata rende necessario impedire il transito (non la sosta) di veicoli alti. Pertanto, in mancanza di valide ragioni connesse alla tutela del patrimonio stradale o ad esigenze di carattere tecnico, questa tipologia di divieto è illegittima e configura inosservanza di norme giuridiche. L'installazione di sbarre limitatrici d'altezza costituisce un serio pericolo per la circolazione, che può anche compromettere l'efficace intervento dei mezzi di emergenza come autoambulanze e mezzi di pronto soccorso. Sono altresì in contrasto con il codice stradale anche i divieti di transito per i veicoli aventi una certa altezza, larghezza, lunghezza o massa soltanto per alcune categorie di utenti. Infatti, nessuna deroga per dimensione o massa può essere concessa se il provvedimento di limitazione della circolazione è legato alle condizioni geometriche o strutturali della strada. In caso di inadempienza, le responsabilità civili e penali ricadono sul gestore della strada, che potrebbe essere chiamato a rispondere anche di danno erariale davanti alla Corte dei Conti.



TROPEA

AL POSTO DEL CODICE DELLA STRADA VIGE IL CODICE VALLONE

**AGOSTO 2011, L'ORDINANZA NUMERO 1
DEL 2011 È CONTRO I CAMPERISTI**

L'APPELLO RICEVUTO

sabato 20 agosto 2011

Da: sandrodagostino@libero.it

A: info@coordinamentocamperisti.it

Oggetto: TROPEA

Spett. Associazione, allego indirizzo in cui è consultabile (http://albotropea.asmenet.it/download.php?down=1&id_file=1255&id_doc=13100838&sez=13&data1=13/08/2011&data2=29/08/2011&view=si) l'Ordinanza di divieto al parcheggio di Camper adottata dal Comune di Tropea, a mio avviso, adducendo ragioni che rendono il provvedimento illegittimo. Il gruppo consiliare di minoranza depositerà un'interrogazione, trasmettendola, al Prefetto per chiedere la revoca. Vogliate farci avere informazioni al riguardo e, eventualmente, anche un supporto per combattere insieme questa battaglia.

Cordialità, Avv. Sandro D'Agostino

L'INTERVENTO DELL'ANCC

Sent: Wednesday, August 24, 2011 11:26 AM

From: Coordinamento Camperisti

To: SandroDAgostino@libero.it; Assunta Brunetti; Marcello Viganò ; sindaco@comune.tropea.vv.it

Cc: segretario@comune.tropea.vv.it; turismo@comune.tropea.vv.it; segreteria@comune.tropea.vv.it; Carabinieri ; urp@gdf.it

Subject: TROPEA: REVOCARE L'ORDINANZA N. 01/2011

Grazie per il messaggio che giro ai nostri consulenti giuridici. Ovviamente da un cittadino che si candida a Sindaco non possiamo aspettarci che sia un TUTTOLOGO ma come cittadino, anche se non guida, HA L'OBBLIGO di conoscere, rispettare e far rispettare il Codice della Strada.

L'ordinanza in allegato è palesemente in violazione di Legge e la norma è chiara, ribadita in Direttive, Circolari interministeriali, lettere ministeriali, ecc... e basta un click su internet per trovarle, aprendo il nostro sito www.coordinamentocamperisti.it oppure i siti delle Polizie Municipali.

Per quanto detto, confido che il Sindaco, al quale invio questo messaggio, provveda tempestivamente a revocare l'ordinanza nella visione di autotutela d'ufficio, evitando oneri alla P.A.

Una revoca per evitare al Comune di spendere preziose risorse nel cartellificare (250,00 euro media-

mente a segnaletica stradale verticale + installazione) per una limitazione a CAMPER e ROULOTTES che NON ESISTE nel Codice della Strada.

Non solo, una revoca per evitare imbarazzi alla Polizia Municipale, ai Carabinieri, alla Polizia di Stato, alla Guardia di Finanza, ai quali è stata chiesta l'esecuzione di detta ordinanza e che sanno essere in violazione di Legge.

In caso negativo, i nostri consulenti giuridici invieranno istanza ai sensi dell'art. 37 cds al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per la conseguente azione di revoca.

Per concludere, rinvio il Sindaco a riparare "a Settembre" e solo una sua pronta revoca mi toglierà la soddisfazione di BOCCIARE un Prof. quale studente svogliato oppure incapace di utilizzare internet per aggiornarsi.

A leggervi, Pier Luigi Ciolfi

L'ordinanza anticamperisti

**COMUNE DI TROPEA
UFFICIO DEL SINDACO
telefax 0963 6041207
email: sindaco@comune.tropea.vv.it**

Prot n. 12886. del 13.08.11

Ordinanza n.01

Oggetto: Divieto di stazionamento su tutta la zona marina fino alla salita (compresa) denominata "Rocca Nettuno, per Camper, Roulettes e veicoli similari a partire dal Ponte denominato "La Grazia" fino alla salita denominata "Rocca Nettuno".

IL SINDACO

Visto il rapporto di servizio redatto dalla Polizia Municipale in data 10/08/2011 Prot. 1073/P.M. dal quale è stato accertato che alcuni camperisti, avevano scaricato i liquami lungo la strada Marina Roccette mediante apertura del rubinetto della vaschetta di raccolta dei liquidi fognari durante la marcia;

Considerato che per ragioni igienico sanitari si rende necessario adottare misure urgenti ed efficaci al fine di salvaguardare la pubblica incolumità;

Che l'art 50, comma 5, e 54 del T.U.E.L., così come modificato dall'art. 6 comma 1 del decreto legge n. 92 del 23 maggio 2008, assegna al Sindaco, quale ufficiale di Governo, il potere di emanare atti che gli sono attribuiti dalla legge e dai regolamenti in materia di igiene e sanità pubblica, nonché al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini;

Ritenuto quindi di dover adottare idonee e straordinarie misure volte a tutelare la pubblica incolumità;

Visto il Decreto Legislativo 18 Agosto 2000 n. 267 e ss.mm.e ii. e la Legge 15 Maggio 1997, n. 127 e ss.mm.e ii.

Visto t'art. 54 del D. Lgs. n. 267/2000 recante il Testo Unico delle norme sull'Ordinamento degli Enti Locali, modificato dall'ari 6, comma 1, del D.L. 23 maggio 2008 n. 92, convertito con L. 24 luglio 2008, n. 125;

Visto il nuovo Codice della Strada approvato con Decreto Legislativo 30/Aprile 1992 n. 285 e ss.mm.e ii. Ed il relativo Regolamento di Esecuzione e di attuazione approvato con D.P.R. 16 Dicembre 1992 n. 495 e ss.mm.e ii.

Ordina:

Il divieto di stazionamento su tutta la zona marina fino alla salita (compresa) denominata "Rocca Nettuno, per Camper, Roulettes e veicoli similari a partire dal Ponte denominato "La Grazia" fino alla salita denominata "Rocca Nettuno".

DISPONE

La presente ordinanza, è immediatamente esecutiva e sarà resa pubblica mediante affissione all'Albo Pretorio Comunale.

L'ufficio Tecnico Comunale è incaricato a posizionare adeguata segnaletica nel tratto di strada interessato;

Le forze dell'ordine sono incaricate della sorveglianza e dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Per i trasgressori verranno applicate le sanzioni previste dal vigente Codice della Strada.

L'ordinanza viene inoltre trasmessa in copia:

- alla Polizia Municipale; Compagnia dei Carabinieri - Polizia di Stato -Guardia di Finanza -Tropea.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso entro 60 giorni dalla sua pubblicazione all'Albo Pretorio, al Tribunale Amministrativo Regionale della Calabria o in alternativa entro 120 giorni dalla pubblicazione, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Dalla residenza comunale, 13/08/2011

Il Sindaco
Prof. Gaetano-Vallone

Tropea. Evidenziata una serie di «incongruenze» nel provvedimento del sindaco Vallone.
«Un'ordinanza del tutto illegittima»

Sandro D'Agostino sulla querelle relativa al divieto di parcheggio ai camper

ANTONIO MASI



tropea. Alcuni turisti, infastiditi da un gruppo di camperisti, hanno protestato contro il divieto di parcheggio. Il sindaco, Sandro D'Agostino, ha respinto le critiche, dichiarando che l'ordinanza è stata approvata dopo un consenso di tutti i cittadini. I critici, invece, sostengono che il divieto è stato imposto senza considerazioni, sia pure per ragioni igieniche. La questione ha suscitato polemiche, con i critici accusando il sindaco di aver agito in modo autoritario e contrarie alle norme di convivenza civile.

tropea. Inoltre, diversi cittadini hanno protestato contro il divieto di parcheggio, chiedendo che venga riconosciuta la loro libertà di movimento. I critici sostengono che il divieto è stato imposto senza considerazioni, sia pure per ragioni igieniche. La questione ha suscitato polemiche, con i critici accusando il sindaco di aver agito in modo autoritario e contrarie alle norme di convivenza civile.

Il Quotidiano

Provincia

Vibo 27

Tropea. Chiesta la revoca dell'ordinanza di divieto, in diverse zone della città, rivolto ai camper. **Parcheggi, Repice all'attacco**

Il capogruppo d'opposizione presenta un'interrogazione al sindaco Vallone

ANTONIO MASI



tropea. Il sindaco Giacomo Repice ha rivolto una interrogazione al sindaco Vallone, chiedendo la revoca dell'ordinanza di divieto di parcheggio. Il capogruppo d'opposizione, Sandro D'Agostino, ha ribattezzato l'ordinanza come «ordinanza del divieto di parcheggio». D'Agostino ha precisato che l'ordinanza è stata approvata dopo un consenso di tutti i cittadini. I critici sostengono che il divieto è stato imposto senza considerazioni, sia pure per ragioni igieniche. La questione ha suscitato polemiche, con i critici accusando il sindaco di aver agito in modo autoritario e contrarie alle norme di convivenza civile.



tropea. Il sindaco Giacomo Repice ha rivolto una interrogazione al sindaco Vallone, chiedendo la revoca dell'ordinanza di divieto di parcheggio. Il capogruppo d'opposizione, Sandro D'Agostino, ha ribattezzato l'ordinanza come «ordinanza del divieto di parcheggio». D'Agostino ha precisato che l'ordinanza è stata approvata dopo un consenso di tutti i cittadini. I critici sostengono che il divieto è stato imposto senza considerazioni, sia pure per ragioni igieniche. La questione ha suscitato polemiche, con i critici accusando il sindaco di aver agito in modo autoritario e contrarie alle norme di convivenza civile.

Interpellanza ex art. 18 Regolamento Comunale e Richiesta di revoca della Ordinanza n. 1 del 13.8.2011



**Al Sig. Sindaco del Comune di Tropea
E.p.c. A Sua Eccellenza il Prefetto di Vibo
Valentia**

Egr. Sig. Sindaco, con decreto n. 1 del 13.8.2011 ha vietato, per ragioni di igiene pubblico (non bene specificate) che attenterebbero <<niente pò po' di meno che>> "alla pubblica incolumità", il parcheggio di camper e similari dal Ponte La Grazia sino alla salita di Rocca Nettuno.

Il Decreto soffre di una pochezza argomentativa disarmante che espone l'ente comunale a dover patire delle spese in caso di ricorso degli utenti camperisti a cui viene vietata la sosta per ragioni che, per l'astrattezza delle motivazioni adottate, appaiono discriminanti.

E' stato più volte affermato che le autocaravan, per il loro allestimento, che comprende serbatoi di raccolta delle acque inerenti cucina e bagno, sempre che siano debitamente ed idoneamente utilizzate, sono veicoli che non possono mettere in pericolo l'igiene pubblica.

Inoltre, da un punto di vista logico-giuridico la motivazione adottata circa "lo scarico di liquami", non appare sufficiente a giustificare il provvedimento, in quanto l'eventuale violazione alle norme di tutela del manufatto stradale di cui all'art. 15, comma 1, lett. f) e g) del Codice della strada, deve essere sanzionata ai sensi del medesimo articolo, commi 2, 3 e 4.

Tra l'altro tale motivazione non può trovare sostegno adottando un divieto preventivo sulla presunzione di violazione futura di una norma, in quanto è palese che la sanzione si applica quando si realizza una particolare situazione di illegittimità che la norma prevede in astratto.

Anche il comma 6 dell'articolo 185 prevede la sanzione per la violazione prevista al comma 4 del medesimo articolo: "è vietato lo scarico dei residui organici e delle acque chiare e luride su strade ed aree pubbliche al di fuori di appositi impianti di smaltimento igienico-sanitari".

Da quanto sopra si evince che i comuni sono in possesso degli strumenti sanzionatori per garantire il rispetto dell'igiene pubblica, e quindi è ingiustificabile un provvedimento di limitazione in tal senso alle autocaravan.

L'Ordinanza che lei ha adottato affronta un problema serio ma in modo illegittimo e inefficace; potremmo

dire in maniera dilettantistica. A tacer del fatto che in località Roccette, dinanzi al segnale di divieto apposto permane inspiegabilmente parcheggiata una roulotte. Se si considera che nella sua Ordinanza non viene individuata sul territorio comunale un'area allestita per l'ospitalità dei turisti e delle famiglie in autocaravan, l'osservatore malpensante potrebbe ritenere che la sua intenzione è quella di favorire qualche privato che gestisce aree attrezzate di parcheggio.

Come dovrebbe sapere, con nota del 2 aprile 2007, Prot. 0031543/2007, il Ministero dei Trasporti ha preso posizione in materia di circolazione e sosta delle autocaravan, puntualizzando la corretta interpretazione ed applicazione delle norme del Codice della strada in materia. Per favorire la sua conoscenza verranno riportati alcuni stralci.

L'emanazione di tale provvedimento si è resa necessaria a seguito delle innumerevoli e ripetute istanze presentate ai sensi dell'art. 6 del regolamento di esecuzione e di attuazione - D.P.R. 445/1992 - circa la corretta applicazione del Codice della strada in materia di autocaravan (articolo 185 C.d.S.), e – aspetto particolarmente importante – il provvedimento è stato emanato ai sensi dell'art. 35, comma 1, che, come è noto, conferisce al Ministero dei Trasporti il potere di direttiva in materia di Codice della strada, vincolando in tal modo gli enti proprietari delle strade ad applicare le disposizioni in esse contenute.

Ai fini della circolazione stradale in genere e agli effetti dei divieti di cui agli artt. 6 e 7 del Codice, gli autocaravan sono soggetti alla stessa disciplina prevista per gli altri veicoli (art. 185 c.1). La loro sosta, ove consentita, non costituisce campeggio, attendamento e simili se essi poggiano sul suolo esclusivamente con le ruote, non emettono deflussi propri e non occupano la sede stradale in misura eccedente il proprio ingombro (art. 185 c.2). E' vietato lo scarico di residui organici e di acque chiare e luride su strade e aree pubbliche, al di fuori di appositi impianti di smaltimento igienico-sanitario (art. 185 c.4).

Nel caso di autocaravan che poggino sulla sede stradale con le proprie ruote, senza emettere deflussi propri, e che non occupino la sede stradale in misura eccedente il proprio ingombro, in assenza di ostacoli atti a giustificarla (limitazioni alla circolazione dirette ai veicoli aventi una sagoma

per altezza superiore all'altezza di un ostacolo non eliminabile) la limitazione alla circolazione stradale e sosta per detta particolare categoria di autoveicolo appare illegittima.

A tale riguardo si richiama integralmente quanto contenuto nella Direttiva dell'ex Ministero dei Lavori Pubblici 24 ottobre 2000 "sulla corretta ed uniforme applicazione delle norme del Codice della Strada in materia di segnaletica, e criteri per l'installazione e la manutenzione". In particolare il paragrafo 5 ("Impieghi non corretti della segnaletica stradale"), punto 1 ("Casi più ricorrenti di vizi dei procedimenti") indica espressamente le ordinanze di divieto di circolazione e sosta di autocaravan e caravan, le cui finalità hanno scarsa o del tutto carente attinenza con la circolazione, e invece celano non espressi motivi di interessi locali, non perseguitibili con lo strumento dell'ordinanza sindacale a norma dell'art. 7.

La circostanza che nella sua Ordinanza vengano richiamate le sanzioni previste dal Codice della Strada confermano l'assunto che muove la presente interpellanza, caratterizzando il suo provvedimento come un inutile doppione di quanto già previsto dal CDS. Il carattere discriminatorio della ordinanza emerge chiaramente dalla circostanza che una roulotte parcheggiata di fronte al divieto di sosta ivi permane beatamente.

La inciviltà manifestata da qualche camperista non può avere come conseguenza quella di penalizzare una categoria, che rappresenta comunque una fonte importante di presenze di turisti sul territorio. Il problema è ovviabile intensificando i controlli e applicando le norme già esistenti.

Si consideri, infine, che la palese illegittimità dell'Ordinanza espone il Comune a dover rifondere le spese di giudizio, laddove vengano intraprese azioni legali.

Per quanto sopra esposto Si CHIEDE la revoca della Ordinanza n. 1 del 13.8.2011 poiché illegittima e discriminatoria nei confronti dei turisti in camper. Si chiede, altresì, di conoscere se sono state elevate sanzioni per violazione dell'art. 185 co 4 CdS o, in assenza, conoscere in base a quali criteri è stato possibile ricondurre lo scarico di liquami alla presenza di camper. Si chiede, altresì, di conoscere se detto provvedimento debba essere applicato con esclusione di efficacia ai cittadini di Tropea.

Cordialità.

Tropea, 22.8.2011

Dr. Adolfo Repice
Dr. Giuseppe Rodolico

L'ANCC SPIEGA...

La Prefettura è tenuta a verificare la legittimità delle singole ordinanze comunali prima di decidere compiutamente sui ricorsi. Il Ministero dei Trasporti, con nota n. 6700 del 6 agosto scorso, ha sottolineato che alcune Prefetture non valutano la regolarità dell'ordinanza comunale limitativa della circolazione e sosta delle autocaravan, limitandosi ad accertare solo la correttezza della procedura della polizia stradale. Tale pratica non è conforme alla legge poiché la Prefettura deve verificare la legittimità delle singole ordinanze comunali prima di decidere sui ricorsi. La nota ministeriale è stata adottata su sollecitazione dell'associazione nazionale dei camperisti poiché alcuni comuni continuano a installare sbarre limitatrici e divieti arbitrari di circolazione e sosta per le autocaravan. Nel provvedimento ministeriale si legge che il comportamento delle Prefetture finisce con il consolidare pratiche discriminatorie nei confronti delle autocaravan, rispetto agli altri veicoli in circolazione. Spetta, infatti, a tali uffici territoriali del governo, prefetture, garantire il coordinamento e il controllo sull'esercizio della funzione strumentale effettuata in materia di circolazione stradale da parte degli enti locali.

TROPEA Vallone difende la sua ordinanza

Camper e caravan, ecco come e dove possono sostenere

TROPEA. Camper e caravan sono i benvenuti a Tropea. Potranno continuare a soggiornare nei campi e nelle aree adibite, così come è sempre stato. Fuori da questi spazi è consentita soltanto una breve sosta. Lo specifica il sindaco Gaetano Vallone, difendendo la sua ordinanza che, invece, era stata criticata dalla minoranza che in aveva visto la volontà di rendere la vita difficile ai camperisti.

Nella di fatto questo, Vallone spiega, infatti, che l'ordinanza «è mirata a impedire lo sfruttamento dei camper in determinati luoghi della città per ragioni igienico-sanitarie, dove per stazionamento deve intendersi non la semplice sosta ma il fermo di detti camper per molte ore, con apertura di tende e influssi e la posa a terra di tende, sedie, casoli da pranzo o altri accessori che di fatto trasformano la sosta in un vero e proprio campeggio abusivo per le strade della città».

Non c'è stata dunque da parte dell'amministrazione alcuna tentativa di «voler discriminare la categoria dei camperisti e altrettanto», prosegue Vallone - per i quali ricordiamo che nella città di Tropea ci sono ben tre campi capaci di accogliere lo stazionamento ed un'area camping specifica, ubicata fra Tropea e Parghelia a ridosso del Ponte di Tropea, proprio per i camper. Sull'azione portata avanti nell'ultima mese dall'opposizione, che ha sollecitato polemiche su questioni a detta del più poco



Il sindaco Gaetano Vallone

rilevanti, Vallone esorta il capo dell'opposizione e il consigliere Rodolico ad attrezzarsi meglio e con argomentazioni più pertinenti e persuasive. «Ricordiamo infatti - precisa il sindaco - che la fonte giuridica dell'ordinanza sindacale oggetto della loro interpellanza trova il suo fondamento nell'articolo 50 del testo unico degli enti locali, che consente al sindaco della città pieni poteri in merito ad «urgenti e contingenti problemi di igiene pubblica». Inoltre, detta ordinanza risulta legittimamente posta in essere, perché ampiamente motivo, perché circoscrive un'area specifica del territorio e perché detta area è interessata dai fenomeni di scarico abusive di liquami e reflui organici». • (Lb.)

L'ARTICOLO sulla Gazzetta del Sud online GAZZETTA DEL SUD onLINE

26.8.2011

«Il divieto di sosta penalizza i camperisti»

Pierluigi Ciolfi (rappresentante di categoria): il provvedimento del sindaco è in contrasto con la legge

Tropea. L'ex sindaco Adolfo Repice e l'ex assessore Giuseppe Rodolico chiedono la revoca dell'ordinanza con la quale il sindaco Gaetano Vallone vieta ai camperisti di sostare sul litorale cittadino.

Repice e Rodolico, del gruppo di opposizione, in una interrogazione indirizzata al sindaco Vallone e per conoscenza al prefetto Latella sostengono l'illegittimità dell'ordinanza stessa.

«Con decreto n. 1 del 13 agosto 2011 – si legge nell'interrogazione – ha vietato per ragioni di igiene pubblica, non bene specificate che attenerebbero "niente pò pò di meno" che alla pubblica incolumità, il parcheggio di camper dal ponte La Grazia siano alla salita di Rocca Nettuno. Il decreto soffre di una pochezza argomentativa disarmante che espone l'ente comunale a dover patire delle spese in caso di ricorso degli utenti camperisti a cui viene vietata la sosta per ragioni che, per astrattezza delle motivazioni adottate, appaiono discriminati. È stato – aggiunge – più volte affermato che le autocaravan, per il loro allestimento, che comprende serbatoi di raccolta e le acque inerenti cucina e bagno, sempre che siano debitamente ed idoneamente utilizzate, sono veicoli che non possono mettere in pericolo l'igiene pubblica. Inoltre da un punto di vista logico-giuridico la motivazione adottata circa lo scarico di liquami non appare sufficiente a giustificare il provvedimento, in quanto l'eventuale violazione alle norme di tutela al manufatto stradale deve essere sanzionata. Tra l'altro tale motivazione non può trovare una norma, in quanto è palese che la sanzione si applica quando si realizza una particolare situazione di illegittimità che la norma prevede in astratto. L'ordinanza che lei ha adottato – prosegue la nota – affronta un problema serio ma in modo illegittimo ed inefficace, potremo dire in maniera dilattentistica. A tacere del fatto che in località Roccette, dinanzi al segnale di divieto apposto permane inspiegabilmente parcheggiata una roulotte. Se si considera che nella sua ordinanza non viene individuata sul territorio comunale, un'area allestita per l'ospitalità dei turisti e delle famiglie in autocaravan, l'osservatore malpensante potrebbe ritenere che la sua

intenzione è quella di favorire qualche privato che gestisce aree attrezzate di parcheggio».

L'interrogazione a firma di Repice e Rodolico conclude: «La circostanza che nella sua ordinanza vengano richiamate le sanzioni previste dal Codice della strada confermano l'assunto che muove la presente interpellanza, caratterizzando il suo provvedimento come un inutile doppione di quanto già previsto dal Codice della strada. Il carattere discriminatorio della ordinanza emerge chiaramente dalla circostanza che una roulotte parcheggiata di fronte al divieto di sosta ivi permane beatamente. L'inciviltà – conclude la nota – manifestata da qualche camperista non può avere come conseguenza quella di penalizzare una categoria che rappresenta comunque una fonte importante di presenze di turisti sul territorio. Il problema è ovviabile intensificando i controlli. Sulla illegittimità dell'ordinanza interviene anche Pier Luigi Ciolfi, del coordinamento camperisti il quale afferma che «l'ordinanza è palesemente in violazione della legge». (l.f.)

Gazzetta del Sud - Venerdì 26 Agosto 2011

Vibo - Provincia

«Il divieto di sosta penalizza i camperisti»

Pierluigi Ciolfi (rappresentante di categoria): il provvedimento del sindaco è in contrasto con la legge



IL CAMPERISTA AL SINDACO

venerdì 26 agosto 2011

A: Mario Ferrentino [mailto:mario.ferrentino@fastwebnet.it]

A: sindaco@comune.tropea.vv.it

Cc: Camp, Coordinamento Camperisti; SandroD'Agostino@libero.it

Oggetto: TROPEA, ordinanza anti camper

Signor Sindaco, in riferimento alla Sua ordinanza anti camper.

Non desidero farle perdere tempo perciò brevemente: se è vero quanto accertato dalla Polizia Municipale perché gli agenti non hanno adottato provvedimenti adeguati per sanzionare i "maiali"?

Le chiedo ancora, Signor Sindaco, lei cosa ha fatto, sul territorio che amministra, per evitare che i "maiali" commettano atti delittuosi?

Per concludere, se esistono ed è vero alcuni "maiali" non si può penalizzare tutta una categoria ma cercare di adottare iniziative e provvedimenti affinché non venga penalizzato il turismo itinerante.

Distinti saluti. Mario Ferrentino

1 settembre 2011

**Il gazzettino di Tropea e dintorni.it
web indipendente dal 1994**

Aprendo <http://www.tropeaeditorni.it/carissimi-lettori-si-ricomincia-0108.html> l'intervista al Sindaco "rimandato a settembre" che replica sulla questione seguitando a confondere gli autoveicoli con i rimorchi nonché introduce il personale Codice della Strada dove il sostare per più ore si trasforma da sosta in stazionamento.

4 settembre 2011

**Il gazzettino di Tropea e dintorni.it
web indipendente dal 1994**

Aprendo <http://www.tropeaeditorni.it/carissimi-lettori-si-ricomincia-040911.html> la risposta al Sindaco di Tropea da parte di Sandro D'Agostino.

IL CAMPERISTA AL SINDACO

Inviato: domenica 4 settembre 2011

Da: Sebastiano Passanisi

A: sindaco@comune.tropea.vv.it

Cc: prefettura.vibovalentia@interno.it; Coordinamento Camperisti

Oggetto: Sosta Camper divieto nel comune di Tropea

Egregio Sig. Sindaco, senza voler entrare nella polemica politica attualmente in corso nella Sua città, mi riferisco solamente a quanto apparso di recente sulla stampa locale.

Nell'articolo a pag.44 della Gazzetta del Sud del 4/9/11:

1) Lei riferisce che "l'ordinanza è mirata a impedire lo stazionamento dei camper in determinati luoghi della città per ragioni igienico-sanitarie dove per stazionamento deve intendersi non la semplice sosta ma il fermo di detti camper per molte ore, con apertura di tende o infissi e la posa a terra di tende, sedie tavoli da pranzo o altri accessori che di fatto trasformano la sosta in campeggio abusivo per le strade della città";

2) Lei precisa che "non ha voluto discriminare la categoria dei camperisti e attigui, per i quali nella città ci sono ben tre campeggi capaci di accogliere lo stazionamento ed un'area camping specifica";

3) sempre nello stesso articolo si legge che "la fonte giuridica dell'ordinanza sindacale trova fondamento nell'art. 50 del testo unico degli enti locali, che conferisce al sindaco pieni poteri in merito ad urgenti e contingenti problemi di igiene pubblica";

4) ordinanza "circoscritta a un'area specifica del territorio perché interessata dai fenomeni di scarico abusivo di liquami e reflui organici;

Al riguardo vorrei chiederLe:

a) Lei è mai salito su un'autocaravan? Se lo avesse fatto si sarebbe accorto che ogni autocaravan è munita di dispositivi idonei per la raccolta di "liquami e reflui organici" e autosufficiente per parecchi giorni;

b) La sosta e il divieto di campeggio delle autocaravan sulle strade sono sufficientemente regolamentati dal Codice della Strada;

c) Non chiarisce chi "scarica abusivamente liquami e reflui organici nell'area specifica del territorio" (potrebbero essere delle fogne mal funzionanti del Suo comune o qualche stabilimento balneare esistente nell'area interessata);

d) Lei riferisce di "non aver voluto discriminare la categoria dei camperisti ed attigui" allora come bisogna interpretare i vari cartelli di sosta vietata da Lei fatti applicare lungo la strada con la dicitura generica "per caravan e similari" e senza che sul retro riportino gli estremi dell'ordinanza (si allega foto);

Le chiedo se non sia il caso di revocare detta ordinanza secondo il principio dell'autotutela o in mancanza intervenga la Prefettura di Vibo Valentia per evitare assurdi e onerosi contenziosi alle pubbliche amministrazioni e alle famiglie in autocaravan in caso di contravvenzioni per questo **abusivo divieto** adottato in contrasto con le numerose Leggi dello Stato e disposizioni ministeriali che disciplinano la sosta delle autocaravan.

Nell'attesa di una Sua gentile risposta in merito, La saluto cordialmente.



Sebastiano Passanisi

FARRA D'ALPAGO

PARCHEGGIO SELVAGGIO E PRIVATO BLOCCATO: CONFUSIONE E MISTERI

L'ARTICOLO

25 luglio 2011 dal "Corriere delle Alpi" quotidiano del Nord-Est edizione di Belluno

Cansiglio «vietato» ai camper

Giro di vite del Comune di Farra, non possono sostare al S. Osvaldo di Francesco Dal Mas



settimana di metà luglio. Si tratta di un piazzale, in parte erboso, che la Regione ha dato in concessione a Renato Grillo, titolare del Rifugio S. Osvaldo, che da decenni fa da sentinella al Cansiglio tutto l'anno. «Sono rimasto sorpreso della ricognizione da parte della vigilanza di Farra - ammette Grillo - perché in precedenza non era mai avvenuta. Non c'è mai stato nessun problema. I camperisti si trattengono rispettando l'ambiente. Se c'è qualche problema di pulizia, provvedo io stesso, dal momento che sono responsabile di quell'area. Anzi, a suo tempo ho chiesto di poter realizzare uno scarico. Ma non ho ricevuto risposta». Il turismo in Cansiglio è un valore aggiunto, anche dal punto di vista economico, ma nelle stagioni di brutto tempo le presenze sono quasi inesistenti durante la settimana, e sabato e domenica si possono contare col contagocce. Ad eccezione, appunto,

FARRA D'ALPAGO. I numerosi camperisti del Cansiglio sono a rischio multe. Nei giorni scorsi sono stati avvisati dal vigile urbano di Farra che è salito sull'altopiano per controllare la situazione. Nell'area davanti al rifugio Sant'Osvaldo sono soliti parcheggiare decine di camper; anche una cinquantina nel fine

dei camperisti, che rappresentano da tempo una risorsa. Il Comune di Farra, però, si è fatto vivo attraverso il vigile, per avvertire che quella non è un'area di sosta e che dai camper non si possono abbassare i piedi, il predellino va trattenuto all'interno, neppure si possono aprire porte e finestre che danno all'esterno. Quindi, in sostanza, non è possibile fare parcheggio. Altrimenti? «Altrimenti la sanzione» risponde il sindaco, Floriano De Pra. «In Cansiglio noi vogliamo un accesso e una permanenza ordinati. E' da tempo che diciamo che non vi deve essere parcheggio selvaggio, tanto meno dei camper, che hanno determinate necessità. E per i quali, in ogni caso, ci sono siti appropriati». Ma non sono sull'altopiano del Cansiglio. «Però - ribatte il sindaco - a pochi chilometri di distanza». Gli appassionati di questa forma di turismo, per la maggior parte provenienti dalla pianura trevigiana e veneziana, hanno cominciato a protestare. E a minacciare che in Cansiglio loro non verranno più. «Sarebbe una iattura» sbotta Grillo che, tra l'altro è stato raggiunto da una notizia che lui stesso considera "ferale": «La Regione ha deciso di vendere il rifugio. Questo è il ringraziamento per aver resistito quassù per decenni e sfidando ogni tipo di difficoltà». Gli operatori non sono affatto soddisfatti dell'andamento dell'attività. «La crisi si fa sentire», ammettono. Aspettano domenica prossima, quando ci sarà il pacifico assalto di oltre 3 mila "Trevisani nel mondo".

L'ARTICOLO trasmesso all'ANCC dall'Onorevole Giovanni Crema 2 agosto 2011 dal "Corriere delle Alpi"

L'APPALLO

Sostenete i camperisti
non ostacolate

IN QUALITÀ di Presidente dell'Associazione nazionale coordinamento camperisti, vorrei rispondere all'articolo pubblicato in data 25 luglio intitolato «Cansiglio «vietato» ai camper», menzionando in evidenza quanto segue. I controlli della Polizia Municipale per il rispetto del Codice della Strada sono positivi e auguriati perché il rispetto delle regole è la base dello sviluppo economico e culturale di un territorio. Infatti, un intervento di questa Associazione Nazionale e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti si è pronunciato con nota inviata all'obiettivo del 19 giugno 2011 sulla questione relativa all'applicazione dei codici della strada all'interno delle aree naturali protette.

Non è certo una finestra aperta che arriva l'azione di parcheggio, come ribadito da anni dal legislatore e dal competente Ministero. Ovviamente, per la sicurezza di tutti, va

le anche per tutti gli automobilisti, le portiere possono essere aperte per la doccia ma devono essere poi richiuso. Sempre per la sicurezza e per il rispetto del Codice della Strada, le autorizzazioni non devono bloccare la sosta abbassando il piedino di stanziamento delle autocaravan e degli autobus turistici perché non comportino oneri per l'amministrazione comunale mentre, al contrario, un parcheggio attrezza molto meglio il Piano Comunale di Emergenza, potendo essere frutto gratuitamente dal versante della Protezione Civile quale di disponibilità nei casi di emergenza e calamità.

Non è certo una finestra aperta che arriva l'azione di parcheggio, come ribadito da anni dal legislatore e dal competente Ministero. Ovviamente, per la sicurezza di tutti, va

le anche per tutti gli automobilisti, le portiere possono essere aperte per la doccia ma devono essere poi richiuso. Sempre per la sicurezza e per il rispetto del Codice della Strada, le autorizzazioni non devono bloccare la sosta abbassando il piedino di stanziamento delle autocaravan e degli autobus turistici perché non comportino oneri per l'amministrazione comunale mentre, al contrario, un parcheggio attrezza molto meglio il Piano Comunale di Emergenza, potendo essere frutto gratuitamente dal versante della Protezione Civile quale di disponibilità nei casi di emergenza e calamità.

Le negativi dei turismo di massa, come la concentrazione di turisti. Si sostiene il bisogno di promuovere misure di sostegno che contribuiscono al suo sviluppo. In particolare di sgrammare attenzione per i parcheggi, siti di sosta multifunzionali e depositi per i camion in tutta la comunità. Anche se detto Comune ha solo 2.811 abitanti, il relativo territorio è parte essenziale del patrimonio pubblico e, quindi, deve essere sostanziat con un Piano Comunale di Emergenza testato con il Metodo Auguras nonché amministrato per portare sviluppo economico e culturale a tutto il Paese.

Isabella Creola
Presidente Associazione
nazionale coordinamento
camperisti



CAMBIARE È POSSIBILE

A TUTTI I CAMPERISTI
IL DIRITTO-DOVERE
DI FARE INFORMAZIONE

L'INTERVENTO DELL'ANCC

Firenze, 31 luglio 2011
Al Direttore del Corriere delle Alpi
Al Sindaco di Farra d'Alpago
All'On. Giovanni Crema

Per contribuire alla completa informazione, in qualità di Presidente dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, le invio la presente confidando in una pubblicazione e nel riscontro del Sindaco. Questa nostra risposta all'articolo pubblicato sulla edizione di Belluno in data 25 luglio 2011, intitolato *Cansiglio «vietato» ai camper. Giro di vite del Comune di Farra, non possono sostare al S. Osvaldo* di Francesco Dal Mas, è per evidenziare quanto segue:

1. I controlli della Polizia Municipale per il rispetto del Codice della Strada sono positivi e auspicati perché il rispetto delle regole è la base dello sviluppo economico e culturale di un territorio. Infatti, su intervento di quest'Associazione Nazionale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti si è pronunciato con nota prot. 0003282 del 13 giugno 2011 sulla questione relativa all'applicazione del codice della strada all'interno delle aree naturali protette.
2. Appare misterioso che un'Amministrazione Comunale non autorizzi il privato all'allestimento in un parcheggio di un impianto igienico-sanitario per lo scarico ecologico delle acque reflue delle autocaravan e degli autobus turistici perché non comporta oneri per l'amministrazione comunale mentre, al contrario, un parcheggio attrezzato migliora il Piano Comunale di Emergenza, potendo essere fruito gratuitamente dai veicoli della Protezione Civile in caso di emergenza nonché dagli stessi cittadini.
3. La foto inserita nell'articolo evidenzia un corretto sostare e non è certo una finestra aperta che attiva l'azione di campeggio, come ribadito da anni dal legislatore e dal competente Ministero. Ovviamente, per la sicurezza di tutti, vale anche per tutti gli autoveicoli, le portiere possono essere aperte per la discesa ma devono essere poi

richiuse. Sempre per la sicurezza e per il rispetto del Codice della Strada, le autocaravan non devono bloccare la sosta abbassando i piedini di stazionamento. Dette prescrizioni non impediscono però il legittimo sostare delle autocaravan e il loro utilizzo interno.

4. La dichiarazione attribuita al Sindaco *non vi deve essere parcheggio selvaggio* è legittima e trova tutto il nostro sostegno. Al contrario, la dichiarazione *ci sono siti appropriati* suona male perché il parcheggio selvaggio non ha siti dove potersi svolgere. Più corretto sarebbe stato il completare la dichiarazione con un *chi vuol campeggiare deve farlo nei campeggi e non nei parcheggi*.
5. Appare incomprensibile che l'Amministrazione Comunale non supporti in tutto e per tutto il gestore del parcheggio che, solo per il fatto di montare di sentinella per la tutela del Cansiglio, dovrebbe ricevere uno stipendio. Non solo, il supportare questo probo cittadino attua quanto indicato a livello europeo. Infatti, il 12 settembre 2005, il Parlamento europeo approvò il *Progetto di relazione sulle nuove prospettive e le nuove sfide per un turismo europeo sostenibile*, scrivendo nell'articolo 11: *Si riconosce il contributo del turismo itinerante, così come quello del turismo su caravan e autocaravan, nel ridurre gli effetti negativi del turismo di massa, come la capacità di disperdere le concentrazioni di turisti. Si sottolinea il bisogno di promuovere misure di sostegno che contribuiscano al suo sviluppo, in particolare per rimediare alla mancanza di strutture attrezzate per i parcheggi, siti di sosta multifunzionali e depositi per i caravan in tutta la comunità*. Anche se detto Comune ha solo 2.811 abitanti, il relativo territorio è parte essenziale del patrimonio pubblico e, quindi, deve essere tutelato con un Piano Comunale di Emergenza testato con il Metodo Augustus nonché amministrato per portare sviluppo economico e culturale a tutto il Paese.

Cordiali saluti e a leggervi,
Isabella Cocolo, la Presidente



GRADO

IL SINDACO IGNORA IL PREFETTO E NON REVOCA LE ORDINANZE ANTICAMPER



L'APPELLO RICEVUTO

giovedì 18 agosto 2011

Da: francobighi@coordinamentocamperisti.it
A: info@coordinamentocamperisti.it
Oggetto: GRADO Promuovere il turismo

Le iniziative per promuovere il turismo, da parte di amministrazioni comunali, sono molteplici. C'è chi lo fa percorrendo, per un mese, molte città europee come: Villaco, Graz, Vienna, Salisburgo, Monaco, Stoccarda, Bonn, Hannover, Duesseldorf, Copenhagen, Rotterdam, Brighton, Birmingham, Lugano, Torino, Padova e Bolzano, andando in giro: "con un grande motorhome (9,40 metri di lunghezza per 2,50 di larghezza) che porta impresse all'esterno le immagini più suggestive, importanti e caratteristiche della molteplicità delle offerte che può proporre l'Isola del Sole". La cosa irrita perché la propoganda è messa in campo dal Comune di Grado dove ci sono i divieti anticamper e solo la nostra associazione riesce a far togliere le multe che appioppa. Sicuramente avranno ottenuto una buona accoglienza dove hanno sostato, guardandosi bene dal far sapere, ai possibili turisti che, se avessero l'intenzione di visitare il Comune di Grado, non sarebbero graditi.

Allego il link:

<http://www.info.fvg.it/gorizia/partito-per-il-tour-europeo-il-motorhome-di-grado/08-06-2011>.

Alla prossima.

UN'AUTOCARAVAN IN GIRO PER L'EUROPA PER PROMUOVERE GRADO E MIGLIAIA DI EURO SPESI PER ATTIRARE I TURISTI

PECCATO CHE I TURISTI CHE ARRIVERANNO IN AUTOCARAVAN A GRADO TROVERANNO DIVIETI ILLEGITTIMI ALLA CIRCOLAZIONE E SOSTA

*Partito per il tour europeo il motorhome di Grado
estratto dal sito di Info FVG – News e Comunicati Stampa dal Friuli*

Villaco, Graz, Vienna, Salisburgo, Monaco, Stoccarda, Bonn, Hannover, Duesseldorf, Copenhagen, Rotterdam, Brighton, Birmingham, Lugano, Torino, Padova e Bolzano sono le tappe previste per l'edizione 2011 del "Roadshow" promozionale di Grado organizzato dal Consorzio Grado Turismo per conto del Comune. Un mese in giro per l'Europa con un grande "motorhome" (9,40 metri di lunghezza per 2,50 di larghezza) che porta impresse all'esterno le immagini più suggestive, importanti e caratteristiche della molteplicità delle offerte che può proporre l'Isola del Sole. La presentazione ufficiale dell'iniziativa è stata fatta dinanzi al palazzo municipale alla presenza di autorità e operatori turistici ma anche di alcuni turisti stranieri che hanno subito colto l'occasione per chiedere informazioni. Ed è proprio questo lo scopo dell'iniziativa: sostare nelle piazze delle grandi città per catturare il maggior numero possibile di potenziali turisti. I dettagli tecnici dell'operazione sono stati illustrati dal presidente del Consorzio Grado Turismo, Ro-

berto Bernacchia, che ha parlato di fidelizzazione dei mercati già acquisiti ma anche di iniziative per cercare di aprirsi verso nuovi mercati, come quello inglese. Nel corso del tour europeo saranno pure organizzate conferenze stampa con giornalisti e operatori turistici e soprattutto per alcune sedi, oltre alla presenza del "motorhome" ci sarà in abbinamento anche una campagna promozionale attraverso i mezzi stampa delle singole aree interessate alla promozione. "Ben vengano iniziative come queste - ha precisato il sindaco Edoardo Maricchio - che servono per promuovere Grado. È la prima di una serie che organizzeremo anche per il futuro". Un viaggio in giro per l'Europa, quello appena iniziato, con al seguito il materiale informativo promozionale ma anche di prodotti enogastronomici regionali tra i quali c'è da citare la presenza dei vini del Consorzio del Collio. Presenza che è stata illustrata da uno dei responsabili, losco Sirch.

Info: Comune di Grado - telefono 0431 898111
email urp@comunegrado.it - www.comune.grado.go.it

L'INTERVENTO DELL'ANCC

Firenze, 27 agosto 2011
Al Sindaco del Comune di Grado

Ci è pervenuto il messaggio qui trascritto e siamo rimasti allibiti perché nel suo comune si investono migliaia di euro per pubblicizzare Grado con un'autocaravan, alla ricerca di nuovi turisti, e lei allontana i turisti che arrivano in autocaravan con ordinanze in violazione di legge. Il riferimento è alle ordinanze n. 26/64-06 del 21 aprile 2006, n. 26/184-06 del 16 ottobre 2006 e seguenti.

Non solo, ma non revocandole, crea oneri indebiti alla Prefettura di Gorizia nonostante che la stessa proceda ad archiviare le contravvenzioni alle autocaravan elevate dalla Polizia Municipale di Grado. Archiviazioni che sono iniziate nel 2008 fino a questo mese: archiviazione del 14 luglio 2008 – classifica 2008/339, del 14 aprile 2011 - classifica 2011/232 e del 4 agosto 2011 – classifica 917/11.

Non solo, ma non revocandole crea oneri indebiti ai suoi cittadini, ai turisti che arrivano in autocaravan e ai Giudici di Pace volutamente ignorando che il Giudice di Pace di Monfalcone, In data 24 ottobre 2007, con sentenza 367/07 – 494/c/06 – 2006/07, accolse il ricorso contro una contravvenzione elevata dalla Polizia municipale del Comune di Grado a un'autocaravan ben motivando la decisione che recitava: *Va opportunamente premesso che il ricorrente non contesta la successione dei fatti: il giorno 18 giugno 2006 "era andato a Grado a passare una giornata di vacanza estiva con la sua famiglia che trascorreva un periodo di ferie in un appartamento situato in Viale Italia" ed effettivamente parcheggiava in detta via l'autocaravan di sua proprietà. Contesta invece il contenuto dell'ordinanza sindacale (pagg. 33 e 34 fascicolo ufficio) con la quale il Sindaco di Grado, "ravvisata la necessità di recuperare nel centro cittadino ulteriori posti macchina da destinarsi alla sosta delle autovetture, occupati durante la stagione estiva, anche per diversi giorni, da autocaravan e caravan. ... ordina nel periodo compreso tra il 1° aprile ed il 31 ottobre di ogni anno l'istituzione del divieto di sosta a carattere permanente per auto-caravan nell'ambito del centro cittadino compreso entro il perimetro" delle vie ivi indicate e, quindi, anche lungo Viale Italia.*

Sul punto, l'opposizione del ricorrente è fondata e merita accoglimento.

L'art. 185 C.d.S. ("Circolazione e sosta delle autocaravan") afferma due importanti e fondamentali principi: 1) le autocaravan" agli effetti dei divieti e limitazioni previsti negli artt. 6 e 7, sono soggette alla stessa disciplina prevista per gli altri veicoli" (comma 1); 2) "la sosta 6 e 7, sono soggette alla stessa disciplina pre-

vista per gli altri veicoli" (comma 1); 2) "la sosta delle autocaravan, dove consentita, sulla sede stradale non costituisce campeggio" se non vengono utilizzate ed attrezzate a tale fine (comma 2).

È pur vero che un Comune, per particolari esigenze della circolazione o per le caratteristiche strutturali delle strade o per altri motivi, può disporre obblighi, divieti o limitazioni, ma, in conformità a quanto chiarito con la citata risoluzione del Min. dei Trasporti (pagg. 35/40 fasc. uff.), appare illegittimo un diverso trattamento delle auto-caravan, non utilizzate ed attrezzate per campeggiare rispetto agli altri autoveicoli.

Nel caso in esame, il Comune di Grado, con la citata ordinanza, vieta la sosta in gran parte del centro cittadino alle autocaravan come quella del ricorrente, utilizzata come una normale autovettura e non per campeggiare, consentendolo invece alle autovetture; ciò contrasta con quanto disposto dal già citato art. 185 C.d.S. che parifica "agli effetti dei divieti" entrambi i suddetti tipi di autoveicoli.

Tutto ciò premesso, il Giudice ritiene di dover disattendere l'ordinanza del Sindaco di Grado n. 26/64-06 per il palese contrasto con l'art. 185 C.d.S. e con la direttiva prot. 0031543 di data 2.4.2007 del Ministero dei Trasporti; conseguentemente va accolta su questo punto l'opposizione del ricorrente.

Non solo ma lei ha volutamente ignorato:

- la direttiva prot. 0031543 del 2 aprile 2007, del Ministero dei Trasporti,
- la direttiva prot. 0000277 del 14 gennaio 2008, del Ministero dell'Interno,
- la nota prot. 0050502 del 16 giugno 2008 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti inerente la corretta applicazione delle disposizioni del codice della strada nell'ambito della predisposizione delle ordinanze da parte degli enti locali,
- la nota prot. 0065235 del 25 giugno 2009 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti inerente la corretta interpretazione e applicazione delle disposizioni del codice della strada in materia di stalli di sosta nei parcheggi e lungo le strade.

Per contribuire a far arrivare turisti a Grado senza che il territorio esaurisca le proprie risorse in onerosi viaggi che poi si tramuterrebbero in un boomerang, in qualità di Presidente dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, le invio la presente confidando in un suo ravvedimento con relativata revoca delle ordinanze anticamper.

Cordiali saluti e a leggervi,

Isabella Cocolo, la Presidente



TRIESTE

A VOLTE RITORNANO... L'EX-ASSESSORE BANDELLI CI RIPROVA A CHIEDERE ORDINANZE ANTICAMPER



Cambiare è possibile

A TUTTI I CAMPERISTI
IL DIRITTO DOVERE
DI FARE INFORMAZIONE

L'ARTICOLO

Un'Altra Trieste: divieti ai camper e allargare il park

IL MESSAGGIO

Inviato: sabato 20 agosto 2011

Da: francobighi@coordinamentocamperisti.it

A: info@coordinamentocamperisti.it

Oggetto: A volte ritornano! Ecco l'articolo tratto da "il piccolo" di sabato 20 agosto 2011.

Un'Altra Trieste: divieti ai camper e allargare il park.

Un'Altra Trieste chiede al Comune di allargare il park "Le Piane" dedicato ai camper e, contestualmente, di prevedere i divieti di sosta lunga una serie di strade. È una mozione, quella firmata da Franco Bandelli e Alessia Rosolen, che riprende un vecchio cavallo di battaglia dell'ex assessore ai Lavori pubblici. «Nel terreno attiguo al park è possibile creare ulteriori 80 posti, compresa la fossa per lo scarico delle acque reflue», scrivono i due consiglieri comunali. Ma la mozione non si ferma qui. «Essendo nota la situazione di disagio che la presenza di camper, camion e tir in città, comporta in termini di parcheggi sottratti agli autoveicoli - si legge nel testo - impegna il sindaco a stanziare le risorse e a intervenire per far sì che i divieti di sosta previsti per i mezzi di grandi dimensioni vengano effettivamente resi vigenti». Un elenco, che Bandelli allega, emerso già con la giunta Dippiazza e «applicato in via Cantù ma non» nelle vie Felluga, Forlanini, Grego, Maovaz, piazzale De Gasperi, Revoltella, Rosani, San Pasquale, strada del Friuli, Visinada e nel parcheggio del quadrivio di Opicina.

E poi nello Statuto "UN'ALTRA TRIESTE" si legge che si ispirano "ai principi di libertà, giustizia e solidarietà"!

Faccio presente che l'ex-assessore (ora a capo di una sua lista composta di due consiglieri, quelli che si possono leggere nell'articolo, è all'opposizione) dichiara apertamente che in via Cantù è stato attuato il divieto di sosta per le autocaravan.



Alcuni camper
in sosta

Un'Altra Trieste chiede al Comune di allargare il park "Le Piane" dedicato ai camper e, contestualmente, di prevedere i divieti di sosta lunga una serie di strade. È una mozione, quella firmata da Franco Bandelli e Alessia Rosolen, che riprende un vecchio cavallo di battaglia dell'ex assessore ai Lavori pubblici. «Nel terreno attiguo al park è possibile creare ulteriori 80 posti, compresa la fossa per lo scarico delle acque reflue», scrivono i due consiglieri comunali. Ma la mozione non si ferma qui. «Essendo nota la situazione di disagio che la presenza di camper, camion e

tir in città, comporta in termini di parcheggi sottratti agli autoveicoli - si legge nel testo - impegna il sindaco a stanziare le risorse e a intervenire per far sì che i divieti di sosta previsti per i mezzi di grandi dimensioni vengano effettivamente resi vigenti». Un elenco, che Bandelli allega, emerso già con la giunta Dippiazza e «applicato in via Cantù ma non» nelle vie Felluga, Forlanini, Grego, Maovaz, piazzale De Gasperi, Revoltella, Rosani, San Pasquale, strada del Friuli, Visinada e nel parcheggio del quadrivio di Opicina.



Foto di Mario Ristori

L'INTERVENTO DELL'ANCC

Firenze, 28 agosto 2011

Al Sindaco del Comune di Trieste

Il nostro referente per Trieste, sicuramente a lei noto, Franco Bighi ci ha inviato il messaggio qui trascritto e siamo rimasti allibiti perché è riapparso sulla scena l'ex-Assessore Bandelli che durante il suo mandato ha evidenziato negli scritti e nel comportamento quale utente della strada di seguire "il Codice Bandelli" e non il Codice della Strada. Aspetti evidenziati nel 2009 sulla rivista INCAMPER numero 127 da pagina 114 a pagina 123 consultabili aprendo www.incamper.org nonché in calce al documento di aggiornamento su Trieste.

Venendo all'istanza rappresentata dal Bandelli su Il Piccolo, ancora una volta, è tesa a violare:

- quanto prevede il Codice della Strada in merito al diritto di circolazione e sosta dei veicoli,
- la direttiva prot. 0031543 del 2 aprile 2007, del Ministero dei Trasporti e la direttiva prot. 0000277 del 14 gennaio 2008, del Ministero dell'Interno inerenti la circolazione e sosta delle autocaravan;
- la nota prot. 0050502 del 16 giugno 2008 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti inerente la corretta applicazione delle disposizioni del codice della strada nell'ambito della predisposizione delle ordinanze da parte degli enti locali,

- la nota prot. 0065235 del 25 giugno 2009 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti inerente la corretta interpretazione e applicazione delle disposizioni del codice della strada in materia di stalli di sosta nei parcheggi e lungo le strade.

Per quanto sopra la invitiamo a non prendere in considerazione le istanze dell'ex-assessore Bandelli perché, auspicando ordinanza in violazione di legge, produrrebbero indebiti oneri ai cittadini, ai turisti, alle Pubbliche Amministrazioni.

Si coglie l'occasione per confermarle che sia Franco Bighi sia i nostri tecnici sono a sua disposizione per collaborare a COSTO ZERO per il Comune di Trieste (no rimborsi per essere chiari), incontrando i responsabili del vostro Ufficio Tecnico e della Polizia Municipale al fine di analizzare criticità inerenti la circolazione stradale e individuare soluzioni in osservanza del Codice della Strada.

In attesa di un suo riscontro, invio cordiali saluti,

Isabella Cocolo, Presidente



FACCIAMO MEMORIA SU FRANCO BANDELLI



Da "IL PICCOLO" di Trieste giovedì 26 marzo 2009 pagina 17

L'AUTO DELL'ASSESSORE IN SOSTA VIETATA. Una multa scatena l'ira di Bandelli L'assessore ai Lavori pubblici se la prende con i vigili e poi fa un blitz nella sala operativa

Una macchina posteggiata sulla fermata del bus, l'altra poco lontano sulle strisce pedonali in via San Michele, una strada stretta dove si fa fatica a transitare. Un vero invito a nozze per le due vigilesse della pattuglia del Nis, ovvero i pretoriani del sindaco. Quando sono arrivate a bordo della loro «Alfa 16» non potevano certo ignorare quelle auto in sosta vietata. L'infrazione era fin troppo evidente. Non si poteva chiudere un occhio e soprattutto non si fanno sconti a nessuno.

Neanche all'assessore ai lavori pubblici e ai grandi eventi Franco Bandelli che aveva mollato la 500 sulle strisce all'altezza del numero 30. In quel momento era a casa sua. Le vigilesse del Nis non potevano sapere che facendo semplicemente il loro dovere avrebbero innescato una reazione così forte.

La lite. «Vista la situazione di intralcio contingente», si legge nella relazione, sono scese dall'Alfa di servizio blocchetto delle multe alla mano per quella che in dialetto triestino si chiama una «piturada». Da lontano hanno sentito gridare. «Son mi, son mi xe mia». Era Mister Bavisela che stava correndo traflato, come fosse in mezzo a una maratona, verso le implacabili vigilesse. Le agenti lo hanno subito riconosciuto. Il suo tono era sempre più alto, quasi da tenore e «non accennava a placarsi raggiungendo livelli ancor più alti nel declamare e ribadire le sue ragioni», sta scritto nel rapporto.

Imbarazzo. La vigilessa che aveva appena iniziato a compilare il verbale non ha nascosto il proprio imbarazzo all'assessore Bandelli le cui proteste avevano attirato la curiosità di decine di abitanti. Molti si sono affacciati alla finestra, pensavano a una rissa. Bandelli sembrava ormai un vulcano in ebollizione. «E poi lei la conosco, la me perseguita dopo la multa de quella volta...», ha gridato rivolgendosi a una delle due donne in divisa.

74 euro. L'agente non si è scomposta. Imperturbabile ha continuato a riempire il verbale di contravvenzione (74 euro e due punti in meno sulla patente) mentre il Franco furioso l'ha invitata con

insistenza a fare la multa. Ma quando ha dovuto consegnare il documento si è scatenato il putiferio: urla e imprecazioni fino alla minaccia di chiamare prima il comandante dei vigili urbani Sergio Abbate, poi il sindaco Dipiazza e infine i carabinieri.

Il giustiziere. Fine del primo atto, davvero un grande evento. Finita la parte del contestatore, l'assessore si è calato nei panni del giustiziere. Ha chiesto, allora, veementemente alle vigilesse di multare tutte le vetture parcheggiate irregolarmente nella zona. «Qua xe un desio, piturè tutte ste' macchine».

Il camion. Malgrado lo show di Mr. Bavisela, la vigilessa è riuscita a ultimare il verbale. Ma c'è voluta una buona mezz'ora. Tutto finito? Neanche per sogno. Perché una volta consegnato il maledetto foglietto verde, l'assessore si è nuovamente scagliato verbalmente contro la pattuglia dei vigili. Ma Bandelli, nel frattempo, aveva avuto la sua piccola rivincita. Era riuscito a far multare dall'altra vigilessa un camion in divieto di sosta. Tuttavia si è presto pentito: «Tien i soldi dela multa», ha detto all'autista. «Perché anche mi son fio de un operaio».

Largo Granatieri. Fine del secondo e inizio del terzo atto. Incassata la multa, il Franco furioso è partito come una scheggia verso la sala operativa dei vigili urbani, in largo Granatieri. Gli agenti, allibiti, lo hanno invitato a uscire. Ma non si sarebbe perso d'animo: ha telefonato ai vigili dalla strada, informandoli da privato cittadino che alcune vetture erano in divieto di sosta nella zona di via Valdirivo.

I commenti. Ieri mattina l'assessore Bandelli ha commentato malvolentieri l'episodio. «Quando sbaglio pago la multa. E di multe ne prendo una al giorno». Poi ha aggiunto: «Faccio l'assessore e se vedo qualcosa di irregolare è normale che lo segnali come qualsiasi cittadino». Il sindaco Dipiazza ha chiosato: «I vigili intervengono su richiesta. Se fanno le multe è perché devono...»

Anche a Bandelli

L'ARTICOLO

menti di partire da professionista del settore prima ancora che da sindaco, rileva la «grandissima iniziativa» e tratta già una Trieste «piuttosto salmente entrata nel fatto».



OMERO

«L'assessore è stato di cattivo esempio»

A Trieste, l'esame si perdonano l'altberg, il comune e i sindaci di cui si parla. Fanno eccezione. Ma a Bandelli, l'assessore comunale, non si fanno scuse. A chi è stato colto in flagranza di «onta selvaggia» e ha provato ad alzare la testa, erigendo di ammirazione la bandiera della nostra patria, mentre era dalla vigliaggia dei No, l'opposizione comunale non risparmia stocche. «È stato un gesto di gravità inaudita - ricorda il segretario provinciale

del Pd Roberto Cosolini - in presenza perché proveniente da un pubblico amministratore e poi perché condotto contro un dipendente comunale nell'esercizio delle sue funzioni». Alla fine, gli «una la Francia e la Gran Bretagna, scatterebbero automaticamente le dimissioni». Chiamato in causa, l'assessore comunale ai Grandi eventi sceglie la

la ferriata secca Augosta Seghers (esperta socialista e già vicepresidente) e quello delle Cooperative Lazio Marchetti davanti a un folto pubblico tra cui spiccano il presi-

nto di 200 mila euro e la sua elevata tecnologia. Distribuito su 1500 metri quadrati, dispone di sale a temperature controllate fino a 12°, climatizzata attesa ai

mercati e nelle riunioni delle Cooperative Operarie. Non sarà, comunque, un'azienda maneggiata perché, come ricorda il presidente Seghers, il servizio sarà successivo.

principiamentane che consentono, tra l'altro, di disporre in tempo reale delle «tracciabilità» del prodotto, che consentono di risalire alla sua provenienza.

Bandelli multato, il Pd: «Deve dimettersi»

Cosolini: «In un altro Paese la sospensione scatterebbe automaticamente»

via del silenzio. «Queste dichiarazioni della ministro sono state fatte da me, ma dopo tutto ciò che è stato scritto preferisco non dire nulla». Stessa linea per l'assessore regionale al Lavoro Alfonso Rizzo, che si difende: «Non so dire ciò che crede, io resto comunista. Comunque, di cose orrende che coinvolgono gli amministratori non ho fatto nulla. La libertà di espressione deve dare le dimensioni per uno scatto di nervosismo...». Ma l'opposizione non molla la presa. «Rivolgerò così a

un dipendente dell'amministrazione non è affatto discutibile», continua il consigliere comunale del Pd Franco Omero. «Dovrebbe uscire Bandelli le conseguenze di un tale fatto in altri governi europei non avrebbero un caso di considerare lo scatto del sindacale». Allora ha fatto bene? «Neanche per idea», replica. «Ma non credo che ci renda niente di averlo portato nelle sue rovine. Del resto, anche il gesto di aver pagato la multa all'autoripa-rtatore mi è sembrato finito in

Finstero di An e ora ha affatto discutibile», continua il consigliere comunale del Pd Franco Omero. «Dovrebbe uscire Bandelli le conseguenze di un tale fatto in altri governi europei non avrebbero un caso di considerare lo scatto del sindacale». Allora ha fatto bene? «Neanche per idea», replica. «Ma non credo che ci renda niente di averlo portato nelle sue rovine. Del resto, anche il gesto di aver pagato la multa all'autoripa-rtatore mi è sembrato finito in quella direzione. Sarà il primo a riconoscere, nell'occasione, che non aveva ragione di risparmiare il fatto di essere noi». E grande, grosso e sacrificalissimo fare. Oggi cittadini devono essere un po' più disposti a perdere la faccia di considerare lo scatto del sindacale». Allora ha fatto bene? «Neanche per idea», replica. «Ma non credo che ci renda niente di averlo portato nelle sue rovine. Del resto, anche il gesto di aver pagato la multa all'autoripa-rtatore mi è sembrato finito in

L'INTERVENTO DELL'ANCC

Al Sindaco di Trieste

34121 TRIESTE Piazza Unità d'Italia, 4

Al Direttore del quotidiano - Il Piccolo

34123 TRIESTE Via Guido Reni, 1

E per conoscenza:

All'Assessore del Comune di Trieste

Franco Bandelli

34121 TRIESTE Palazzo anagrafe, Passo Costanzi, 2

Oggetto: L'auto dell'assessore in sosta vietata. Una multa scatena l'ira di Bandelli. L'assessore ai lavori pubblici se la prende con i vigili e poi fa un blitz nella sala operativa. Estratto da <http://ilpiccolo.gelocal.it/detttaglio/una-multa-scatena-l-ira-di-bandelli/1609081?edizione=edregionale>

Riferimento: lettere inviate da quest'Associazione Nazionale in data 13, 23 e 24 marzo 2009

Come avevamo già evidenziato nelle lettere in riferimento, l'Assessore Franco Bandelli adotta comportamenti che evidenziano la sua ignoranza del Codice della Strada e apre bocca con dichiarazioni passibili di querela. Il suo "mollare la 500 sulle strisce all'altezza del numero 30" e urlare contro gli agenti della Polizia Municipale è un'azione micidiale perché potrebbe essere imitata dagli utenti della strada, rendendo altresì gravoso il compito di detti agenti. Come Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, nonostante che dal 1984 le famiglie in autocaravan siano soggette a sanzioni che hanno alla base ordinanze illegittime, abbiamo sempre invitato i camperisti a NON REAGIRE contro l'agente accertatore che eleva una contravvenzione perché sta

svolgendo un pubblico servizio, tra l'altro, in strada, dove lo stress dovuto all'inquinamento acustico ed atmosferico è elevato. Come Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti ricordiamo sempre che, quando la sanzione appare illegittima, l'unica reazione civile è rappresentata dal ricorso. Chi insulta, dileggia o, peggio, minaccia un agente accertatore dovrebbe essere punito e allontanato dalle cariche pubbliche perché non si ricorda che si è candidato a governare la città e, che, una volta eletto, deve essere al servizio di tutti, soprattutto degli agenti della Polizia Municipale.

Come Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti attendiamo da Lei ancora le risposte e le documentazioni inerenti alle annunciate iniziative anti-autocaravan.

Ovviamente non saranno necessarie risposte e documenti qualora dette illegittime iniziative siano archiviate, stante che la filosofia che le ha ispirate è quella del "mollare la 500 sulle strisce all'altezza del numero 30", cioè un Codice della Strada ad personam.

Firenze, 25 marzo 2009

Pier Luigi Ciolfi

AUTOCARAVAN E SOVRAPPESO

di Evandro Tesei

A tutela dei camperisti è stata intrapresa un'azione stragiudiziale nei confronti di alcuni venditori nonché di alcuni costruttori delle autocaravan.

La questione è quella dell'effettiva massa in ordine di marcia dei veicoli e la percezione di essa in sede di trattativa e vendita.

La massa in ordine di marcia di un veicolo è rappresentata dalla "massa del veicolo carrozzato [...] in ordine di marcia, oppure massa del telaio o del telaio cabinato, senza carrozzeria e/o dispositivo di aggancio se il costruttore non li fornisce (compresi liquidi, attrezzi, ruota di scorta, se fornita, e conducente e, per gli autobus di linea e gran turismo, un accompagnatore, se il veicolo è munito dell'apposito sedile)" [...] "La massa del conducente, ed eventualmente quella dell'accompagnatore, è valutata a 75 kg (di cui 68 kg per la massa dell'occupante e 7 kg per la massa del bagaglio, conformemente alla norma ISO 2416:1992), il serbatoio del carburante è riempito al 90 % e gli altri sistemi contenenti liquidi (esclusi quelli delle acque usate) al 100 % della capacità indicata dal costruttore" (All. I - punto 2.6. e nota lett. o) - D.M. 28.04.2008 Ministero Infrastrutture e Trasporti).

Ciò doverosamente chiarito si evidenzia che il valore della massa in ordine di marcia nella maggior parte dei casi non è indicato nel modello di proposta di acquisto fornita dal venditore, né nella carta di circolazione, tantomeno è contenuta nei cataloghi di vendita.

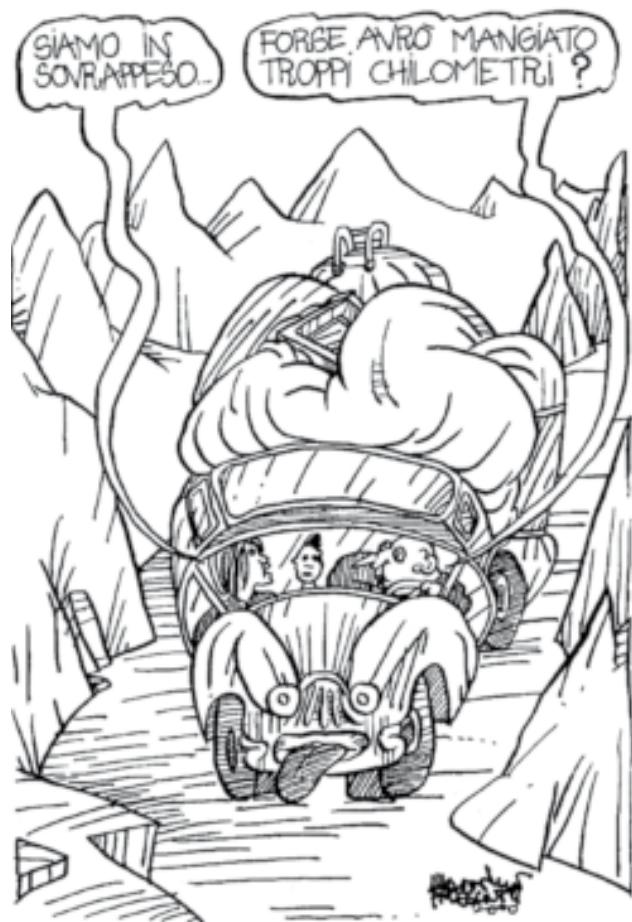
A tal riguardo si evidenzia che il camperista si rende conto delle problematiche afferenti la massa del suo veicolo solo dopo essere stato sanzionato e/o coinvolto in incidente stradale per lo scoppio di un pneumatico.

In molte occasioni il camperista è in viaggio con la moglie e un minimo di equipaggiamento e, ciò nonostante, il veicolo risulta di 3760 kg. Pertanto, il limite della massa massima tecnica ammisible pari a 3500 kg sarebbe stato superato in misura di gran lunga maggiore se ci fossero stati altri passeggeri come ammesso dalla carta di circolazione.

Ciò avrebbe rilevanza non solo in ordine al trattamento sanzionatorio ma anche e soprattutto per la compromessa sicurezza stradale.

Il camperista acquista un'autocaravan nella convinzione di poter circolare con un certo equipaggiamento e con a bordo i passeggeri come ammesso dalla carta di circolazione.

In realtà un simile uso è precluso dall'effettiva massa in ordine di marcia del veicolo non dichiarata in sede



di promozione commerciale e poi di conclusione del contratto.

Merita ribadire che le autocaravan sono immatricolate per il trasporto delle persone nonché dotati di ampio gavone e confortevoli spazi abitativi. In realtà è sufficiente il peso del conducente, quello di un passeggero e un minimo di equipaggiamento (carburante, acqua) per superare la massa massima tecnicamente ammisible pari a 3500 kg. Il dato rileva sotto molteplici aspetti e tra questi non è di secondo ordine la violazione del diritto dei consumatori. Infatti, il bene acquistato non solo non è conforme a quello contrattualmente previsto, ma non sarebbe stato giammai acquistato nella consapevolezza dell'effettiva capacità di carico e nessuna utile indicazione è stata fornita in sede di promozione commerciale e vendita.

PER SUPERARE DETTI ASPETTI OCCORRE:

- **CHE IL COSTRUTTORE FORNISCA AI RIVENDITORI**
- 1. **La domanda di omologazione** di cui all'allegato I al D.M. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 28/04/2008 oppure, se il veicolo non è stato omologato in Italia, di cui alla Direttiva 2007/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 settembre 2007.
- 2. **Il certificato di conformità** di cui all'allegato IX al D.M. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 28/04/2008 oppure, se il veicolo non è stato omologato in Italia, di cui alla Direttiva 2007/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 settembre 2007.

• **PESARE**

Occorre valutare molto bene il pericolo di sovrappeso nell'attrezzare un'autocaravan per un viaggio.

Caricare l'autocaravan per il viaggio e recarsi su una pesa pubblica o in un centro revisioni privato per verificare se avete superato la portata massima: eviterete così di mettere a rischio la vacanza.

Verificare sulla Carta di Circolazione quanto è il peso complessivo ammesso, perché superare il peso complessivo previsto:

1. aumenta la possibilità di scoppio degli pneumatici, con danni alla propria famiglia e agli altri;
2. riduce la funzionalità dei freni, aumentando gli spazi di frenata;
3. compromette la stabilità del veicolo, aumentando le difficoltà di guida perché, nella maggior parte dei casi, il peso non è distribuito in modo omogeneo all'interno dell'autocaravan;
4. inficia l'azione degli ammortizzatori perché quelli di serie non sono progettati per l'utilizzo in sovrappeso. Il sostituire ammortizzatori di serie con ammortizzatori diversi da quelli che sono installati richiede un collaudo alla MCTC;
5. attiva la rivalsa da parte dell'Assicurazione per recuperare quanto liquidato ai danneggiati perché, nel caso di incidente grave, arriva il perito dell'Assicurazione a verificare il veicolo;
6. fa rischiare il penale in caso di grave sinistro;
7. comporta, se fermati dalle Forze di Polizia, una contravvenzione, il sequestro della Carta di Circolazione e l'invio alla Revisione;
8. comporta, se fermati alle frontiere (è nota la solerzia degli svizzeri e degli austriaci), una contravvenzione e la marcia indietro oppure lo scarico del peso in eccesso.



VALE RICORDARE CHE il punto 1 dell'articolo 167 del Codice della Strada è chiarissimo: "I veicoli a motore e i rimorchi non possono superare la massa complessiva indicata sulla Carta di Circolazione...", quindi, nessuna deroga.

Qualcuno attribuisce una funzione di tolleranza al punto 2: "Chiunque circola con un veicolo la cui massa complessiva a pieno carico risulta essere superiore di oltre il cinque per cento a quella indicata nella Carta di Circolazione, quando detta massa è superiore a 10 tonnellate è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma..." ma sbaglia perché, detta percentuale riguarda esclusivamente il campo di applicazione della sanzione amministrativa e, quindi, non vi sono deroghe al divieto di circolazione per le autocaravan in sovrappeso.

• **FARE DUE CONTI**

Scrivete il peso complessivo previsto e sottraete la tara (la vera tara non è quella scritta sulla Carta di Circolazione ma quella che scriverà la bascula dove pesterete il veicolo a vuoto). Ora, alla cifra che avete ottenuto, sottraete quanto segue:

- kg per il guidatore,
- kg per ogni passeggero a bordo,
- kg per il serbatoio acqua potabile,
- kg per il carburante
- kg per il GPL
- kg per l'acqua potabile confezionata
- kg per i viveri
- kg per le stoviglie
- kg per il vestiario
- e via dicendo.

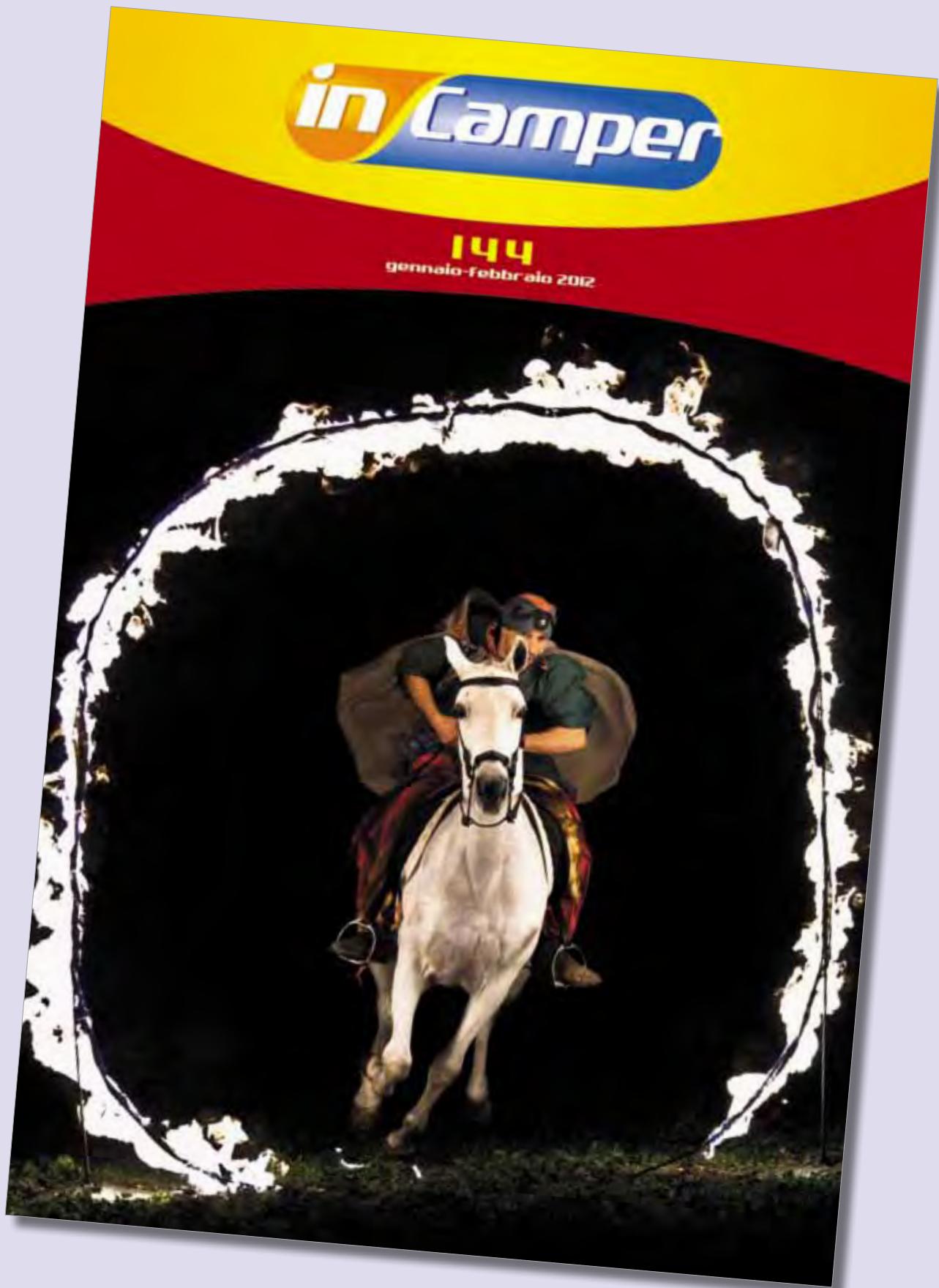
Alla fine comprenderete prima di recarvi alla pesa se siete o meno in sovrappeso.

ISCRIVITI ALL'ASSOCIAZIONE

PER NON SENTIRTI SOLO CONTRO I SOPRUSI

SOLTANTO 10 CENTESIMI AL GIORNO PER ESSERE INFORMATO E SUPPORTATO





MOBILITAZIONE GENERALE

Il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Livorno ha scritto ai gestori delle strade di adottare provvedimenti atti a interdire la sosta delle autocaravan presso i fabbricati e le aree a verde, nonché nei parcheggi dove sostano altri veicoli. Il Comune di Livorno ha attivato un primo provvedimento per interdire la sosta alle autocaravan.

Il 28 ottobre 2011 l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti è entrata in possesso di detti documenti e le prime istanze sono state inviate il 31 ottobre 2011 dai consulenti giuridici. Sono seguite ulteriori iniziative che sono state inserite in pubblica lettura aprendo: http://www.coordinamentocamperisti.it/contenuto.php?file=files/ancora_divieti/vietato_parcheggiare/index.html.

È MOBILITAZIONE GENERALE perché, se non viene tempestivamente revocata detta relazione, un qualsiasi sindaco, capitaneria di porto, ente parco, provincia, ecc... potrà emanare un'ordinanza per vietare la sosta e la circolazione stradale alle autocaravan su tutto il territorio di sua competenza. Vale ricordare che una tale ordinanza sarebbe LEGITTIMA perché si baserebbe su una relazione tecnica, quindi, nessun Giudice potrebbe accogliere il ricorso di un camperista contro una contravvenzione per divieto di sosta e/o di transito.

Grazie al lavoro incredibile dei nostri consulenti giuridici che hanno lavorato il sabato e la domenica, le nostre prime istanze sono partite lunedì 31 ottobre 2011, dopo soli 2 giorni, ma per far revocare un simile atto è diritto-dovere di tutti i camperisti intervenire. In questo numero un primo dossier è stato dedicato a questa incredibile e inaspettata situazione.

Pier Luigi Ciolfi

LAVORARE ALL'ITALIANA NON IN MIO NOME

di Pier Luigi Ciolfi

Prendiamo atto, con rammarico, che sia tra i giornalisti sia nella Pubblica Amministrazione ci sono dei dipendenti che con la loro impreparazione rafforzano quel dispregiativo *"lavorare all'italiana"* che obbliga i nostri imprenditori a un faticoso... riscatto, in particolare all'estero.

COSA È SUCCESSO?

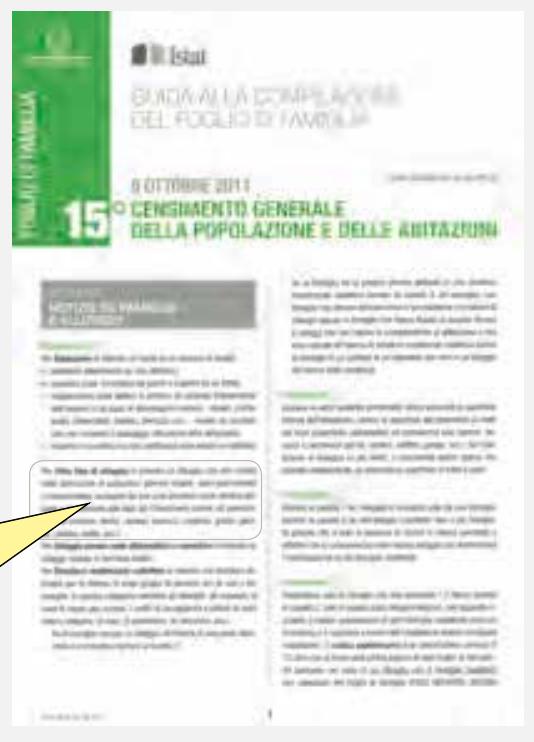
1. Troviamo un giornalista che parla del problema nomadi in accezione negativa e poi, improvvisamente, parla dei camperisti in riferimento all'abbandono di un bel po' di spazzatura e immondizia, facendo arrabbiare le famiglie che utilizzano l'autocaravan nel rispetto del Codice della Strada.
2. Rileviamo che l'ISTAT, che dovrebbe avere come patrimonio la precisione, a pagina 1 della Guida alla compilazione del foglio di famiglia, nella colonna sinistra, a seguire **"per altro tipo di alloggio"**... ha inserito il termine **"CAMPER"** che è utilizzato solo da chi non conosce le Leggi. Infatti, è dal 1991, prima con la Legge 336/91, e poi dal 1992 con il Nuovo Codice della Strada, che detto autoveicolo è identificato in modo preciso **"AUTOCARAVAN"**.
3. Il Ministero del Turismo nel testo del Decreto Legislativo 79/2011, al punto 5 dell'articolo 13, introduce il termine **"CAMPER"**, creando ulteriore confusione tra le Leggi visto che dal 1992 con il Nuovo Codice della Strada, detto autoveicolo è identificato solo come **"AUTOCARAVAN"**.

Per altro tipo di alloggio si intende un alloggio che non rientra nella definizione di abitazione (perché mobile, semi-permanente o improvvisato), occupato da una o più persone come dimora abituale o temporanea alla data del Censimento (come, ad esempio, roulotte-caravan, tenda, camper, baracca, capanna, grotta, garage, cantina, stalla, ecc).



SE VOGLIAMO CHE IN ITALIA CI SIA UNO SVILUPPO È DIRITTO/DOVERE DI TUTTI INDIVIDUARE CHI È PAGATO CON SOLDI BUONI E LAVORA MALE, SANZIONANDOLO

Pagina 1 della Guida alla compilazione del foglio di famiglia



LE CORRISPONDENZE

27 settembre 2011

Sezione: Cronaca - pagina 25

Divieti di sosta anti-nomadi

DESE. Questa volta, a quanto sembra, se ne sono andati via sul serio. Ieri mattina il dirigente dei vigili urbani di Mestre, Stefano Giannola, si è recato nell'Aev Dese assieme al presidente della Municipalità di Favaro, Ezio Ordigoni, per cercare di mettere mano alla situazione che si è venuta a creare nelle ultime settimane.

Da quando cioè i nomadi hanno scoperto che esiste una strada nuova di zecca, larga e che non porta da nessuna parte. Sembra fatta apposta per loro, con tanto di piccola oasi e fontanella annessa: l'area è stata utilizzata in questi giorni di calura per lavarsi e lavare i vestiti. Quando Giannola e Ordigoni sono arrivati ieri mattina, i camperisti non c'erano: se n'erano già andati, abbandonando un bel po' di spazzatura e immondizia varia in giro. La strategia che verrà utilizzata d'ora in poi per impedire nuovi accampamenti è quella di installare la cartellonistica che si usa anche in altri siti della città, dove si legge «divieto di sosta per i camper» con rimozione e pure disegno. La polizia municipale ha scritto una lettera all'assessorato alla Mobilità per richiederla. Anche perché è complicato installare un altro genere di segnaletica visto che, di fatto, la strada non porta da nessuna parte nel senso che è chiusa, non ha sbocco e si trova in un sito dove non è stato ancora costruito nulla. Dunque, o si adotta uno stratagemma o è

difficile impedire il camperismo. Appena la Mobilità darà l'ok, tempo qualche giorno, potrà essere installato il divieto, che dovrebbe servire da deterrente perché non appena il primo camper o roulotte varcherà la strada, i residenti contatteranno la municipale che farà la contravvenzione e volendo potrà portare via il mezzo sulla base del regolamento comunale. Quando c'erano i guardrail in cemento, caldeggiani dai vigili, le cose erano più semplici; questo però succedeva prima che i lottizzanti facessero pressione per aprire il nuovo boulevard. «Siamo determinati ad andare avanti - spiega il presidente Ezio Ordigoni - Lì non ci deve andare nessuno, non ci si può prendere gioco delle forze dell'ordine e la gente non può essere tenuta sotto scacco da persone che non hanno rispetto per nessuno e sporcano in giro». Insomma, la Municipalità è decisa a non far sostare più comitive di caravan nel sito, bisognerà comunque vedere se i cartelli che presto arriveranno riusciranno a tenere lontano rom e nomadi che si spostano alla ricerca di zone libere. Nel frattempo rimane aperto il problema dell'Aev Dese, un'area sempre perennemente vuota nonostante i buoni propositi e le modificazioni di destinazione d'uso, su cui si allunga ingombrante l'ombra del centro commerciale Valecenter che catalizza migliaia di visitatori ogni giorno.

Marta Artico

LA REPLICA DEL VERO CAMPERISTA

7 ottobre 2011

Da: maurizio.nosotti@libero.it [mailto:maurizio.nosotti@libero.it]

A: cronaca.ve@nuovavenezia.it; info@coordinamentocamperisti.it

Oggetto: Divieti di sosta anti-nomadi

Carissima redazione, nell'art. del 27/11/2011 pag.25 sez.cronaca a firma di Marta Artico, vengono indicati come "camperisti" una carovana di nomadi senza fissa dimora e che probabilmente vive di espedienti, con sicuri problemi di igiene pubblica. Orbene, "io" sono un "camperista", ho un lavoro rispettabile, ho una residenza, pago le tasse e non creo problemi sociali né all'igiene pubblica. Utilizzo la mia autocaravan (camper) nel mio tempo libero rispettando le leggi soprattutto quelle locali dei paesi che visito e contribuisco (nel mio piccolo) a far girare l'economia, spendendo i miei risparmi in quei luoghi; per

cui non tollero di essere paragonato a uno zingaro. Confido quindi in una correzione o chiarimento in merito a quel passaggio fortemente lesivo, nei confronti, di chi come me ha la passione di viaggiare con "un mezzo alternativo". La presente è indirizzata anche all'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti che raggruppa decine di migliaia di "camperisti" per portarli a conoscenza del grave episodio a mio modo di vedere dell'immagine dei camperisti stessi.

Distinti saluti, Maurizio Nosotti
Camperista della provincia di Milano

ESEMPI CONCRETI DI COSA SIGNIFICA LAVORARE ALL'ITALIANA

7 ottobre 2011

Inviato: venerdì 7 ottobre 2011 18:50

Da: Coordinamento Camperisti

[mailto:pierluigiciolli@coordinamentocameristi.it]

A:'maurizio.nosotti@libero.it';cronaca.ve@nuovavenezia.it';Ministro del Turismo Segreteria; Ministero Turismo;

Ministero Turismo Alessandri Arianna; Ministero

del Turismo; Ministero del Turismo Angelo Canale;

Ministero del Turismo Ufficio Stampa **Cc:** Governo Pari Opportunità; Governo Sviluppo del Turismo; Governo Ufficio Politiche Turistiche; Quirinale Consigliere di Stato;

Quirinale Consigliere di Stato; On Amalia Schirru; On

Gianfranco Fini; On Vincenzo Iovine; On. Augusto Di Stanislao; On. Carmen Motta; On. Egidio Pedrini; On.

Egidio Pedrini; On. Ettore Rosato; On. Giovanni Crema;

On. Guglielmo Vaccaro; On. Guglielmo Vaccaro; On.

Guglielmo Vaccaro; On. Ignazio La Russa; On. Maurizio

Paniz; On. Riccardo Migliori; On. Sen. Donatella Poretti;

On. Sen. Donatella Poretti; On. Sen. Marco Perduca; On.

Silvia Velo; On. Susanna Cenni; Sen Donatella Poretti

Oggetto: ... lavorare all'italiana... NON IN MIO NOME

Prendiamo atto, con rammarico, che sia tra i giornalisti sia nella Pubblica Amministrazione ci sono dei dipendenti che con la loro imparazione rafforzano quel dispregiativo "*"lavorare all'italiana"*" che obbliga i nostri imprenditori a un faticoso... riscatto, in particolare all'estero.

COSA È SUCCESSO?

1. Troviamo un giornalista che parla del problema nomadi in accezione negativa e poi, improvvisamente, parla dei camperisti con l'abbandono di un bel po' di spazzatura e immondizia, facendo arrabbiare le famiglie che utilizzano l'autocaravan nel rispetto del Codice della Strada.
2. Rileviamo che l'ISTAT, che dovrebbe avere come patrimonio la precisione, a pagina 1 della Guida alla compilazione del foglio di famiglia, nella colonna sinistra, a seguire "**per altro tipo di alloggio**"... ha inserito il termine "**CAMPER**" che è utilizzato solo da chi non conosce le Leggi. Infatti, è dal 1991, prima con la Legge 336/91, e poi dal 1992 con il Nuovo Codice della Strada, che detto autoveicolo è identificato in modo preciso "**AUTOCARAVAN**".
3. Il Ministero del Turismo nel testo del Decreto Legislativo 79/2011, al punto 5 dell'articolo 13, introduce il termine "**CAMPER**", creando ulteriore confusione tra le Leggi visto che dal 1992 con il Nuovo Codice della Strada, detto autoveicolo è identificato solo come "**AUTOCARAVAN**".

Se vogliamo che in Italia ci sia uno sviluppo è diritto/dovere di tutti individuare chi è pagato con soldi buoni e lavora male, sanzionandolo.

A leggervi,

Pier Luigi Ciolfi



Codice del Turismo - DLGS. 79/2011



5. I campeggi possono anche disporre di unità abitative mobili, quali tende, roulotte o caravan, mobilhome o maxicaravan, autocaravan o camper, e di unità abitative fisse per la sosta ed il soggiorno di turisti sprovvisti di propri mezzi mobili di pernottamento.

NON INTERVENGONO PER FAR RISPETTARE LE LEGGI

8 ottobre 2011

Inviato: sabato 8 ottobre 2011 10:01

Da: ... omissis per la privacy ... @libero.it

Oggetto: Re: lavorare all'italiana ma non in nostro nome

Buon giorno, sono un appassionato camperista rispettosissimo delle regole, ho letto la sua email e sono pienamente d'accordo. Vorrei fare una "denuncia": perché per far sloggiare, non corretti camperisti, ma zingari e rom accampati liberamente e indisturbati per le strade, come accade da circa 20 giorni in via Lorenzo Valla a Milano sul marciapiede, spaziose, ma pur sempre marciapiede, sia così burocraticamente complicato? Tempo fa parcheggiavo la mia autovettura in quel luogo, ma, al mio ritorno, trovai naturalmente e giustamente la multa. Telefonando al corpo dei vigili urbani per segnalare l'accampamento, anche se reputo impossibile che non sia stato notato da nessuna pattuglia essendo la via molto

trafficata, mi è stato risposto che la cosa era già stata segnalata. Dopo qualche giorno la situazione è la stessa, anzi si sono aggiunti altri due equipaggi con bimbi che giocano e massaie che fanno tranquillamente le faccende di casa. In questi casi non sarebbe più sbrigativo mandare delle pattuglie per porre fine a questa area di sosta gratuita ed abusiva? Perché quando un onesto cittadino sbaglia, viene punito immediatamente e severamente senza possibilità di replica perché complicato e costoso? Nelle vicinanze della mia abitazione, parecchi anni fa, hanno creato un campo rom, dovreste vedere che razza di autovetture escono ed entrano. A noi, fanno le pulci, a loro non vanno a chiedere come fanno a vivere e a permettersi quelle vetture? Avrei da dire un mare di cose, ma credo siano già tutte ben note alla maggioranza. Concludo e scusate lo sfogo, anche questo è "lavorare all'italiana". Cordiali saluti .

Giorgio B.

C'È CHI SA LAVORARE E LO DEMOSTRA CON I FATTI

8 ottobre 2011

Inviato: sabato 8 ottobre 2011 10:28

A: ... omissis per la privacy ... @libero.it

Grazie per il messaggio ma invialo al Sindaco e al Comandante la Polizia Locale di Milano in modo che ci sia traccia della tua richiesta di intervento per far applicare la Legge a tutti, mettendoci in CC.

Hai perfettamente ragione quando ricordi che ci sono degli eletti a Sindaco che *lavorano all'italiana*, consentendo ai furbi di turno di farla da padroni, scaricando oneri e disagi sui cittadini.

Al contrario, come avvenuto a Firenze (mi hanno riferito verbalmente) hanno lavorato come si deve, infatti, dopo aver ricevuto una segnalazione da dei cittadini,

hanno attivato un'indagine, incastrando un genitore di origine cinese che accompagnava il figlio a scuola con una **Porsche** che aveva presentato un'autocertificazione tale da fargli ricevere gratuitamente la mensa.

Pare che, a seguito di ulteriori accertamenti, gli abbiano anche sequestrato l'autovettura e costretto a pagare anche gli arretrati della mensa.

Non ho potuto approfondire, quindi, non so se si tratta di leggenda metropolitana tesa a evidenziare un'aspettativa diffusa oppure se corrisponde alla verità. Fatto sta che è semplice fare gli accertamenti su alcune categorie di cittadini che fruiscono di servizi senza pagarli ma per attivarli ci vuole un Sindaco che *non lavori all'italiana*.

A leggervi, Pier Luigi Ciolfi



LA CAMPERISTA INSEGNA

7 ottobre 2011

Inviato: venerdì 7 ottobre 2011 23:32

Da: mailto:irenelele@alice.it

Oggetto: R: lavorare all'italiana ma non in nostro nome

Mi chiamo Irene, sono camperista da circa 4 anni, vorrei far presente a tutti che per l'attuale crisi sempre meno italiani si possono permettere vacanze, più o meno lunghe ... mentre il turismo itinerante è in crescita, a molti enti locali converrebbe adeguarsi

invece di fare ostruzionismo. Personalmente ho sviluppato un maggior senso civico ... ho imparato a cercare punti di sosta appropriati prima di mettermi in viaggio. Ho imparato a condividere e a non sprecare e ho potuto apprezzare realtà diverse dalle mie. Forse qualcuno di noi non ha sempre rispettato le regole!!! Ma fare di un'erba un fascio è solo controproducente. Cordiali saluti. Una camperista sempre più convinta.

Irene Damiano



COMUNE DI SOAVE
Parcheggio autocaravan

L'INCOMPETENZA BLOCCA LO SVILUPPO

8 ottobre 2011

Inviato: sabato 8 ottobre 2011 06:49

Da: Longo, Nicola [mailto:longo@cecil.de]

Oggetto: R: lavorare all'italiana ma non in nostro nome

L'incompetenza di molti dirigenti regna sovrana in molti uffici locali e ministeri. Il problema dovrebbe essere affrontato in senso lato dalla politica italiana. Il problema che buona parte della classe dirigente eletta (anzi scelta dai capi partito) fa parte di questa élite incompetente che quindi a sua volta non può prendersela con i tecnici incompetenti. L'augurio è che questa legge cambi e si possa votare solo persone oneste, preparate e motivate e si lascino a casa quelle incompetenti belle brutte che vengono messe/i sui banchi solo per confermare o contrastare un voto.

Probabilmente siamo tutti stanchi a parole di questa classe dirigente ma dobbiamo con i fatti avere il coraggio di cambiarla. Forse quella volta i dirigenti preparati non ci tratteranno come zingari ma rispetteranno la nostra passione di fare turismo, di inseguire la cultura in modo diverso, ma nello stesso tempo altrettanto rispettabile, rispetto a chi si sposta utilizzando altre strutture ricettive. La speranza è quella di far capire ai nostri amministratori (locali soprattutto) che creare delle vere aree di sosta non è lasciare delle zone agli zingari, ma dare la possibilità a turisti di visitare la propria città. Questa dovrebbe essere la nostra missione e con un business plan portare gli amministratori a valutare oltre ai costi qual è l'indotto che una vera area di sosta (alla tedesca) può generare. Cordialmente.
Nicola

È DOVERE

DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

ATTIVARE

UN NUMERO VERDE, UN NUMERO TELEFAX, UN'EMAIL, UN INDIRIZZO POSTALE DOVE

IL CITTADINO

POSSA SEGNALARE I DIPENDENTI INCAPACI AFFINCHÉ SIANO SANZIONATI

RIPORTANDO COSÌ LA FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI

SOLUZIONI PER IMPEDIRE IL CAMPEGGIARE NELLE PUBBLICHE VIE E PIAZZE

8 ottobre 2011

Inviato: sabato 8 ottobre 2011 09:03

A: Longo, Nicola [mailto:longo@cecil.de]

Cc: iVE La Nuova di Venezia e Mestre; iVE La Nuova di Venezia e Mestre; iVE La Nuova di Venezia e Mestre; iVE La Nuova di Venezia e Mestre

Oggetto: lavorare all'italiana ma non in nostro nome IN ALLEGATO LE SOLUZIONI DA RILANCIARE

Grazie per il messaggio. È dal 1992 che spieghiamo agli 8.109 Sindaci italiani che **per impedire l'abuso di un'area di parcheggio da parte di chicchessia basta che la Pubblica Amministrazione:**

1. **vieti** ogni forma di campeggio, richiamando sia i commi 2 e 4 dell'art. 185 del Codice della Strada sia il Regolamento Comunale,
2. **stabilisca** un giorno per la pulizia settimanale

dell'area con rimozione forzata dei veicoli richiamando sia il punto a) del comma 1, dell'art. 14 del Codice della Strada e sia il punto d) del comma 1 dell'art. 159 del Codice della Strada,

3. **provveda** a installare la segnaletica all'uopo prevista dal Regolamento d'Esecuzione del Codice della Strada;
4. **preveda il rapido intervento della Polizia Locale** allorquando un cittadino segnala violazioni di cui al punto 1 precedente.

Ti assicuro che i Sindaci che hanno varato questi semplici provvedimenti non hanno problemi nei loro parcheggi.

A tutti il diritto/dovere di inviare queste soluzioni per email agli organi di informazione e ai sindaci della loro Regione o Provincia, mettendoci in CC.

A leggervi, Pier Luigi Ciolfi



LA PRECISIONE NELL'ESPRIMERSI E NELLO STENDERE ATTI PUBBLICI È DI PRIMARIA IMPORTANZA!

IL COMANDANTE LA POLIZIA LOCALE

Inviato: sabato 8 ottobre 2011 08:27

Da: comandante polizia [mailto:str.6@mandellolario.it]

A: Coordinamento Camperisti

Oggetto: Re: I: lavorare all'italiana NON IN MIO NOME

A nome dei dipendenti pubblici che cercano di non gravare sui contribuenti/cittadini esprimo il mio più vivo rammarico per quanti, della mia "categoria", non si impegnano a servire con diligenza correttezza ed attenzione il "popolo italiano". Predico da sempre ai miei colleghi di non esprimersi con termini da "bar sport" perché siamo -o dovremmo essere - professionisti al servizio dei cittadini, la precisione nell'esprimersi e nello stendere atti pubblici è di primaria importanza: le parole fanno la differenza. Se può essere di conforto mi cospargo il capo di cenere per gli errori commessi ma assicuro altresì che ogni sera ripenso alla giornata di servizio - non di lavoro, ma di servizio - e trovo sempre qualcosa che avrei potuto fare diversamente o magari meglio. Siamo persone, è vero, e possiamo sbagliare ma sempre con la necessaria e dovuta disponibilità nel correggere, là dove possibile, e nello scusarsi e "pagare" per l'errore commesso ponendovi rimedio nel più breve tempo possibile e senza gravare sul cittadino. Non mi piace

quando qualcuno, nel commentare un fatto che riguarda il settore pubblico, o una legge, o un'impresa o qualsiasi cosa o evento che riguarda il mio Paese, afferma "una cosa all'italiana", un "lavoro all'italiana", una "legge all'italiana"... è umiliante. Io non voglio essere annoverato tra quelli che fanno cose "all'italiana". Non credo esista un modo "all'italiana" di servire - o lavorare - per il Paese, esiste solo qualcosa che mi piace ricordare: un aforisma di J.F.Kennedy "Non chiedetevi cosa può fare il vostro Paese per voi. Chiedetevi che cosa potete fare voi per il vostro Paese". Io voglio crederci perché se tutti si facessero carico di vivere il quotidiano con a mente questo aforisma molto cambierebbe e, sono certo, già esistono cittadini che mettono in pratica quanto sollecitava il famoso presidente USA. Non bisogna essere statunitensi per aderire a questo invito, pensiamo a Falcone, Borsellino, a Nicola Gratteri, ai molti che pur non essendo "nessuno" vivono con la "coscienza del servire" perché se si serve bene il Paese staremmo tutti meglio e il detto -mi ripeto: umiliante - di "lavorare all'italiana" sarà solo un triste ricordo. L'affermare "NON IN MIO NOME" voglio sia il grido di chi non condivide e giustifica il suo agire scorretto, quindi è anche il mio (pur con gli errori commessi). Cordialmente, Mario Modica

L'AUTOCARAVAN, DOVE LA METTO?

NON VICINO AI FABBRICATI E ALLE AREE A VERDE NONCHÉ NEI PARCHEGGI DOVE SOSTANO ALTRI VEICOLI

di Pier Luigi Ciolfi

Il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Livorno ha scritto ai gestori delle strade di adottare provvedimenti atti a interdire la sosta alle autocaravan vicino ai fabbricati e alle aree a verde nonché nei parcheggi dove sostano altri veicoli. I documenti e le istanze già inviate dai consulenti giuridici dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti si possono leggere aprendo: http://www.coordinamentocameristi.it/contenuto.php?file=files/ancora_divieti/vietato_parcheggiare/

A OGGI, al momento di andare in stampa, nonostante siano stati informati, non ci è pervenuta alcuna istanza inviata da costruttori e rivenditori di autocaravan, tanto meno da club e associazioni di categoria.

LA VALENZA DELL'ATTO

Presa conoscenza del provvedimento dirigenziale n. 5 del 1° marzo 2011 del Comune di Livorno che vieta la sosta alle autocaravan, ci siamo attivati per acquisire il documento fondamentale in base al quale è stato emanato: una nota del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Livorno (di seguito riprodotta). Tale documento – per i contenuti, gli effetti, il soggetto da cui promana – ha rilevanza nazionale e come tale rappresenta uno strumento nelle mani degli enti proprietari della strada (sindaci e P.A. in generale) attraverso il quale emanare ordinanze *anticamper* su tutto il territorio nazionale.

QUANDO ABBIAMO ACQUISITO L'ATTO

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti è entrata in possesso del documento del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Livorno venerdì 28 ottobre 2011 e, grazie al lavoro incredibile dei nostri consulenti giuridici che hanno lavorato il sabato e la domenica, le nostre prime istanze sono partite lunedì 31 ottobre 2011, dopo soli 2 giorni. Questi fatti sono documentabili dall'Ufficio Permessi della Polizia Municipale di Livorno che ha rilasciato questo documento al richiedente che è intervenuto su nostra indicazione e sollecitazione.

DOMANDE ALLE QUALI DEVONO DARE RISPOSTA

Considerata la mancanza di riferimenti di legge, ovvero a norme tecniche, i nostri consulenti giuridici si sono tempestivamente e tecnicamente attivati per ottenere dal Comando dei Vigili del Fuoco la risposta alle sotto-stanti domande (poiché: *non si può affermare che è meglio non cucinare perché è pericoloso usare il fuoco oppure che è meglio andare a piedi perché in bicicletta vi è un equilibrio instabile... e via dicendo. Se così fosse avremmo delle prescrizioni soggettive, peraltro errate, e non prescrizioni istruite su fondamenti tecnici, come invece devono essere*):

- 1. Sopralluoghi a seguito di esposti**, si chiede:
perché il Comando è intervenuto in detta strada? La segnalazione aveva a oggetto un pericolo imminente? Chi è e dove abita colui che ha inviato l'istanza?
- 2. Accertamento tecnico**, si chiede:
vista la dichiarazione "*soventemente sono caratterizzati dalla presenza di impianti ed utilizzatori elettrici la cui installazione non risponde ai requisiti della regola d'arte*", quali e quanti sono stati i casi e le relazioni tecniche depositate dal Comando e quali provvedimenti sono stati conseguentemente attivati? Gli accertamenti sono stati limitati all'autoveicolo autocaravan oppure sono state estese a tutti i veicoli di cui all'articolo 47 del Codice della Strada aventi simili impianti e fruizioni nonché dotati di impianti a gpl e/o metano?
- 3. Autocaravan**, si chiede:
quali sono le relazioni tecniche depositate che sono alla base di quanto dichiarato con termini criptici quali "*sulle esperienze operative*"?
- 4. Comunicazione istituzionale**, si chiede:
quali sono gli atti con i quali sono stati fatti partecipi di una simile pericolosità, inherente l'autoveicolo autocaravan, la direzione VV.FF. di Firenze e Roma nonché le Direzioni interessate sia al Ministero dell'Interno sia al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti?
- 5. Prescrizioni**, si chiede:
poiché il termine "*congrue distanze di sicurezza*" è generico, i veicoli aventi impianti elettrici e/o alimentazione a gpl/metano in quali stalli di sosta (dimensioni) possono parcheggiare? Quali sono le distanze di sicurezza da rispettare intorno al veicolo qualora non vi sia disegnato uno stallone di sosta?

I NOSTRI CONSULENTI GIURIDICI SONO IN AZIONE POICHÉ QUESTO ATTO:

- è firmato da professionisti pubblici di alto livello;
- è stato oggetto di comunicazione diffusa ad altre autorità quali Prefettura e Comune;
- riguarda la sicurezza pubblica e pertanto vincolante per i gestori delle strade;
- comporta per il gestore della strada che non ottenerasse alle prescrizioni, in caso di incendi ove sono coinvolte autocaravan, la possibilità di doverne rispondere nel Civile, Penale e contabile;
- crea danni ai proprietari di autocaravan che, a seguito dell'emissione di ordinanze che avranno alla base proprio questo atto, non potranno più sostenere.

LA LETTERA DEI VIGILI DEL FUOCO

Mod. 1/VF



Ministero dell'Interno

Comando Provinciale Vigili del Fuoco Livorno
"In audentia hilares"

Livorno, 22 gennaio 2011

UFFICIO PREVENZIONE
Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
COM-LI
REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. n. 1458 del 31/01/11

COPIA

Prot. N..... Allegati

Al Sindaco del Comune di Livorno

Al Comandante della Polizia Municipale
di Livorno

E.p.c. Alla Prefettura di Livorno

OGGETTO : Sosta Automezzi Camper in via Minghi civ 42 Livorno.

Si comunica che in data 22/01/11, un Funzionario Tecnico di questo Comando ha effettuato un sopralluogo a seguito di un esposto in Livorno, via Minghi in prossimità del civico 42.

Dalla suddetta verifica è stata riscontrata la presenza di n. 5 Camper disposti in serie lungo una superficie di parcheggio degli autoveicoli posta nel versante opposto ai giardini pubblici di via Torino.

La suddetta zona in cui è stata rilevata la sosta dei Camper, risulta prossima al fondo chiuso di via Minghi.

Premesso quanto sopra si pone in evidenza, sulla base delle esperienze operative dei Vigili del Fuoco, che gli automezzi Camper sono suscettibili di un grado di rischio notevolmente maggiore rispetto agli automezzi ordinari in quanto soventemente sono caratterizzati dalla presenza di impianti ed utilizzatori elettrici la cui installazione non risponde ai requisiti della regola d'arte.

Tale circostanza incrementa la probabilità di inneschi di incendio.

Oltre tutto i Camper generalmente sono dotati di bombole di gpl le quali in presenza di calore di elevata intensità che si può sviluppare in caso di incendio, determinano effetti gravi conseguenti al fenomeno di scoppio mettendo a repentaglio l'incolumità pubblica.

Al riguardo si rileva che uno scenario incidentale di incendio di Camper, alla luce degli effetti sopra descritti, può coinvolgere potenzialmente un edificio di civile abitazione posta a circa 10 mt dai suddetti Camper in sosta, ubicata nella zona d'angolo tra via Minghi 42 e via O. Chiesa 57/63 nonché le autovetture poste nella stessa area di parcheggio.

Alla luce di quanto sopra esposto, questo Comando ritiene, ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, che i Camper non possano sostenere nella zona sopra esposta, pertanto si rende necessario adottare provvedimenti atti ad interdire la sosta dei Camper nelle zone destinate al parcheggio ordinario degli autoveicoli.

Si ritiene che le aree di sosta dei Camper devono essere definite anche sulla base dei criteri di sicurezza antincendio mediante l'adozione di congrue distanze di sicurezza rispetto ai fabbricati, alle aree di sosta degli autoveicoli ordinari ed ai giardini e aree vegetative in genere.

Tanto segnala per quanto di competenza antincendi.

IL FUNZIONARIO VF
(Dott. Ing. Fabio Bernardi)

IL COMANDANTE PROVINCIALE
(Dott. Ing. Lamberto Calabria)



CAMBIARE È POSSIBILE

Rilancia questa email ai camperisti che hai in rubrica nonché ai club, associazioni nazionali, rivenditori, allestitori, utenti inerenti il turismo in autocaravan, che trovi apprendo:

http://www.camperweb.it/link/ass_club/ass_club.htm

<http://www.camperonline.it/>

http://www.turismoitinerante.com/php/ass_club.php3

<http://www.turismoitinerante.com/php/costruttoricampercaravan.php3>

http://www.turismoitinerante.com/php/conc_search.php

<http://www.turismoitinerante.com/php/noleggio-camper.php>



Inviaci le eventuali risposte che ricevi.

Nel caso non ti rispondano, avrai la conferma diretta che, solo grazie al tuo fondamentale contributo, solo la nostra/tua Associazione è in azione per tutelare la libera circolazione e sosta alle famiglie in autocaravan.

MOBILITAZIONE GENERALE

Se non viene tempestivamente ritirata la relazione prot. 1458/2011 del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Livorno, d'ora in poi, qualsiasi gestore della strada (sindaco, capitaneria di porto, ente parco, provincia, ecc...) potrà emanare un'ordinanza per vietare la sosta alle autocaravan su tutto il territorio di loro competenza.

Vale ricordare che una tale ordinanza sarebbe LEGITTIMA perché si baserebbe su una relazione tecnica, quindi, nessun Giudice potrebbe accogliere il ricorso di un camperista.

MANCATO CONFRONTO CON LE SEDI ISTITUZIONALI

Per quanto sopra, tutti in MOBILITAZIONE GENERALE per far revocare questa relazione, facendo sanzionare Fabio Bernardi e Lamberto Calabria per aver emanato un provvedimento di rilevanza nazionale che interviene drasticamente sulla libera circolazione delle autocaravan sancita nel Codice della strada dalle Direttive sia del Ministero dell'Interno sia del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, perché non ci risulta che gli stessi si siano prima confrontati con la direzione Vigili del Fuoco di Firenze e la direzione Vigili del Fuoco di Roma, e nemmeno con le Direzioni interessate interne sia al Ministero dell'Interno sia al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

PROCEDURA INSPIEGABILE

Lo stesso Comando, chiamato a intervenire dall'Avv. Assunta Brunetti per la messa in sicurezza dei campeggi e villaggi turistici con esposti del 1° e 7 luglio 2011, rispondeva alla Prefettura con lettera prot. 0013973 del 17 agosto 2011 (dove si legge ... *si sono attivate, con il Comune di Bibbona, procedure atte a consentire nel breve periodo una serie di verifiche sopralluogo nei campeggi segnalati dall'Associazione in argomento ... l'attività turistica di campeggio non rientra tra le attività sottoposte a controlli di prevenzione incendi...*) invece di mettere in atto le prescrizioni della loro relazione prot. 1458/2011.

Non solo, ma non intervenivano, alla luce della relazione prot. 1458/2011, per contrastare quanto dichiarato dall'Avv. Nando Bartolomei, incaricato da cinque gestori di campeggio, che nella lettera 25 agosto 2011 dichiarava che... *le presunte criticità contenute nella menzionata nota appaiono solo un confuso affastellato di affermazioni assolutamente generiche e superficiali del tutto prive di ogni fondamento sia in fatto che in diritto... Emerge, invece, chiaramente quale spiacerevole contorno della vicenda una vera campagna diffamatoria orchestrata verso tutti, indistintamente, i campeggi del Comune di Bibbona, con evidenti ricadute negative d'immagine verso strutture ricettizie, perfettamente integrate sul territorio, oltre che portatrici di interessi economici di rilevante entità per la cui tutela verranno attivate, nel prosieguo, le opportune sedi giudiziarie...*

A oggi, al momento di andare in stampa, né il Comune di Bibbona e tantomeno il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Livorno ci hanno riferito sull'esito di sopralluoghi nei campeggi insistenti nel Comune di Bibbona.

RAPPORTO DEL CITTADINO CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Ogni giorno ci sono dei pubblici dipendenti che emanano provvedimenti criptici che coinvolgono centinaia di migliaia di cittadini nonché creano oneri alla Pubblica Amministrazione convinti che nessuno sia in grado di intervenire per farli emergere e contrastarli nelle sedi opportune poiché tali atti richiedono lavoro, capacità specifiche professionali e costanza per i tempi biblici che necessitano in Italia per acquisire documenti e risposte con la Pubblica Amministrazione.

Ai camperisti il diritto/dovere di dimostrare che SI SAGLIANO, perché sono organizzati nell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti che dal 1985 a oggi ha dimostrato di possedere proprio capacità quotidiana di lavoro, capacità specifiche professionali e la costanza per sopportare e intervenire continuamente nonostante i tempi biblici necessari in Italia per acquisire documenti e risposte con la Pubblica Amministrazione.

È grazie al contributo annuale dei camperisti associati se l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti ha le risorse ed è in grado di intervenire.

Inoltre, gli stessi sono pronti a chiamare a raccolta altri camperisti, spiegando loro che la citata relazione li riguarda da vicino, se non oggi, sicuramente domani. Quindi, se non si attivano aderendo all'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, in sintesi permettono a chi viola la legge o non la applica, di proseguire nella loro micidiale azione con la conseguenza che dovranno rivedere il loro sostare con la propria autocaravan.

L'AZIONE

Per quanto sopra, per aver successo nell'azione e far revocare detto atto:

1. è compito dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti intervenire tecnicamente per far revocare gli atti illegittimi. I nostri tecnici sono al lavoro, domeniche comprese;
2. è compito del camperista già associato inviarci subito la quota sociale per il 2012 nonché farla versare dagli altri camperisti in modo da rinnovare tempestivamente le risorse che ci sono e ci saranno indispensabili a proseguire l'azione che, come sempre, sarà concreta, immediata e, soprattutto, di pubblica diffusione.



COME DARE FORZA ALLA



Provvediamo a ricordare i vari modi con i quali effettuare subito il versamento
del contributo sociale 2012 che è sempre di soli 35 euro, per equipaggio e per anno solare.

Ecco le diverse possibilità per effettuare il versamento:

- sul conto corrente postale numero 25736505, intestando a Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti – Firenze e scrivendo sul bollettino, nello spazio *ESEGUITO DA*, il nome, cognome e indirizzo completo;
- con postagiro online (gratuito per i correntisti Bancopostaclick) codice IBAN IT 82 R0760102800000025736505 (*attenzione gli zero sono 6*), intestando a Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti – Firenze e scrivendo nella causale il nome, cognome e indirizzo completo;
- con Bonifico bancario sul Credito Artigiano - Agenzia 1 di Prato, Codice IBAN IT 65 U035122150100000019144 (*attenzione gli zero sono 7*), intestando ad Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti – Firenze e scrivendo nella causale il nome, cognome e indirizzo completo.

ALCUNI MESSAGGI RICEVUTI VIA EMAIL

Si riportano di seguito alcuni messaggi ricevuti dall'Associazione Nazionale Coordinamento Camperistia seguito del lancio dei documenti e delle iniziative inerenti la relazione tecnica del Comando Vigili del Fuoco di Livorno.

DISPARITÀ DI TRATTAMENTO?

29 ottobre 2011 14:37

Da: marcello ... omissis per la privacy ... @tiscali.it
Ho letto questa tragica email e mi è venuto in mente che per lo stesso motivo dovrebbero vietarlo anche alle automobili a gpl o metano... Questa è una norma da abbattere, grazie per ora.

NECESSARIO L'INTERVENTO INTERMINISTERIALE

29 ottobre 2011 15:57

Da: Benedetto ... omissis per la privacy ... @teletu.it
Ho letto la relazione di quel tale ing. Fabio Bernardi bisognerebbe accertare dove ha preso la laurea in Ingegneria. Condivido pienamente le domande predisposte dai Tecnici giuridici dell'Associazione. Fossi in Voi però le proporrei direttamente al Ministero dell'Interno e a quello della Motorizzazione. Seguirò con attenzione lo sviluppo. Vi saluto cordialmente.

CHIEDERE CHI È, DOVE ABITA E PERCHÉ HA INVIATO L'ISTANZA AI VIGILI DEL FUOCO

29 ottobre 2011 18:18

Da: Raffaello ... omissis per la privacy ... @gmail.com
Il solerte Dottor Fabio Bernardi dimentica le licenze di caccia e la quantità di cartucce e proiettili esplosivi che ogni cacciatore detiene nella propria abitazione o nella propria cantina. Sono meno pericolose di bombole di gas alloggiate in veicoli all'uopo concepiti e costruiti? Il Dottor Fabio Bernardi dovrebbe sapere che ogni alloggiamento di gpl sui camper, ha delle feritoie atte alla dispersione di eventuali perdite. Che ci dice il Dottor Fabio Bernardi dei serbatoi di automobili, sempre più diffusamente alimentate da gpl? Chi è, dove abita e che tipo di autovettura possiede chi ha presentato la lamentela? È importante saperlo per evitare che qualcuno pensi che i camper oggetto del contendere siano parcheggiati vicino a casa di una personalità o di pubblico dipendente o di qualche amico/parente degli stessi. La vogliamo finire con questa caccia all'untore nei confronti dei camper? Saluti.

LE POCHE RISORSE DEI VIGILI DEL FUOCO DEVONO ESSERE UTILIZZATE PER LE PRIORITÀ

29 ottobre 2011 21:15

Da: Fabrizio ... omissis per la privacy ... @gmail.com
Cavoli ... non pensavo di essere un pericolo pubblico, più di una cisterna di benzina oppure di viaggiare su un mezzo non sicuro con quello che spendo in manutenzione. Almeno siamo assicurati, ma se abbiamo limitazioni di circolazione potremmo richiedere una riduzione del premio... Ma roba da matti!!!!!! Speriamo che non riescano a dire che se piove e tutto frana è colpa dei camperisti. Se i comandi dei VV.FF. vogliono vedere i pericoli per la popolazione possono andare a vedere gli alvei dei torrenti, e segnalare a sindaci e ministeri ... Sicuramente avrebbero più lavoro. Fortuna ci siete voi.

LE AUTOCARAVAN SONO AUTOVEICOLI IMMATRICOLATI E OMOLOGATI CON CERTIFICAZIONI CEE

30 ottobre 2011 11:25

Da: roberto ... omissis per la privacy ... @alice.it
È evidente che il Sindaco di Livorno, o chi per esso, ha emesso un'ordinanza di viabilità per un luogo specifico, nel quale la sosta permanente delle autocaravan è ritenuta da taluni residenti elemento di pericolosità e confermato dalla lettera del Comando dei Vigili del Fuoco. È possibile che l'ordinanza sia stata emessa per motivi di salute e ordine pubblico, sulla base della comunicazione dei Vigili del Fuoco e quindi specifica non all'area ma ai veicoli che esprimono la pericolosità nell'avere un impianto elettrico fuori norma, un impianto a gas fuori norma, ecc. Considerato che certamente tale verifica diretta non è stata fatta, essendo un veicolo immatricolato e soggetto a controlli (revisione) a cura di altro organo dello Stato, e dalla lettura del testo della lettera stessa viene supposto che "sovente sono caratterizzati da impianti ed utilizzatori elettrici la cui installazione non corrisponde alla regola d'arte", si tratta di un'affermazione gratuita se non accertata direttamente. La lettera se si dovesse considerarla comunque segnale di potenziale pericolo per la salute pubblica, non andrebbe indirizzata al sindaco del Comune di Livorno, ma al Ministro a cui compete la modifica delle norme del codice della strada, perché provveda, tenendo conto della segnalazione dei vigili del fuoco di Livorno a definire che gli autocaravan sono veicoli pericolosi e quindi soggetti a particolari condizioni di uso e di collocazione (anche un'autocaravan che si incendia in corsia di traffico autostradale allora può essere pericolosa, e perché solo in via Minghi e



COMUNE DI LIVORNO

Il parcheggio dove sostavano 5 autocaravan che disturbavano chi ha inviato l'istanza ai Vigili del Fuoco e che ha determinato la loro successiva micidiale relazione tecnica.

non in tutta la città di Livorno e perché no nelle strade di un qualsiasi paese minore in prossimità di un mercato o di una fiera). Il codice prevede il movimento e la sosta dei veicoli che trasportano sostanze pericolose, che devono essere veicoli segnalati, viaggiare su un percorso concordato e in determinati orari, spesso di notte. Tutto questo è ben altro prevede l'applicazione della lettera allarmistica dei Vigili del Fuoco di Livorno, che evidentemente non può risolversi con un divieto di sosta in via Minghi. Ma allora sorge un'altra domanda. I Vigili del fuoco hanno fatto un sopralluogo ma non un'accurata visita tecnica alle autocaravan, dipingendo tuttavia una situazione di pericolosità generale che può essere estesa a tutte le città d'Italia? La lettera quindi diventa documento legislativo? È evidente che se i Vigili del Fuoco hanno l'obbligo di segnalare situazioni che possono condurre a fonte di pericolo pubblico gli organi competenti devono intervenire, ma solo in via Minghi? E l'eccesso di zelo del Sindaco di Livorno (residenti che reclamano, vigili del fuoco che rispondono senza accertamenti, divieto di sosta) non appare eccessivamente discriminante? Ma se così fosse sarebbe ben più grave l'emissione di un'ordinanza di viabilità discriminante tra categorie di veicoli, il reato che si configura è eccesso di potere. La lettera dei Vigili del Fuoco appare come una raccomandazione al Sindaco che se gli impianti elettrici delle autocaravan fossero non installati a regola d'arte potrebbero essere fonte di rischio, nulla di più, allora il Sindaco potrebbe con la sua Polizia Municipale effettuare il controllo ai veicoli e se esistono segni evidenti di installazioni non a regola d'arte, inviare i veicoli alla revisione o far visitare il veicolo dall'ASL considerando la parte destinata ad uso domestico una sorta di appartamento.

DAL 1991 IL TERMINE CAMPER NON ESISTE NELLE LEGGI

30 ottobre 2011 13:00

Da: presidenza@camperstorici.it

Una cosa comunque è da segnalare sottolineando l'ignoranza diffusissima e conseguente pressapochismo: il "camper" per la Legge dello Stato NON ESISTE (art. 54 CdS) è inammissibile che un Ente che si fregia di carta intestata ministeriale commetta tali improprietà di termini nelle sue segnalazioni ufficiali. Molto altro ci sarebbe da rilevare sul "rapportino" che ancora di più sottolinea la scarsa conoscenza (leggasi ignoranza) dei Veicoli Abitativi "autocaravan" e delle attrezature degli stessi. C. Galliani

QUALI VEICOLI PERICOLOSI SI DEVE INSTALLARE SULLA AUTOCARAVAN CARTELLI ED ETICHETTE SPECIALI?

30 ottobre 2011 19:00

Da: francobighi@coordinamentocameristi.it

Bisognerebbe però, alla luce di quanto affermato dai VV.FF. vietare, non solo la sosta nei pressi di fabbricati e giardini, ma anche la sosta all'interno di strutture quali i campeggi e le aree di sosta, per non parlare dei rimessaggi. Nonché provvedere, quando si circola per le strade, di munirsi di cartelli speciali che evidenzino il trasporto pericoloso. Tale pericolo esiste anche nel caso di incolonnamenti, per i quali può venirsi a creare la condizione di avere 3, o più camper di seguito, con conseguente aumento di pericolo. Insomma i pericoli ipotizzati dai VV.FF. di Livorno, sono talmente tanti che si potrebbe prendere in considerazione l'emanazione di una legge per vietare, la fabbricazione e/o la vendita di queste "bombe viaggianti" e anche il transito sul patrio suolo. Alla prossima.

UN ALLARMISMO DA SEGNALARE ALL'ORDINE DEGLI INGEGNERI

30 ottobre 2011 19:10

Da: gaetano ... omissis per la privacy ... @libero.it

Tutto mi sarei aspettato ma non questo tipo di allarmismo. Sarebbe da indagare e magari interessare anche l'ordine professionale per chi firmando quell'atto ha fatto precedere al proprio nome il titolo di Ingegnere.

ANCHE LE AUTOCARAVAN IN DOTAZIONE ALLE FORZE DI POLIZIA SAREBBERO PERICOLOSE

30 ottobre 2011 20:37

Da: Carlo Alberto ... omissis per la privacy ... @alice.it

Dopo decenni da quando demmo il via alla costituzione e avvio dell'Associazione Camperisti nella sede della Palestra Savasana di Firenze vedo che siamo ancora agli inizi. Sembra da ultimo che noi Camperisti sia degli "apestatati". In tutto il mondo esiste l'uso del camper senza tutti questi aut-aut, perfino politici si muovono con i camper, ed ancora, si usano i camper come attività ed incontri di lavoro (vedi in U.S.A. in particolare) nonché sono utilizzati dalle Forze di Polizia e di Soccorso, in Italia siamo ancora a questa situazione di vederli definire tanto pericolosi da farli parcheggiare solo in specifiche aree. Premesso il fatto che nella fattispecie si nota una mancanza grave nei confronti di un organo superiore e, cioè, non tanto nei confronti degli uffici della Motorizzazione che rilasciano gli attestati di idoneità in base alle Leggi vigenti, ma al Ministero competente come se fosse stato incapace di pensare a questo tipo di "pericolo" enunciato a Livorno. Ma senza pensare alle auto che a migliaia viaggiano ogni giorno nella città di Livorno con impianti a gas (come se a benzina fossero del tutto sicure ... !), proprio da Livorno ogni giorno partono centinaia di autocisterne di benzina dai depositi che circondano la città per le mete designate ed ancora nella città di Livorno (il più importante porto d'Europa) arrivano navi cisterne delle quali ne basterebbe solo una che andasse a fuoco per fare un incendio peggiore di quello di Roma di 2000 anni addietro. Io credo che ci siano i presupposti per promuovere una richiesta economica per danno alla libertà economica di scelta nell'acquisto di proprietà mobili da parte dei cittadini ai quali viene non solo limitato l'uso degli stessi, ma con riferimento a cose inesistenti vengono perfino contravvenzionati economicamente. Se poi è questione di ignoranza in materia, sarà il caso che si studino bene gli argomenti e non facciano fare queste figure il cui risultato finale è un danno di immagine di fronte alla opinione pubblica e col turismo itinerante è un danno economico certo. Ciao.

ANALOGA ANALISI TECNICA È STATA ESEGUITA SUI VEICOLI DEGLI AMBULANTI CHE FANNO I MERCATI?

30 ottobre 2011 20:51

Da: Enrico ... omissis per la privacy ... @micso.net

Vorrei chiedere ai "solerti" pubblici professionisti di alto livello, quante autovetture parcheggiate e non,

a causa di impianti elettrici e/o utilizzatori fatiscenti (esperienze di lavoro) si incendiano, spesso coinvolgendo altri veicoli, che dire inoltre dei generatori con cavi che si aggirano tra le bancarelle dei vari mercati rionali, e delle bombole di GPL che stazionano sui balconi come vasi da fiori? Mi fermo qua anche se si potrebbero esporre decine di situazioni pericolose, ma a quanto pare gli autocaravan (camper) sono i soli portatori di disgrazie. Sarebbe il caso di finirla con questo accanimento gratuito.

NON SE NE PUÒ PIÙ, TENIAMOCI UNITI

30 ottobre 2011 20:54

Da: Agostino ... omissis per la privacy ... @tiscali.it

Ci facciamo notare dappertutto. Purtroppo siamo in Italia dove chi si alza prima comanda. Siamo circondati da persone incompetenti con tanta ignoranza senza conoscere né leggi né diritti. Non se ne può più. Per unirmi alla lotta ho pagato la mia quota per il 2012 e vi invio subito in allegato il bonifico. Teniamoci sempre uniti. Saluti da un camperista di Alghero.

CHIUDERE TUTTI I CAMPEGGI?

30 ottobre 2011 20:55

Da: Franco ... omissis per la privacy ... @alice.it

Con questa logica occorre innanzitutto chiudere tutti i campeggi d'Europa, poi tutti i veicoli a GPL o a METANO bisogna parcheggiarli fuori città. Come diceva un mio vecchio capo non è che la coppia di ingegneri dei vigili del fuoco che ha firmato il documento ha studiato troppo?

AUTOCARAVAN ALLUVIONATA

NEL CORTILE DI CASA

30 ottobre 2011 21:10

Da: Elio Marcantoni elio@lamusicaleretina.com

Solo un piccolo commento/domanda: perché questi amministratori e politici non si occupano di mettere in sicurezza interi paesi, la Chiassa nel nostro caso valutando i permessi concessi nel tempo?

Elio e Giuliana Marcantoni camperisti dagli anni 70 ora con il camper alluvionato nel cortile di casa.

DANNO ALL'IMMAGINE

DEI VIGILI DEL FUOCO

30 ottobre 2011 21:22

Da: william ... omissis per la privacy ... @libero.it

Pur avendo rinunciato al camper nel giugno 2010 per motivi diversi, non rinuncio all'associazione coordinamento camperisti rinnovando la quota perché credo nella libertà e nella democrazia. Mi chiedo: quale danno di immagine ha fatto questo illustre ingegnere ai benemeriti vigili del fuoco? Forse con il suo metro di misura, non se ne rende conto. L'Italia ha bisogno di queste figure oppure può farne a meno? A mio avviso anche questo costituisce spreco (se non di stipendio, almeno di tempio). Cordiali saluti, cari amici e sempre avanti perché è sempre più dura già di per sé, senza gli intralci di questo tipo.

BASTA CON LE DISCRIMINAZIONI

30 ottobre 2011 21:39

Da: *giovanni ... omissis per la privacy ... @gmail.com*
Adoperarsi in ogni sede contro costoro, anche attivando la Comunità Europea e procedere nei confronti dei responsabili se si rilevano abusi. Basta con le discriminazioni di questi signori.

AUTOCARAVAN, BOMBA DISTRUTTIVA?

30 ottobre 2011 21:53

Da: *Massimo ... omissis per la privacy ... @tin.it*
Dovreste porre in evidenza nella controversia anche la posizione e l'eventuale distanza delle pompe di benzina che spesso non sono molto distanti dai caseggiati. Il loro potere esplosivo, anche in virtù delle recenti riqualificazioni alle pompe che diventano GPL, è di gran lunga superiore a quello ipotizzato per un camper in sosta.
Non solo, ma se effettivamente i nostri mezzi sono pericolosi, come hanno fatto a superare il collaudo? E se mi fermo in un campeggio o quando esso è pieno, è quindi possibile d'ora in poi considerarlo una possibile bomba distruttiva? Allora chiudiamo tutti i campaggi dico io.
E se dichiarassimo di non avere a bordo bombole di gas la sosta sarebbe consentita? Se è così, allora sarebbe sufficiente un cartello sul parabrezza che avvisi della mancanza del citato pericolo? Un Saluto.

IL PRIMO CLUB IN AZIONE

30 ottobre 2011 22:17

Da: *camperclubfidenza*
[mailto:ccf@camperfidenza.it]
A: *presidente@camperfidenza.it*
Cc: *Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti; Federcampeggio; Presidente Zaffina CC Assocampi*
Oggetto: I camper sono bombe incendiarie?
**A TUTTI I SOCI (in CCN),
al Presidente del CC Fidenza
e alle Federazioni in CC**

Vi invitiamo a leggere le due email che allegiamo perché riguardano l'incombente pericolo di non sapere più dove poter parcheggiare i nostri camper.
Speriamo che anche la nostra Confederacampeggio e l'ACTItalia si uniscano a quanto sta facendo l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti per ottenere un chiarimento su una relazione tecnica dei Vigili del Fuoco di Livorno e conseguenti provvedimenti che rischiano di essere estesi a molti altri comuni italiani.
Vi invitiamo a far sentire il vostro parere alle Federazioni che abbiamo menzionato, in segno di pieno supporto all'azione che certamente sapranno intraprendere. Questi gli indirizzi da utilizzare:

Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti:
pierluigiciolli@coordinamentocameristi.it
Confederazione Italiana Campeggiatori:
presidente@federcampeggio.it
ACTItalia Federazione: *archzaffina@tin.it*
Cordiali saluti, la Segreteria

GLI ALLESTITORI DI AUTOCARAVAN SONO ANCORA IN VACANZA?

30 ottobre 2011 23:31

Da: *pierluigiciolli@coordinamentocameristi.it*
A: *camperclubfidenza; presidente@camperfidenza.it*
Cc: *Federcampeggio; Presidente Zaffina Assocampi*
Confidiamo di leggere in copia le loro istanze e, da parte nostra, come di consueto, gli invieremo le istanze e i documenti che i nostri legali e tecnici predisporranno. Invitiamo i Presidenti in indirizzo a scrivere agli allestitori e alla loro associazione, visto che alle nostre lettere non hanno mai risposto.
A leggervi, Pier Luigi Ciolfi

L'AUTOCARAVAN È SOTTOPOSTA A UN CICLICO CONTROLLO

30 ottobre 2011 22:41

Da: *giancamillo ... omissis per la privacy ... @gmail.com*
Scusatemi tanto, ma questi cari signori (vigili del fuoco, vigili urbani, e logicamente. sindaco di Livorno) prima di scrivere perché NON fate un giretto in uno stabilimento dove si costruiscono le autocaravan? Sicuramente vi ricredereste di tutto ciò che avete scritto e che ho letto. Nella mia esperienza posso garantirvi che trovo più sicurezza sull'autocaravan che in casa. L'autocaravan ogni due anni deve per legge passare la revisione e vi posso garantire che (almeno in Ancona) le rigirano come uno straccio e se c'è un capello fuori posto NON passano la revisione. Forse a Livorno non si fidano della revisione e ci ritroviamo a dover combattere contro questo atto che spero i ministeri visionino e, conseguentemente, revochino.

LA RELAZIONE TECNICA DEI VIGILI DEL FUOCO INFICIA OGNI RICORSO A EVENTUALI CONTRAVVENZIONI

31 ottobre 2011 00:41

Da: *Claudio ... omissis per la privacy ... 32@alice.it*
Oggetto: Sosta dei camper
L'allegata relazione tecnica dei Vigili del Fuoco di Livorno qualifica i camper come mezzi pericolosi in relazione alla possibilità di scoppio e di incendio e stabilisce criteri molto restrittivi circa la sosta degli stessi in prossimità di fabbricati o altre vetture. Nonostante la relazione sia indirizzata alle autorità competenti del Comune di Livorno, qualsiasi gestore della strada (sindaco, capitaneria di porto, ente parco, provincia ecc) è legittimato, invocando la suddetta relazione tecnica, ad emanare un'ordinanza per vietare la sosta di autocaravan sul territorio di loro competenza sollevandosi così da qualsiasi responsabilità. Vale ricordare che detta ordinanza sarebbe LEGITTIMA a tutti gli effetti in quanto fondata su una RELAZIONE TECNICA DEI VIGILI DEL FUOCO e quindi nessun giudice potrebbe accogliere eventuali ricorsi da parte dei camperisti. Provvedimenti di questo genere danneggerebbero, non solo gli amanti del turismo itinerante, ma pure i rivenditori, i noleggiatori, i fabbricanti e tutto l'indotto. Pertanto io, da vecchio camperista torinese, accogliendo l'invito e l'allarme sollevato dal Coordinamento Camperisti di

Firenze, informo tutti gli enti in indirizzo e chiedo agli stessi quali iniziative intendano adottare per appoggiare le azioni che il suddetto Coordinamento Camperisti sta programmando per intervenire a favore di TUTTI gli amanti del turismo in autocaravan. Sarà ben accetto qualsiasi genere di risposta, proposta e intervento da partecipare cortesemente all'Ente per conoscenza.

SBAGLIANO I VIGILI DEL FUOCO O SBAGLIA IL MINISTERO CHE OMOLUGA LE AUTOCARAVAN?

31 ottobre 2011 03:09

Da: Raffaele Berardi

A: assistenza@laika.it; info@laika.it

Sono un proprietario di un Vs camper Laika X599R e socio dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti di Firenze. Vi rimetto l'allegata comunicazione ricevuta dalla mia Associazione che ritengo potenzialmente rischiosa per il futuro della camperistica ed una grave minaccia sia per chi, come me, ha acquistato in buona fede un camper sia per le aziende che operano in tale settore. Come è possibile che un comando locale dei Vigili del Fuoco attesti che i camper costituiscono un pericolo per la pubblica incolumità sulla base di teoremi non supportati da specifiche verifiche o, peggio, generalizzando la presenza su di essi di impianti montati non a regola d'arte? Praticamente i camper, secondo i Vigili del Fuoco di Livorno, sarebbero tutti fuori legge. Con buona pace dell'omologazione che è rilasciata da parte della Motorizzazione Civile e con implicazioni alquanto gravi anche sul piano delle coperture assicurative. Mi sembra evidente che:

- o il comando dei vigili del fuoco ha commesso un eccesso di valutazione e, quindi, deve molte precisazioni
- oppure la Motorizzazione civile sta omologando mezzi "non a norma"
- oppure le case produttrici stanno vendendo prodotti legalmente non idonei

Quanto sopra affinché possiate intervenire nelle sedi opportune ad integrazione delle azioni che già sta intraprendendo la Associazione di cui faccio parte. Mi sembra una vicenda molto paradossale e frutto dello scoordinamento più generale che sta caratterizzando questo Paese dove ormai ogni autorità si muove per conto suo con scarsa unitarietà di intenti. Cordialmente.

QUANDO ENTRERANNO IN AZIONE I COSTRUTTORI E RIVENDITORI?

31 ottobre 2011 07:58

Da: fabiomencucci@coordinamentocamperisti.it

A: 3 ANFIA Camper

Cc: Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti; Avv. Assunta Brunetti; Dr. Marcello Viganò

Pregatissimi Signori, per opportuna conoscenza si invia il documento allegato alla presente, redatto dal Comando Provinciale dei VV.FF. di Livorno, con la preghiera di valutare concretamente l'ipotesi di intervento nelle opportune sedi poiché in buona sostanza, nello stesso viene messa in dubbio la realizzazione fatta "...

a regola d'arte ..." delle autocaravan dai produttori vostri associati. Questo ovviamente è molto grave dal momento che tutti i veicoli prodotti in serie e non, sono comunque stati preventivamente omologati dal competente Ministero dei Trasporti ed Infrastrutture. Confidiamo di poter presto leggere le azioni che intenderete intraprendere nell'ottica della salvaguardia della vostra categoria, quella di produttori, e quella di noi utenti.

Cordiali saluti, Fabio Mencucci
Membro del Gruppo Operativo

DOTARE LE AUTOCARAVAN DI UNA DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ DEGLI IMPIANTI COME PER LE CIVILI ABITAZIONI

31 ottobre 2011 10:20

Da: vito ... omissis per la privacy ... @tin.it

Ho letto la nota dei VV.FF. di Livorno con la quale un solerte Funzionario Tecnico di grado elevato ha sollevato alcuni rilievi tecnici circa la sicurezza antincendio riferita alle autocaravan parcheggiate in serie (5 veicoli) lungo una strada pubblica di Livorno. Per quanto ne so le autocaravan non rientrano tra le attività di competenza dei Comandi VV.FF. ai fini della prevenzione incendi, anche se va tenuto presente che essendo i nostri veicoli attrezzati anche per viverci come in una abitazione potrebbero presentare aspetti che rilevano ai fini della prevenzione incendi (gas gpl, impianti elettrici, riscaldamento ecc.). Quindi secondo me per poter contrastare efficacemente azioni indiscriminate di terrorismo psicologico, etichettando gli autocaravan come delle "bombe esplosive" con licenza di circolare, sarebbe sufficiente obbligare i costruttori e gli allestitori, a rilasciare per la parte cellula una dichiarazione di conformità degli impianti in essa installati come avviene per tutti gli impianti installati nelle nostre abitazioni. Non credo sia un onere insopportabile per le aziende che realizzano impiantistiche di qualità, vincolerebbe tutti gli eventuali esecutori di interventi successivi, se qualificati, a rilasciare la stessa dichiarazione, il tutto a favore della sicurezza e sgombrerebbe il campo da tutte le possibili estemporanee iniziative dei vari comandi VV.FF., sindaci anticamper e via dicendo. Un vigile che volesse controllare un autocaravan oltre alla patente del guidatore e il libretto di circolazione del mezzo potrà richiedere anche la dichiarazione di conformità degli impianti. Continuate così e vi sosterremo sempre. Cordialmente.

SCAPPARE IN EUROPA, IN LUOGHI MENTALMENTE PIÙ ATTREZZATI

31 ottobre 2011 11:58

Da: andrea ... omissis per la privacy ... @libero.it

Penso che ci si renderà conto che delle due l'una: o i nostri veicoli sono mezzi pericolosi, e allora non devono circolare tout court, o sono in regola e allora avranno le stesse limitazioni degli altri simili. Molte auto hanno impianti GPL, molte hanno impianti elettrici in cattive condizioni, eppure circolano regolarmente se hanno regolarmente passato la revisione, se il mio mezzo è pericoloso lo deciderà qualcuno in base a una perizia,

altrimenti visto che è omologato e revisionato, dovrà essere considerato alla stregua degli altri. Fra l'altro penso che il documento sia assai lacunoso: esistono mezzi che non hanno impianto GPL, pochissimi per il vero. Comunque vi faccio i miei auguri per le sacrosante battaglie che intraprendi quotidianamente. Vivere in Italia sta diventando difficile a io spero che un giorno i miei ragazzi, come già i loro due cugini maggiori, se ne vadano altrove in Europa, in luoghi più civili. Per me è difficile immaginare di vivere lontano da Firenze, ma a tutto ci si abitua.

LE CASE COSTRUTTRICI DEVONO INTERVENIRE INVIANDO ISTANZE

31 ottobre 2011 12:01

Da: Gianpiero ... omissis per la privacy ... @libero.it
A: segreteria@federazionecampeggiatoriipiemontesi.it; info@greenparking.it; info@unionenaturisti.org; luise20@libero.it; acti.pinerolo@virgilio.it; acti.cuorgne@libero.it; segreteria@camperclubciriello.it; info@actitorino.it; info@campingsofia.com; info@autocaravanmassaua.it; info@caravangr.it; icaro@venturanet.it; camper.one@tiscali.it

La frase che mi preoccupa di più è "impianti ed utilizzatori elettrici la cui installazione non risponde ai requisiti della regola dell'arte" effettivamente c'è solo una omologazione dell'autocaravan generale non so se le aziende rilasciano in fase di omologazione una specifica certificazione per ogni impianto sia elettrico che gas perché mi sembra che dalla relazione de VV.FF. il pericolo sia dovuto soprattutto al fatto che non ci sono queste certificazioni.

Credo che l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti debba andare a fondo su questa ennesima vicissitudine del mondo itinerante usando soprattutto l'aiuto delle case costruttrici che sicuramente hanno un ruolo importante.

I COSTRUTTORI DI AUTOCARAVAN DEVONO DARSI UNA MOSSA

31 ottobre 2011 15:23

Da: Claudio ... omissis per la privacy ... alice.it

In relazione a quanto sostiene giustamente il camperista nella email precedente è necessario che i produttori di autocaravan, che danno tra l'altro lavoro a tante maestranze, intervengano in merito alla questione con il loro peso politico. Se sinora non si sono svegliati è perché la notizia della portata della relazione non era giunta o non era stata interpretata in tutta la sua gravità. Occorre divulgare al massimo la questione interessando anche i quotidiani nello spazio che essi dedicano alla voce dei lettori. Qualcuno leggerà e sarà informato. Io provvedo con LA STAMPA ma se al giornale perverranno più missive sull'argomento, è più facile che la più significativa venga pubblicata.

ECCO UN ESEMPIO CONCRETO DI COME UN CONSIGLIERE COMUNALE POSSA AFFERMARE: "CAMPER PARCHEGGIATI AL POSTO DELLE AUTOVETTURE ANZICHÉ, COME IMPORREBBERO I REGOLAMENTI, RICOVERATI IN AREE DI RIMESSAGGIO"

IL NUOVO
Corriere di Firenze

UNITI PER CAMPI Protesta di Bresci

Camper al posto delle autonobili e tombini pericolosi



Camper e tombini Per Bresci sono problemi seri

■ Camper parcheggiati al posto delle autovetture anziché, come imporrebbero i regolamenti, ricoverati in aree di rimessaggio. Tombino sopraelevato rispetto al livello dell'asfalto della strada che rischiano di essere gravi impedimenti per chi va a piedi o in bicicletta. La denuncia viene da Brunella Bresci consigliere comunale di Uniti per Campi che attacca duramente l'assessore ai lavori pubblici. A Campi, spiega Bresci, da troppo tempo si lascia andare la manutenzione delle strade, forse perché non ci sono soldi a sufficienza, senza rendersi conto che la mancata manutenzione arreca un danno preoccupante a tutti i cittadini. Recentemente Brunella Bresci era tornata a segnalare la presenza di una buca proprio nel mezzo di via S.Martino. Una buca che l'assessore aveva promesso di far sistemare in breve tempo ma che invece è ancor ali, al suo posto.

E LE BOMBOLE GPL PIENE E VUOTE SUI TERRAZZINI E DENTRO LE ABITAZIONI?

31 ottobre 2011 15:13

Da: renzo ... omissis per la privacy ... @alice.it

Leggo con stupore questa ordinanza del sindaco di Livorno di vietare la sosta degli autocaravan in via Minghi, dopo aver valutato la perizia tecnica dei vigili del fuoco sulla pericolosità delle autocaravan vicino a centri abitati e zone verdi. Vorrei ricordare al sindaco stesso di far fare delle perizie tecniche anche dove esistono quartieri residenziali dove si vedono bombole di gas GPL sui balconi che servono per alimentare le cucine o peggio vuote che sono più pericolose in caso di incendio perché se esplodano salta la palazzina. Le autocaravan ogni due anni vanno a revisioni ma le bombole sui balconi chi le controlla?

PASSATA LA REVISIONE MA PER I VIGILI DEL FUOCO NON POSSO SOSTARE

31 ottobre 2011 15:31

Da: daniele ... omissis per la privacy ... @alice.it

Ho appena concluso le operazioni di revisione dell'autocaravan presso una officina autorizzata, guarda il caso durante i controlli in sede di revisione era presente un ingegnere della motorizzazione civile che stava effettuando una ispezione di conformità della linea stessa di revisione, lui ha dunque assistito ai controlli (peraltro andati a buon fine) e quindi hanno rilasciato il nullaosta alla circolazione, ora, essendo la sosta un momento della circolazione come conciliare le due cose? Se posso circolare ... posso anche sostare! Quindi in teoria non potrebbero sostare neanche le auto alimentate a GPL o METANO, visto che anche in detti automezzi sono presenti sia gas che impianti elettrici (predisposti per l'utilizzo dei mezzi con questo tipo di alimentazione: elettrovalvole, elettroiniettori) Questo ammettendo che la relazione dei VV.FF. abbia un fondamento tecnico, cosa sulla quale nutro molti dubbi, altrimenti non si spiegherebbe perché la Motorizzazione Civile mi autorizzi alla circolazione.

SETTORE IN CRISI E IN SILENZIO

31 ottobre 2011 15:53

Da: Pier Luigi ... omissis per la privacy ... @gmail.com

Grazie per quanto state facendo per tutti noi. Bisognerebbe chiedere al Comune di Livorno perché - vista l'asserita pericolosità dei camper- non ha chiesto alle autorità competenti il blocco della produzione e della loro circolazione su tutte le strade ed autostrade del territorio nazionale. Emi chiedo anche se le aziende produttrici, che attraversano peraltro una profonda crisi, sono state informate di questa nuova, brillante iniziativa e, nel caso positivo, se hanno prodotto istanze immediate. Di nuovo grazie. Cordialità.

LE RISATINE DELLA MERKEL E DI SARKOZY

31 ottobre 2011 15:54

Da: Ivan ... omissis per la privacy ... @gmail.com

Penso che se il camper è un mezzo pericoloso sarebbe opportuno vietarne l'omologazione e quindi la vendita su tutto il territorio nazionale anzi, visto che c'è l'unione europea, direi in tutta l'area dell'Unione Europea... (chissà le ulteriori risatine della Merkel e di Sarkozy). A parte gli scherzi grazie per le azioni che state facendo.

LA PROSPETTIVA: PARCHEGGIARE A TARiffe DA CAPOGIRO?

31 ottobre 2011 17:20

Da: Emanuele ... omissis per la privacy ... @libero.it

Solo qui in questa nazione (mi vergogno ormai di chiamarla ITALIA) succedono cose inaudite!! Sono campeggiatore dal 1988 (prima ho avuto tre roulotte e prima ancora tende), per cui il "fenomeno" Camper l'ho vissuto sin dal suo nascere e quando questo nuovo modo di far vacanza ha preso piede ci sono state nazioni (Francia, Austria, Germania, Olanda) che hanno intelligentemente favorito il movimento turistico di questi mezzi... altro (Italia) che a livello di potere locale (economico) di ogni singolo Comune ha fatto, e continua a fare, ciò che vuole in barba alle Leggi Nazionali se non addirittura aggirandole machiavellicamente!!! A chi giova questa volta la nuova "spennatura" di noi utenti appassionati del turismo itinerante? probabilmente ai gestori di nuove apposite aree di sosta cittadine, naturalmente a buon pagamento, dove poter "parcheggiare" i "pericolosi" mezzi... e ciò nell'assoluto silenzio delle case produttrici che dovrebbero essere in assoluto (per diretto interesse economico) in prima fila per la difesa dei mezzi in questione i quali (almeno spero) penso abbiano subito i previsti controlli. Scusandomi per lo sfogo.

NON CONSIDERATI I COSTI PER LE OMologazioni

31 ottobre 2011 21:28

Da: vittorio ... omissis per la privacy ... @tiscali.it

Riguardo la presunta pericolosità, genericamente rilevata dalla relazione pseudotecnica dei VdF di Livorno, relativa agli impianti a gas dei camper, credo sia opportuno ricordare come ogni apparecchio, a metano ed elettrico, installato sui veicoli abitativi, è sottoposto a collaudi, norme, controlli e standard di sicurezza. Ha superato una serie di omologazioni, cui le ditte costruttrici e installatrici devono sottoporre i prodotti, per poterli installare su veicoli circolanti. Ogni apparecchiatura ha la documentazione, consegnata insieme al veicolo all'acquirente, di conformità alle normative europee e italiane. Ha un senso questa traiula e la conseguente omologazione? Oppure viene considerata solamente una procedura burocratica? Le ditte costruttrici dei materiali e degli apparecchi, non dovrebbero protestare e inoltrare ricorsi e obiezioni a questo tentativo di vanificare costosissimi e lunghi iter di omologazione e conformità? Cordialmente.

AZIONE COLLETTIVA PER IL RISARCIMENTO

1 novembre 2011 10:04

Da: marcello ... omissis per la privacy ... @teleto.it

E' l'ennesimo esempio, qualora ce ne fosse ancora bisogno, del potere di taluni dipendenti pubblici. Le capacità professionali previste con il titolo di ingegnere evitano indubbiamente di intervenire e dichiarare la pericolosità delle autocaravan omologate a livello

europeo, quindi prescrivere ai gestori della strada di interdirne la sosta. Mi chiedo se non sia il caso di promuovere una azione collettiva di risarcimento danni contro questi signori che con la loro nota danneggiano sia gli utenti che i costruttori di autocaravan. Mi sentirei di escludere il Sindaco di Livorno e quanti ne seguiranno, perché ha emesso-emetteranno nella fattispecie un atto dovuto.

MERCATI, FIERE, FESTE IN SICUREZZA

1 novembre 2011 11:50

Da: ermanno ... omissis per la privacy ... @libero.it

Nella nota dei VV.FF. non si fa alcuna menzione della presenza di idranti o della necessità di installarli qualora mancassero. Senza essere ingegnere credo che in presenza di idranti le cautele per la salvaguardia dell'incolumità pubblica siano ampiamente rispettate mentre in caso di mancanza non dovrebbe sostare alcun autoveicolo. Ovviamente la presenza di idranti non basta infatti mi auguro che i VV.FF. effettuino o facciano effettuare periodiche prove di efficienza. Comunque sia, per lo stesso motivo dovrebbero chiudere anche i campeggi in quanto vi è una tale concentrazione di caravan ed autocaravan che qualcuno... un giorno .. magari .. non avendo un impianto eseguito a regola d'arte... potrebbe anche prender fuoco e di conseguenza anche la pineta ed anche gli edifici limitrofi senza contare poi i danni alle persone che potrebbero rischiare davvero tanto dal momento che è noto che tali strutture sono recintate e la tempestiva evacuazione di una struttura ricettiva può risultare estremamente problematica. Occorre spiegare al Comune di Livorno, passando per il prestigioso locale comando VV.FF. che per lo stesso motivo devono essere rigorosamente vietati: nei mercati rionali, gli autoveicoli attrezzati alla preparazione di polli arrosti, piadine, hamburgher, ecc... nonché nelle fiere patronali i veicoli attrezzati per la preparazione di mandorle caramellate, torroni, frittelle, ecc... infine, un severo ammonimento a tutti i caldarrostai a munirsi di estintore ed a stazionare ad una congrua distanza (questa è una locuzione che mi eccita particolarmente) da un idrante. Ritengo sia veramente l'ora di denunciare per abuso d'ufficio, procurato allarme... qualcuno deve assumersi la responsabilità.

DISTRIBUTORI DI CARBURANTE, LINEA FERROVIARIA E FULMINI: COME LA METTIAMO?

1 novembre 2011 21:08

Da: Mario ... omissis per la privacy ... @alice.it

Vista la relazione dei VV.FF. d'ora in avanti parcheggeremo solo in prossimità di impianti antincendio tanto per dire. A Montevarchi stanno costruendo un distributore di fianco alla linea ferroviaria, dove si scaricano la maggior parte dei fulmini durante i temporali capite che un cellulare deve stare spento durante i rifornimenti, mentre un fulmine che potrebbe fare molti più danni non pare essere tenuto nel debito conto, tanto poi si parlerebbe di tragica fatalità. Nel contempo c'è chi si preoccupa dei camper vicini alle

arie verdi. Ritengo che se non viene sconfessata tale relazione "tecnica" qualche sindaco chiederà l'intervento della ASL per quanto di competenza, quello del ministero della difesa perché troppo vicino a qualche caserma, quello del ministero dell'agricoltura perché in sosta di fianco a qualche coltivazione Di questo passo non ne usciamo più, urge una svolta da parte del Ministero dei Trasporti e del Ministero dell'Interno con la possibilità sanzionatoria nei confronti di quegli organi che aggirano le norme del codice della strada, altrimenti finisce che anche i netturbini avranno la possibilità di fare relazioni contro i camper ... sarà mai possibile???? Proprio oggi ho visto dei magnifici barbecue in un parco pubblico a Monterchi, allora i vigili del fuoco dovrebbero intervenire e sanzionare il sindaco che permette tali realizzazioni per permettere la cottura delle salsicce in un week end qualsiasi mettendo a rischio il parco per gli eventuali incendi che si potrebbero sprigionare.

ABBIAMO ACQUISTATO DELLE MINE VAGANTI? FAR CAUSA AI COSTRUTTORI

1 novembre 2011 21:32

Da: Simonetta ... omissis per la privacy ... @alice.it

Leggo il documento e mi chiedo: ma è veramente possibile che i Vigili del Fuoco (per i quali nutro e ho sempre nutrito ammirazione e fiducia) abbiano potuto accettare sulla base di "esperienze operative" che i camper sono pericolosi?? No, non posso crederci! Non riesco a pensare che in barba alle norme sulla circolazione, in barba a tutte le regole di sicurezza imposte ai costruttori, in barba alle restrizioni imposte dagli assicuratori ai nostri mezzi, i camper o autocaravan possano essere considerati delle vere e proprie mine vaganti perché *"soventemente sono caratterizzati dalla presenza di impianti ed utilizzatori elettrici la cui installazione non risponde ai requisiti della regola d'arte"*. Ma CHI dice questo? In base a quali controlli, a quali verifiche? E perché, se veritiero, tali "esperienze operative" non sono di dominio pubblico e di monito e di allerta per la sicurezza di tutti i cittadini? È possibile che il mio camper abbia gli impianti installati non a regola d'arte e quindi sia pericoloso per me e per gli altri? e che addirittura debba essere parcheggiato lontano dagli edifici perché potrebbe procurare incendi, scoppi, e quindi una carneficina? Se così fosse sarei in grave pericolo anche io e farei subito causa alla Hymer, alla Burnster, alla Knauss, alla Adria... ecc... per aver comprato, senza esserne informata, un mezzo altamente pericoloso! No,no, non è possibile.... Credo invece, un po' avvilita, un po' disgustata, che sia solo una questione di "fastidio". I camper parcheggiati in quella zona davano fastidio agli abitanti del posto i quali hanno trovato nei firmatari del provvedimento un buon aiuto per far sloggiare definitivamente dalla zona gli ospiti indesiderati. Potrei chiamarlo "eccesso di zelo"? Oppure "eccesso di potere"? Credo che il mes-

saggio da voi inoltrato vada spedito prima di tutto alle case costruttrici che sono le prime ad essere chiamate in causa dal provvedimento visto che il camperista non può sostare nei parcheggi cittadini perché il suo mezzo non è sicuro in quanto ha soventemente "impianti ed utilizzatori elettrici la cui installazione non risponde ai requisiti della regola d'arte" e generalmente è dotato "di bombole di GPL le quali in presenza di calore di elevata intensità che si può sviluppare in caso di incendio, determinano effetti gravi conseguenti al fenomeno di scoppio mettendo a repentaglio l'incolumità pubblica".

Questa affermazione di sicuro non piacerà a chi i camper li costruisce e non ha problemi di soldini per intraprendere eventuali azioni legali. Per quanto mi riguarda rinnoverò stasera stessa la mia iscrizione all'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti. E, con molto dispiacere, devo ammettere di sentirmi molto fortunata a vivere in un paese di confine e di non aver bisogno di questa inospitalità Italia, ma di poter trascorrere le mie vacanze all'estero, anche le più brevi. Inoltre sono molto, molto dispiaciuta che questa mia fiducia e ammirazione per i Vigili del Fuoco, una fiducia forse infantile che però dalle mie parti è importante e grande, possa subire un duro colpo o addirittura morire per colpa dei signori Calabria e Bernardi. Per fortuna **qui** i Vigili del Fuoco si occupano di incendi, di alluvioni, di aiutare la gente, e di "vera" prevenzione". Grazie per il vostro impegno, a voi la mia solidarietà.

CASE DI CAMPAGNA PERICOLOSE?

1 novembre 2011 22:05

Da: Alessio ... ommissis per la privacy ... @gmail.com
Ho letto ora le varie mail ma questa uscita dei vigili del fuoco è proprio unica! Allora cosa deve fare chi ha la casa in campagna con la bombola in cucina? Siamo sicuri che ha l'impianto elettrico a norma? Evacuiamo tutte le case di campagna! Cerco di leggere sull'argomento ma fatemi sapere se avete bisogno di qualcosa di specifico. Ciao.

FUORI I NUMERI

2 novembre 2011 20:43

Da: daniele ... ommissis per la privacy ...@alice.it

Dove erano questi signori quando un treno carico di GPL incendiò mezza città? Non sarà a causa di questo incidente che adesso sono diventati così solerti nelle salvaguardie della pubblica incolumità? Ci dicano questi signori con numeri alla mano per quante autocaravan hanno dovuto correre a spegnere incendi e ci dicano anche per quante automobili invece hanno dovuto intervenire, visto che la relazione si basa sulla loro esperienza operativa ci informino con numeri alla mano non con valutazioni. Numeri alla mano direi che sono più pericolosi i treni! E poi sarebbe ora che intervenissero anche i costruttori visto che si mette in dubbio che la impiantistica elettrica da loro fornita sia confacente alle regole di sicurezza e a rischio di cagionare incendi.

SCRIVE IL PRESIDENTE della Federazione Nazionale A.C.T. Italia

3 novembre 2011 02:07

Da: Pasquale Zaffina [mailto:archzaffina@tin.it]

A: Coordinamento Camperisti

Cc: Libero Cesari; Pasquale Zaffina; Lidia MELGIOVAN-
NI; Severino Santiapichi; Maurizio KARRA; Giovanni
Ongaro; Camillo Musso; Fabio DIENI; Fiore Candelmo;
Luigi FAVARO

Caro Ciolfi, la questione che muovi è materia assai delicata, che merita un approfondimento prima di chiamare alla mobilitazione generale. Mi spiego! Verso la fine di ottobre del 2010 è scoppiato un vasto incendio in un rimessaggio di Livorno, che ha colpito qualche diecina di camper e molti di essi praticamente dissolti nel nulla (collegandoti al sito: http://www.youtube.com/watch?v=7Apb8_hMEn0 ne puoi ancora vedere le drammatiche immagini). Forse è questa l'onda emotiva che ha condizionato gli ingegneri dei VV.FF. di Livorno, ma quello che hanno scritto è davvero tutto errato, sia sul piano delle motivazioni, che sul piano dell'opportunità e soprattutto sull'individuazione delle autorità coinvolte (Sindaco, Polizia Municipale e Prefettura). Sulle motivazioni, perché non si può generalizzare su impianti non rispondenti ai requisiti senza averli sottoposti preventivamente ad attenta ispezione tecnica da parte dei preposti. Sull'opportunità, perché alla segnalazione generica di un cittadino, forse anch'esso preoccupato per l'incendio nel rimessaggio, non potevano rispondere invocando provvedimenti sconsigliati come quelli di interdire la sosta ai camper addirittura nelle zone destinate a parcheggio ordinario degli autoveicoli. Credo che ognuno debba fare il proprio mestiere e questi funzionari, sottoscrivendo queste amenità, si sono resi goffi credendo di potersi sostituire alla politica e al legislatore senza averne alcuna competenza, né titolo. Peccato! Perché facendo parte dell'Ufficio Prevenzione dei VV.FF. avrebbero potuto suggerire ai propri superiori, ad esempio, di integrare le carenti norme in materia con l'obbligo di montare sulle autocaravan materiali ignifughi o l'obbligo di installare sistemi di salvaguardia adeguati a scongiurare incendi. Non si dimentichi che il cosiddetto "camper" è un abitacolo destinato ad accogliere esseri umani, famiglie con bambini, anziani, disabili). Sono anni che la nostra Federazione Nazionale A.C.T. Italia pone l'accento sulla vulnerabilità al fuoco dei nostri mezzi, con molta serietà e senza mai addebitare colpe a costruttori ed allestitori, che certamente osservano fedelmente tutte le norme cogenti non foss'altro perché non passerebbero l'omologazione e, quindi, non venderebbero. Il vero problema sta proprio nelle norme antincendio che i VV.FF. non riescono ad imporre nella Commissione Tecnica di Unificazione nell'Autoveicolo - CUNA, affiliata all'UNI. Sarà per l'alto numero di mezzi in circolazione, ma gli incendi di autocaravan, ed anche di caravan, purtroppo, si verificano sempre più frequentemente, e noi di Roma ne sappiamo qualcosa, perché è successo altre volte, tra cui uno che ha disintegrato 67 camper

in un batter d'occhio. Ultimo evento tragico anche per due giovanissime vite è stato solo pochi giorni fa a Cavriago (RE) (vedi su: <http://www.actitalia.it/Notizie/dettaglionotizia/tabid/130/ArticleId/25/Due-adolescenti-perdonano-la-vita-nell-incendio-di-un-camper.aspx>).

Se hai la pazienza di leggere queste brevi considerazioni pubblicate il 23 dello scorso mese, ti accorgerai che qualche puntuale suggerimento lo diamo anche noi, proprio per cercare di cambiare registro, senza far finta di niente. Nel frattempo, m'impegno a porre il problema direttamente al Comando Generale dei VV.FF. presso il Ministero degli Interni, dove mi capita spesso di andare, per contribuire a rendere nulla o inefficace questa "leggerezza" dei funzionari di Livorno e naturalmente ti terrò informato sugli esiti. Infine, per smentire che Livorno è una città ostile al turismo itinerante, ti faccio partecipe di una comunicazione appena ricevuta dal mio Vice Presidente Libero Cesari, reduce dal "ponte di tutti-santi" proprio a Livorno, dove 85 equipaggi sono stati entusiasticamente accolti ed accompagnati dai Vigili Urbani e dall'Amministrazione Comunale nella visita della città e del circondario. Evidentemente sono state già metabolizzate le vicende di cui parliamo con così tanto ritardo, inquadrandole nella dimensione di un fatto circoscritto ad un esposto, ad una sosta di cinque camper in Via Minghi, 42, alle (s)considerazioni dei VV.FF., al conseguente fatto dovuto di emanare un'ordinanza e si sono fermati là. Forse anche a noi tocca enfatizzare di meno questo episodio, passato ormai da un pò, ed essere più consapevoli della nostra forza nel proporre sviluppo turistico ai luoghi che visitiamo. Ciao e grazie, Pasquale Zaffina

USI IMPROPRI CHE ATTIVANO INCENDI

3 novembre 2011 22:42

Da: Flavio Corradini

A: archzaffina@tin.it

Cc: Coordinamento Camperisti

Ciao Pasquale, sono un attivista del Coordinamento Camperisti e mi ha girato il tuo messaggio Ciolfi. Siccome sono di Reggio Emilia vorrei risponderti solamente al recente episodio che citi dell'autocaravan che ha preso fuoco proprio qui a Cavriago di Reggio Emilia. Come sappiamo la norma CEI prevede che al massimo gli autocaravan siano alimentati dai quadri del campeggio sotto un interruttore magnetotermico da 3 ampere, che equivalgono a circa 3 ampere x 220 volt = 660 watt (circa) ebbene, nel camper di Cavriago avevano acceso una stufetta elettrica, che non esiste in commercio da meno di 1000 watt e che normalmente viene accesa alla potenza nominale di 2000 watt. questo l'hanno potuto fare perché essendo in un cortile privato, si sono allacciati a una presa di casa in modo non a norma. Non per questo però si può vietare l'utilizzo di tutti gli autocaravan, perché sappiamo bene che se per il riscaldamento utilizziamo le nostre stufe a gas omologate sui nostri veicoli siamo a posto. È ovvio che i giornalisti enfatizzano i drammi ma non dicono chiaramente le cose, ma tra noi utenti e tecnici non dobbiamo fare finta di niente. ciao e grazie per avermi letto.

FUORITEMA

4 novembre 2011 11:21

Spett. Arch. Pasquale Zaffina - Presidente ACTItalia, grazie per il lungo messaggio ma sei andato fuori tema. Il tema che stiamo affrontando non tratta la prevenzione incendi di cui abbiamo già scritto anno dopo anno relazioni e inviato le soluzioni sia ai gestori di parcheggi, rimessaggi e campeggi e non tratta la costruzione delle autocaravan di cui abbiamo già scritto dal 1985 e inviato le relative soluzioni agli allestitori di autocaravan. Il tema che stiamo affrontando riguarda una precisa relazione tecnica di un Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco sottoscritto da ben 2 ingegneri aventi le qualifiche di funzionario e di Comandante provinciale, nella quale si prescrive che deve essere interdetta la sosta alle autocaravan su almeno il 99% del territorio italiano (leggasi le motivazioni e lo scenario che è rinvenibile, sostanzialmente, ovunque almeno nei centri abitati). Per quanto riguarda la spinta emotiva che li ha condotti a redigere tale documento, non vi è traccia né nell'atto dei vigili del fuoco né nella determinazione dirigenziale del Comune di episodi di incendi accaduti nei rimessaggi. Una relazione tecnica ufficiale indirizzata sia al Comune di Livorno sia alla Prefettura di Livorno che, contrariamente a quanto scrivi, hanno precise competenze in materia (si veda almeno l'art. 6 co. 1 e co. 4 lett. a) codice della strada). Un atto posto alla base di un provvedimento per interdire la sosta alle autocaravan. Tale provvedimento, del quale riteniamo non sussistano motivazioni tecniche idonee a giustificare le conclusioni, non può che essere revocato, oltre che in autotutela, in via gerarchica dall'organo sovraordinato (Direzione regionale dei vigili del fuoco) alternativamente al ricorso giurisdizionale. Senza una simile revoca tale provvedimento può, anzi, deve essere utilizzato dai gestori della strada i quali, in caso di mancato rispetto delle indicazioni fornite da tale documento, rischiano di poter essere chiamati a rispondere degli eventi dannosi indicati, sotto il profilo civile, penale e contabile. Pertanto, siamo di fronte a un atto amministrativo efficace e ridimensionarne la portata o peggio ignorarne l'esistenza, solo perché sono passati alcuni mesi, non serve per farlo revocare. Il fatto che la stessa amministrazione abbia accolto i camperisti in altro contesto, non elimina di per sé quanto presupposto e adottato con la determinazione n. 5/2011. Come al solito siamo di fronte a dichiarazioni verbali da un lato e documenti dall'altro. Aggiungo che questo documento diventa ancora più grave alla luce dei problemi che tu stesso hai ricordato ("vulnerabilità al fuoco dei nostri mezzi"; "norme antincendio che i VV.FF. non riescono ad imporre nella Commissione Tecnica di Unificazione nell'Autoveicolo"), pertanto riteniamo che sia compito di tutta la filiera intervenire concretamente con un suggerimento per le associazioni di settore: inseriscono su internet i documenti che producono e non aspettino che l'atto sia revocato grazie al lavoro altrui per poi, magari, raccontare che è merito loro che, in

segreto, hanno lavorato per il successo come avvenne per la legge 336/91, le modifiche al codice della strada, le direttive ministeriali, il superbollo, le vittorie in giudizio, e via dicendo, che trovarono subito dei padri e madri che mai si erano visti durante i lavori che sono costati tempo e denaro. Oggi, grazie a internet, è più semplice identificare chi si vanta e non fa. Attendiamo di leggerti, sempre che la vostra Federazione decida di intervenire ufficialmente con atti scritti.

Pier Luigi Ciolfi



PARLA IL PRESIDENTE dell'Associazione Camperisti Marca Trevigiana

4 novembre 2011 10:19

Da: info laser tre [mailto:info@lasertre.it]

A: Pasquale Zaffina; Coordinamento Camperisti

Cc: Libero Cesari; Pasquale Zaffina; Lidia MEL-GIOVANNI; Severino Santiapichi; Maurizio KARRA; Giovanni Ongaro; Camillo Musso; Fabio DIENI; Fiore Candelmo; Luigi FAVARO

Caro Pasquale, ho letto molto bene sia il comunicato del Coordinamento Camperisti che la tua risposta in merito. Non vorrei essere scortese o pensare male ma non ho capito bene se il comunicato con tutti i suoi allegati vuole essere una protesta, una richiesta di aiuto da parte di tutti i camperisti per risolvere la situazione o solamente una "sfacciata" richiesta di tesseramento per il 2012. Come mai dalla data del 22 gennaio 2011 i consulenti giuridici del Coordinamento Camperisti ci hanno messo "TEMPESTIVAMENTE" dieci mesi (lavorando anche di domenica!) per presentare un ricorso? Come mai al Salone del Camper di Parma, non si è sentito niente di tutto ciò? era troppo presto per le tessere 2012? Penso che se questi sono i tempi per presentare un ricorso, non oso immaginare i successivi tempi della risposta in merito, forse faremmo prima ad indire una manifestazione, magari TUTTI UNITI, dove anche l'opinione pubblica si accorga di noi, e magari manda-re a casa certi Ing. che firmano simili boggianate. Per chiudere, direi che più che una chiamata ALLE ARMI sarebbe meglio lavorare di più con i diretti interessati (leggi costruttori, allestitori e venditori di accessori e veicoli per il turismo itinerante), come stiamo facendo da qualche anno. Cominciamo a proporre, lavorare e quindi costruire per il nostro mondo, a risultati ottenuti arriveranno anche le tessere, se poi lavoriamo anche per una causa comune e faremo un gruppo più numeroso, MEGLIO!! I miei oltre 500 equipaggi iscritti anche nel 2011 sono frutto di molto lavoro e tanta solidarietà, di sicuro non ho MAI mandato richieste di tesseramento ai soci di altri club. Serenamente, tanti saluti vagabondi a tutti, Roberto Boscarin, Presidente

GLI SFUGGONO LE DATE

Inviato: venerdì 4 novembre 2011 11:14

Da: Coordinamento Camperisti

A: 'info laser tre'; 'Pasquale Zaffina'

Cc: 'Libero Cesari'; 'Pasquale Zaffina'; 'Lidia MEL-GIOVANNI'; 'Severino Santiapichi'; 'Maurizio KARRA'; 'Giovanni Ongaro'; 'Camillo Musso'; 'Fabio DIENI'; 'Fiore Candelmo'; 'Luigi FAVARO'

Spett. Roberto Boscarin - Presidente Associazione Camperisti Marca Trevigiana,
appare evidente che prima di scrivere bischerate o gratuite supposizioni era suo compito aprire il nostro sito www.coordinamentocameristi.it dove sono inseriti alcuni degli atti prodotti per far revocare la relazione dei Vigili del Fuoco di Livorno. Avreste letto che di tale relazione ne siamo venuti a conoscenza solo alla fine della settimana scorsa a seguito di una richiesta di accesso agli atti inerente alcune contravvenzioni elevate a un camperista di Livorno. Ciò smentisce le sue supposizioni inerenti la nostra campagna tesseramento 2012. Le ricordo che non abbiamo bisogno di situazioni critiche per far tesseramento, anzi, ne faremmo volentieri a meno visto che tali situazioni A NOI determinano subito oneri in ordine di tempo e di denaro. Visto che ben 500 equipaggi aderiscono alla vostra associazione, quali atti avete prodotto per far revocare la relazione in questione che inficia la sosta delle autocaravan su quasi tutto il territorio nazionale? Visto che a noi i costruttori e rivenditori non rispondono quando occorre intervenire per far rispettare la libera circolazione e sosta alle autocaravan, mentre voi da anni intrattenete cordiali rapporti con loro, vediamo se riuscite a fargli sottoscrivere e inviare degli atti utili a far revocare la relazione dei Vigili del Fuoco di Livorno. A leggere i vostri atti non le vostre chiacchiere.

Pier Luigi Ciolfi



DI SICURO NON È IL BISCHERO

4 novembre 2011 15:48

Da: info@lasertre.it

A: Coordinamento Camperisti; 'Pasquale Zaffina' Cc: 'Libero Cesari'; 'Pasquale Zaffina'; 'Lidia MELGIOVANNI'; 'Severino Santiapichi'; 'Maurizio KARRA'; 'Giovanni Ongaro'; 'Camillo Musso'; 'Fabio DIENI'; 'Fiore Candelmo'; 'Luigi FAVARO'

Oggetto: VIETATO il parcheggio alle autocaravan vicino ai fabbricati e alle aree a verde / SCRIVE MA NON LEGGE.

Devo dire che se prima avevo un dubbio adesso ho la certezza di chi è il bischero e di sicuro NON SONO IO! Le date le avevo già verificate sul sito ma mi hai fatto perdere ancora del tempo per ricontraddirle, ho voluto essere ancora più pignolo e sono andato a verificare TUTTO il sito e non ho trovato nulla di quanto dici.

Sulla 1^ Vietato parcheggiare, prova a leggere alla fine della 3^ pag .e l'inizio della 4^ pag. e vedi che le mie supposizioni diventano REALTÀ : E' UNA CAMPAGNA TESSERAMENTO !!! SI SI SI Quando dici che ... ne faresti volentieri a meno... MENO BALLE E + FATTI invece di mandare bollettini a destra e manca a tutti i camperisti d'Italia (vedi mia lettera dell'anno scorso). Per quanto riguarda gli atti che abbiamo prodotto, per statuto abbiamo più riguardo per la Marca Trevigiana ma, visto che avete anche un articolo su Farra D'Alpago, ti porto a conoscenza che oltre ad aver denunciato il fatto con una lettera al Sindaco, alla Polizia Municipale, al Gestore del S. Osvaldo, e averlo messo sul ns. sito, siamo andati a parlarne di persona scoprendo che i camperisti in questione erano solamente dei maleducati che disturbavano anche con la radio. Il risultato è un progetto di una nuova area di sosta (se il Parco lo consentirà) per la quale abbiamo dato la ns. massima disponibilità e collaborazione. Per quanto riguarda Livorno penso che Pasquale ti abbia già risposto e mi sembra che siano andati ben oltre il vs. tempestivo intervento. Ricordati sempre che, anche se apprezzo quello che fate, non siete i soli a lavorare per il turismo itinerante, c'era ben prima di voi e ci sarà anche dopo. Mettiti su gli occhiali la prossima volta e prenditi 2 pastiglie per la pressione, sgonfiati vecchio che ti fa bene !!

FATTI, NON PAROLE

4 novembre 2011 19:12

Da: Coordinamento Camperisti

A: 'info laser tre'; 'Pasquale Zaffina'

Anche in questo caso si evidenzia che non sa o non vuole leggere, infatti, nel documento VETATO PARCHEGGIARE consultabile aprendo http://www.coordinamentocamperisti.it/contenuto.php?file=files/ancora_divieti/vietato_parcheggiare/index.html e messo in testa all'elenco, a pagina 3 nel paragrafo PROCEDURA DA COMPRENDERE abbiamo dato notizia che a luglio 2011, nell'incontro svolto con il rappresentante del Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Livorno nulla ci riferiva su detto documento. Vista la serietà e credibilità a tutti i livelli che abbiamo consolidato negli oltre 26 anni di attività non potevamo supporre di dover mettere la scaletta dei giorni a conferma delle nostre pubbliche dichiarazioni.

Ora, per evitare che qualcuno come lei scriva che la nostra Associazione non è intervenuta tempestivamente, aspettando il momento utile al tesseramento, da domani - nella versione aggiornata - in testa al documento scriveremo che la nostra Associazione è entrata in possesso del documento del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di venerdì 28 ottobre 2011 e, grazie al lavoro incredibile dei nostri consulenti giuridici che hanno lavorato di sabato e di domenica, le nostre prime istanze sono partite lunedì 31 ottobre 2011, dopo 2 giorni.

Detti fatti sono documentabili dall'Ufficio Permessi della Polizia Municipale di Livorno che ha rilasciato

detto documento al richiedente che è intervenuto su nostra indicazione e sollecitazione.

Riguardo a Farra di Alpago noi ci basiamo sui documenti e li abbiamo resi pubblici su:

http://www.coordinamentocamperisti.it/contenuto.php?file=files/ancora_divieti/index.html

mentre voi vi basate sulle chiacchiere. Se qualcuno seguirà a credere alle chiacchiere è libero di farlo, noi ci basiamo sui documenti.

Pier Luigi Ciolfi



ORGOGLIO BASATO SU AZIONI CONCRETE

4 novembre 2011 21:04

Da: Mauro Ghinassi [mailto:ghima56@libero.it]

A: info laser tre'; 'Pasquale Zaffina'

Cc: 'Libero Cesari'; 'Pasquale Zaffina'; 'Lidia MEL-GIOVANNI'; 'Severino Santiapichi'; 'Maurizio KARRA'; 'Giovanni Ongaro'; 'Camillo Musso'; 'Fabio DIENI'; 'Fiore Candelmo'; 'Luigi FAVARO'

Egr. Presidente Boscarin,

mi chiamo Mauro Ghinassi e faccio parte orgogliosamente dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti da 10 anni in cui ho imparato ad apprezzare l'operato in difesa dei nostri diritti, cosa che non posso dire per il suo operato, non ricordo di aver mai avuto alcun beneficio per la categoria.

Continuamente leggiamo le istanze messe in campo dai consulenti giuridici dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti a favore di tutti i camperisti, voi compresi, presso il ministero e le autorità locali: perché con 500 soci, come orgogliosamente sostiene di avere, non ci fa vedere anche lei qualche risultato a favore di tutta la categoria, oltre ad una chiacchierata con Farra D'Alpago o un area che può essere usufruita solo da una minima parte dei milioni di camperisti europei, d'altronde le risorse, con 500 soci non le mancheranno. Lei dice di aver perduto del tempo a rileggere le azioni dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti. Ecco io non credo che sia una perdita di tempo, ma anche se lo fosse, evince ancora una volta quante sono le azioni che l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti nel tempo ha messo in atto. Se veramente avesse letto come è nata la storia di Livorno, invece di entrare nel merito a gamba tesa, avrebbe evitato forse di strumentalizzare la cosa. Dà proprio l'impressione di voler evitare che alcuni tesserati del suo club possano apprezzare l'operato dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti e decidano di dare fiducia a chi li difende. Mi creda, ma la sua uscita è sembrata proprio una presa di posizione contro un bruscolo in un occhio.

Mauro Ghinassi

RICHIESTA A UN RIVENDITORE

4 novembre 2011 15:38

Da: Daniele Mosca

A: assistenza.tecnica@arsilicci.com

Oggetto: Autocaravan rischio incendio?

Spett. Arsilicci stando a quanto dichiarato dai VV.FF. sembrerebbe che le autocaravan siano a rischio di incendio a causa di impianti elettrici non a norma o comunque non sicuri! (sono possessore di un mezzo a marchio DUPERRE) Come mi devo comportare? Devo parcheggiare lontano da altri autoveicoli? O meglio ancora devo vendere il mezzo visto che non posso neanche parcheggiarlo in strada? Ci pensate VOI ad avvisare i vigili del fuoco di Livorno che i vostri impianti sono sicuri e che la loro realizzazione viene effettuata a "regola d'arte?" Oppure devo pensare che hanno ragione e di conseguenza devo prendere gli opportuni provvedimenti? In allegato la NOTA dei VV.FF. che è relativa ad un toponimo locale ma che più in generale dichiara i "camper" pericolosi a causa di impianti non a regola d'arte. Cordiali saluti Mosca Daniele.

LA DEFINIZIONE "pericoloso"

NON HA IL CARATTERE DELLA STIMA PERSONALE

MA QUELLO DELLA "rispondenza alle norme"

4 novembre 2011 22:47

Da: Paolo ... omissis per la privacy ...@tin.it

Sono un socio e per mia fortuna non mi sono mai trovato in situazioni legali di quelle che (purtroppo) spesso dirimete. Non mi ci sono trovato anche perché sono un tipo defilato rispetto alle beghe e cerco preventivamente di non infilarmici, personalmente preferisco evitare discussioni piuttosto che aggrapparmi a questioni di principio (sempre causa di conflitto). Riconosco comunque che sia oltremodo necessaria l'azione di persone che si battano per il riconoscimento di diritti. In questo caso penso che si tratti di arginare un inspiegabile ed assurdo sopruso che, spero almeno, non ha precedenti nella storia delle istituzioni. Di mestiere faccio il consulente tecnico iscritto a tutti gli albi necessari fra cui quello dei consulenti tecnici del tribunale e delle pratiche antincendio presso il Ministero degli Interni (VV.FF.). Per la mia attività mi trovo mio malgrado a combattere spesso contro l'ottusità di certi funzionari pubblici che disconoscono essi per primi le leggi e le normative tecniche. Il punto è questo: per un funzionario pubblico la definizione di "pericoloso" non ha il carattere della stima personale ma piuttosto quello della "rispondenza alle norme" e del rispetto del "requisito minimo" richiesto dalla normativa tecnica. Bene: una qualsiasi attrezzatura è legalmente sicura quando risponde alle normative (norme tecniche in vigore nello stato o nella Comunità Europea) ad essa applicabili. Nel caso di un Camper vale un principio ancora più vincolante: esso è stato "collaudato" cioè, prima della sua "messaggio in esercizio" (su strada) è stato sottoposto da un funzionario pubblico ad una visita tendente a verificare la sua rispondenza alle norme ad esso applicabili. Oltre a questo è sottoposto periodicamente ad una vi-

sita tecnica (revisione) tendente a verificare il suo buon stato di manutenzione in modo che la sua sicurezza sia assicurata anche nel tempo. A fronte di quanto sopra si può tranquillamente definire la lettera del Comando di VV.FF. di Livorno (peraltro si tratta di un Comando che detiene sotto la sua giurisdizione pericoli di incendio ben superiori ed è ben a conoscenza dei pericoli specifici del GPL essendoci seduto sopra) una "burla istituzionale". Questo è provato dal fatto che in tutta la lettera di "prevenzione" non viene minimamente nominato nessun riferimento normativo. Il fatto oltre ad essere illegale è pericoloso: trattasi di classico esempio di "BUROCRAZIA" che letteralmente significa "Governo degli uffici" la cui massima funzione consiste nel bloccare le umane attività allo scopo di minimizzare il lavoro del BUROCRATE (il re dell'ufficio) e rendere tendente a zero il livello di rischio e di responsabilità dello stesso. Il principio ispiratore è questo: chi non fa non falla. Io sono a fine esercizio, cesso la mia attività, nessun conflitto di interessi o timore reverenziale nei confronti di chi in passato avrebbe giudicato le pratiche intestate ai miei clienti. Concludo: credo che, visti i vostri trascorsi, sia il caso che vi attivate in modo formale e giuridico nel qual caso metto a vostra disposizione le mie conoscenze.

DOMANDA AL RIVENDITORE

4 novembre 2011 15:38

Da: daniele.mosca.27@alice.it

A: assistenza.tecnica@arsilicci.com

Oggetto: Autocaravan rischio incendio?

Spett. Arsilicci stando a quanto dichiarato dai VV.FF. sembrerebbe che le autocaravan siano a rischio di incendio a causa di impianti elettrici non a norma o comunque non sicuri! Sono possessore di un mezzo a marchio DUPERRE, come mi devo comportare? Devo parcheggiare lontano da altri autoveicoli? O meglio ancora devo vendere il mezzo visto che non posso neanche parcheggiarlo in strada? Ci pensate VOI ad avvisare i vigili del fuoco di Livorno che i vostri impianti sono sicuri e che la loro realizzazione viene effettuata a "regola d'arte?" Oppure devo pensare che hanno ragione e di conseguenza devo prendere gli opportuni provvedimenti? In allegato la NOTA dei VV.FF. che è relativa ad un toponimo locale ma che più in generale dichiara i "camper" pericolosi a causa di impianti non a regola d'arte. Cordiali saluti Mosca Daniele.

DOMANDA AL DIRETTORE DI RIVISTA

5 novembre 2011 13:58

Da: daniele.mosca.27@alice.it

A: newsletter@turismoallariaiaperta.com

Oggetto: Potremo ancora usare l'autocaravan?

In allegato la ragione della mia domanda: se a causa dei VV.FF. non potrò più parcheggiare in nessun sito, che senso ha avere una autocaravan? E che senso ha pubblicare una rivista che come ragione principale del suo "essere" ha l'uso di un veicolo ricreativo che non posso parcheggiare?

PROSEGUITE A LOTTARE

5 novembre 2011 19:39

Da: Giuseppe ... omissis per la privacy ...@libero.it

Non ci sono più parole per commentare questo sfacelo amministrativo. Tecnicamente, le ragioni addotte dall'amministrazione, sono ridicole se si pensa che ci sono ben altri tipi di veicoli che hanno "impianti pericolosi a bordo". In ogni caso vi chiedo di continuare a lottare per noi e io vi sosterrò con la mia quota annuale come ho fatto per tanti anni. Con tutta la mia approvazione vi saluto e vi auguro buon lavoro.

Giuseppe da Preganziol (TV)

FORCHETTE E SALSICCE

6 novembre 2011 21:04

Da: Mario Ristori maristori@alice.it

A: Coordinamento Camperisti; 'info laser tre'; 'Pasquale Zaffina'

Buongiorno sig Boscarin,
da anni faccio parte dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti e i documenti dimostrano oltre ogni ragionevole dubbio che l'azione in difesa del parcheggiare le autocaravan e la relativa MOBILITAZIONE per far revocare la relazione tecnica del Ministero dell'Interno non è stata determinata per far tesseramento visto che i documenti sono arrivati il 28 di ottobre.

È grata l'occasione in ogni caso per precisare che i 35 euro per dar forza all'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti sono piccola cosa per un camperista che ne spende tre o quattro volte di più per partecipare a un singolo raduno a base di forchette e salsicce. L'invito al tesseramento dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti è inviato a tutti i camperisti anche se loro già fanno parte di un club perché il club svolge una funzione ludica mentre l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti svolge una azione per la difesa dei diritti: capisce la differenza? Riguardo al suo "meno balle e più fatti" e il suo lavorare con costruttori, allestitori, concessionari, ma chi li ha visti in prima linea contro i sindaci anticamperisti? Chi li ha mai visti confrontarsi con le proposte tecniche che gli ha inviato da oltre 25 anni l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, quindi proporre soluzioni per rendere sicuri mezzi che si incendiano come fiammiferi? Chi ha mai visto allestire una autocaravan inserendo due estintori adeguati invece di un'antenna satellitare? Chi ha capito perché al Salone del Camper di Parma hanno proposto autocaravan con tanto di gavone portamoto ben sapendo che metterlo dentro significa superare il peso complessivo ammesso per tale autoveicolo, inficiando la sicurezza stradale?

Mario Ristori, membro gruppo operativo



AUTOCARAVAN UTILI A TUTTI

8 novembre 2011 13:46

Da: daniele.mosca.27@alice.it

Ho predisposto questo elenco per dimostrare che gli stessi soccorritori utilizzano le autocaravan e le Pubbliche Amministrazioni affidano autocaravan a dipendenti per svolgere le loro funzioni.

<http://www.youtube.com/watch?NR=1&v=6AigFHWInKY>

Autocaravan in colonna mobile.

<http://www.youtube.com/watch?v=dLK71DAeaCo&feature=related>

Al minuto 2,11 secondi del filmato autocaravan dell'Istituto Nazionale Infortuni Lavoro.

http://www.regionepiemonte.it/protezionecivile/index.php?searchword=camper&option=com_search&Itemid=

Anche le autocaravan della protezione civile del Piemonte inviate in Abruzzo

<http://www.primadanoi.it/modules/bdnews/article.php?storyid=20159>

Partiti in autocaravan e fuoristrada da Chieti per L'Aquila.

<http://areagiovani.comune.fe.it/index.phtml?id=12>

Il Comune di Ferrara si è dotato di autocaravan.

<http://www.misericordiapioggibonsi.org/garage.asp>

A Poggibonsi i soccorritori hanno in dotazione 2 autocaravan.

<http://www.riviera24.it/articoli/2008/05/30/41920/>

Anche i pompieri utilizzano le autocaravan polilogistiche.

http://www.conapo.it/2011/Rassegna_conapo_22.09.11.pdf

I VVFF scioperano e come base appoggio hanno una autocaravan.

http://www.laprotezionecivile.com/Archivio/dir_articoli/200907021106350.pag24-37.pdf

Si organizza il lavoro sul campo della Protezione civile di Alessandria in autocaravan.

Quanto sopra, evidenzia che ci sono persone (professionisti e tecnici pubblici e privati) che utilizzano le autocaravan, quindi, la domanda è: sono dei temerari oppure la relazione redatta dai Vigili del Fuoco di Livorno è da revocare?

PARTE LA CONFEDERAZIONE ITALIANA CAMPEGGIATORI



Confederazione Italiana Campeggiatori

Ente Morale D.P.R. n. 1000 del 11 giugno 1963

Calenzano, 9 novembre 2011

Gent.ma Isabella Cocolo

Presidente **Coordinamento Camperisti**

FIRENZE

e p c

All'Ing. Paolo Bicci

Presidente **A.P.C.**

TORINO

Al Signor Vittorio Dall'Aglio

Presidente **Assocamp**

ROMA

OGGETTO: Turismo itinerante ed utilizzo dell'autocaravan

Cara Presidente,

desidero inviare questa mia alla Tua organizzazione, ma anche all'APC ed all'Assocamp, prendendo spunto dai tanti e recenti documenti inviati "urbi et orbi" dal sempre preciso Pierluigi Ciolfi e da Te in merito alla sicurezza dei nostri amati autocaravan ed alla relazione redatta dai VV.F. di Livorno.

In realtà, quasi ogni anno "salta fuori" (da un magico cilindro) un documento, spesso concepito su misura", utilizzato proprio per avversare non tanto il nostro hobby, quanto una forma di turismo che da decenni non ha mostrato significativi segnali negativi.

Certamente, il voler sostenere che, oggi, l'autocaravan sia un veicolo estremamente pericoloso perché potrebbe incendiarsi e causare danni, mi sembra veramente puerile. Potremmo discutere della pericolosità di tante cose, tollerate dallo Stato e da noi cittadini. Ma non è questo il problema.

La Tua organizzazione si sta adoperando per far annullare con urgenza una relazione prodotta dai VV.F. che potrebbe determinare una serie infinita di conseguenze "a cascata". Di conseguenza ha invitato tutte le altre consorelle alla mobilitazione generale. Siete anche pronti a presentare ricorsi, come sempre ben motivati, all'Autorità Giudiziaria. Come Ti avrà detto Pierluigi Ciolfi, anche Confedercampeggio si è subito attivata, contattando questo o quel personaggio, questa o quella Organizzazione o Ministero. Lo ha fatto, come sempre, con un minimo di discrezione oltre che fermezza.

E' pur vero che, oggi, ci troviamo di fronte ad una crisi economica che travalica i nostri confini e va seguita con grande attenzione e prudenza. Una crisi che, speriamo finisce presto, lascerà in tutti noi un profondo segno.

Dovremo tutti, pertanto, modificare la nostra mentalità ed anche il nostro agire prendendo atto di una nuova realtà. In Italia - forse per un decennio - non

Via Vitt. Emanuele 11 – 50041 Calenzano (FI)

Tel. 055 882391 – fax 055 8825918

Email:presidente@federcampeggio.it - www.federcampeggio.it



Confederazione Italiana Campeggiatori

Ente Morale D.P.R. n. 1000 del 11 giugno 1963

si costruiranno più 18-23mila autocaravan e, non assisteremo più alla vendita forsennata di migliaia di v.r.. Credo che il reale fabbisogno del Popolo Italiano dovrà coincidere con gli attuali non elevati numeri, più rispondenti alla realtà; forse potranno aumentare solo attraverso un auspicabile aumento delle esportazioni, previo ovvio salto di qualità e di competitività dei nostri prodotti.

Ma la crisi economica attuale ha messo in luce anche un altro problema che mi permetto farTi evidenziare. Non basta produrre, non basta vendere, non basta esporre i v.r. alla Fiera di Parma. Non bastano più semplici ed economiche operazioni di lifting su modelli prodotti nell'anno precedente.

Oggi è necessario offrire al proprietario di un autocaravan (ed anche al futuro acquirente) precise indicazioni sull'utilizzo.

A cosa serve produrre e vendere un v.r., se poi nel nostro Paese non possibile utilizzarlo al meglio? A che cosa serve produrre ed acquistare un simile veicolo quando poi lo Stato, attraverso i propri organismi, lo dichiara pericoloso per la sicurezza dei cittadini e lo ritiene un bene di lusso al pari del "barchino" di tante persone benestanti? Viviamo in un'epoca di grande consumismo nella quale né noi – come organizzazioni di volontariato impegnate nel settore – né tantomeno i Costruttori ed i Rivenditori siamo riusciti a richiamare l'attenzione dei politici sul turismo itinerante. A me sembra che con la scomparsa fisica dei nostri padri inventori della caravan e dell'autocaravan, e della loro italica genialità, sia finita anche un'epoca: quella del turismo in libertà. Non parliamo, poi, dei campeggi che – sempre più – si stanno trasformando, soprattutto in Italia, in "villaggi residenziali".

Ecco, allora, che il nostro amico campeggiatore e nostro iscritto rimane perplesso e confuso dinanzi una assurda realtà: egli acquista un v.r., dopo aver ceduto alle lusinghe della campagna pubblicitaria (magari sopportando una rateizzazione decennale), ma non sa dove porlo in rimessaggio o dove andare per visitare luoghi e scoprire tradizioni enogastronomiche e folcloristiche.

In una situazione così critica e, per taluni, anche esasperata al massimo, pensi che rientri tra i doveri delle organizzazioni dei campeggiatori promuovere azioni legali (a tutela non di un democratico uso del veicolo ricreativo, bensì della qualità di un prodotto)?

Secondo me no. Noi non abbiamo investito denaro in questo settore, né siamo deputati alla costruzione o vendita dei veicoli ricreativi. Del resto, non dimenticare quanti e quali documenti siano stati depositati dai Costruttori in sede di richiesta omologazione di un prototipo! Secondo me, a difendere la qualità del proprio prodotto, dovranno scendere in campo solo i Costruttori magari d'intesa con i Rivenditori e sostenuti dal movimento dei campeggiatori. Lo dovranno fare, senza alcun ulteriore e pericoloso indugio, per promuovere non la vendita "sic et simpliciter" del veicolo, bensì la qualità e sicurezza del prodotto.

Via Vitt. Emanuele 11 – 50041 Calenzano (FI)

Tel. 055 882391 – fax 055 8825918

Email: presidente@federcampeggio.it - www.federcampeggio.it



Confederazione Italiana Campegiatori

Ente Morale D.P.R. n. 1000 del 11 giugno 1963

Sarà, invece, compito nostro propagandare i vantaggi del nostro hobby e l'utilizzo di quel prodotto.

Sono certo che, i Costruttori renderanno note le relazioni che accompagnano la omologazione di una caravan e/o di un autocaravan (che contrasteranno con la relazione dei VV.F. di Livorno). Al momento non reputo necessario ricorrere all'A.G. anche perché sono convinto dell'inutilità stante l'esistenza di documentate e puntuale relazioni italiane ed europee depositate presso i nostri competenti Ministeri. Comunque, per assurdo, non dimenticare che, nell'attuale sistema giuridico italiano, la responsabilità per gli eventuali vizi della cosa venduta ricade sul venditore, nei confronti del compratore. Tale orientamento è stato, peraltro, ribadito dalla Direttiva europea 99/44/CE, recepita nel 2002, che disciplina la materia relativa alla garanzia sui beni di consumo.

A noi, in conclusione, associazioni di volontariato compete un altro importante ruolo. Dobbiamo promuovere – anche di concerto con i protagonisti del settore – campagne per sensibilizzare ovunque (in Parlamento, nei Ministeri, nelle Regioni e nelle realtà locali) l'opinione pubblica sulla bontà del nostro hobby e sulla validità degli strumenti che noi utilizziamo non tanto per andare in vacanza, bensì per usufruire al meglio del poco tempo libero che ci è rimasto, causa anche la crisi economica ed i licenziamenti e la cassa integrazione.

A noi, associazioni di volontariato, spetta il compito di sollecitare e richiedere con forza una apposita riunione tecnica – presso questa Sede in Calenzano o presso la Sede APC di Firenze – da tenersi nell'arco massimo di 10 giorni, coinvolgendo sia i Costruttori, sia i Rivenditori, sia questo Ente morale e l'A.N.N.C. promotrice del ricorso giudiziario in difesa di un camperista ingiustamente contravvenzionato a seguito della negativa relazione del Comando dei VV.F. di Livorno.

Stai pur certa che, più che agire in difesa di un prodotto, Confedercampeggio non esiterà a pubblicizzare, nelle forme più capillari possibile, l'inutilità di acquistare un veicolo ritenuto pericoloso. Però, vorrò vedere come farà l'Italia a non importare e far circolare più simili mezzi dall'Europa, ma anche come faranno la Germania, la Francia, la Gran Bretagna a non esportare più simili prodotti in Italia.

Sono e siamo tutti convinti che quella relazione, scritta con grande disinvoltura e superficialità, possa in realtà essere solo dannosa per il turismo e per l'economia nazionale. Comunque ci farà cadere nel ridicolo, ancora una volta.

Cordiali saluti ed auguri di buon lavoro

IL PRESIDENTE NAZIONALE
(Dott. Gianni Picelli)

Via Vitt. Emanuele 11 – 50041 Calenzano (FI)

Tel. 055 882391 – fax 055 8825918

Email: presidente@federcampeggio.it - www.federcampeggio.it

COMUNE DI GROSIO

COME PERDERE IN CASSAZIONE

di Isabella Cocolo, Presidente ANCC

Con ordinanza n. 14014 depositata il 25 giugno 2011 la Corte di Cassazione ha accolto il ricorso proposto nel maggio 2009 dal camperista con il supporto tecnico-giuridico dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti.

La Suprema Corte ha finalmente riconosciuto che le affermazioni contenute nell'impugnata sentenza del Tribunale di Sondrio "non superano la soglia della mera apparenza di motivazione". Una statuizione che mette ordine nel confuso panorama in cui le autorità giudiziarie trascurano gli obblighi di motivazione dei propri provvedimenti negando al cittadino la possibilità di comprendere le ragioni di fatto e di diritto poste a fondamento delle decisioni assunte. Il ricorso per Cassazione si radica nell'ambito di una vicenda giudiziaria iniziata nell'ottobre 2006. In quel tempo il camperista ricorreva al Giudice di pace di Tirano chiedendo l'annullamento del verbale con il quale la Polizia Locale di Grosio contestava la violazione dell'art. 6, comma IV, lett. b) del codice della strada, perché il veicolo autocaravan di proprietà del ricorrente "è stato trovato in sosta in località Eita in Valgrosina superando la località Fusino oltre la quale la segnaletica vieta il transito alle autocaravan". Tra i motivi del ricorso al Giudice di Pace: l'illegittimità dell'ordinanza n. 336/2005 con la quale il Comune di Grosio vietava il transito alle autocaravan nella zona oggetto di accertamento.

Il Giudice di Pace, trascurando i motivi di ricorso, confermava il verbale impugnato e la legittimità dell'ordinanza comunale di cui si denunciava l'eclatante difetto di motivazione e l'eccesso di potere. La sentenza era impugnata avanti al **Tribunale di Sondrio** che respingeva l'appello ritenendo la pronuncia di primo grado "condivisibile e ben motivata" e confermando altresì la legittimità dell'ordinanza del Comune di Grosio. Tutto ciò a dispetto di quell'obbligo di motivazione la cui violazione impedisce al cittadino di comprendere l'iter logico attraverso il quale il potere – amministrativo o giurisdizionale – viene amministrato. Un difetto di motivazione che dal Comune di Grosio, responsabile di un'ordinanza patologica, si trasmetteva alle pronunce giurisdizionali di primo e secondo grado: sentenze neppure apparentemente motivate. La sentenza del Tribunale di Sondrio era pertanto impugnata con il ricorso per Cassazione di cui in partenza si diceva.

La Suprema Corte di Cassazione accoglieva il ricorso del camperista e con l'ordinanza n. 14014/2011 così pronunciava: "alle articolate deduzioni dell'appellante sulla illegittimità dell'ordinanza impositiva del divieto di transito...il Tribunale ha risposto con la tautologica affermazione che "l'ordinanza appare in sé legittima e ben motivata" e con il generico e criptico rilievo che "nel merito, questo giudice non può certo sindacare le scelte del Comune e la strategia seguita per la regolamentazione del traffico locale" (salvo peraltro affermare, immediatamente dopo, che il provvedimento, comunque, avente ad oggetto un luogo montano e un ambiente particolare, quale la val Grosina, appare pienamente condivisibile"). **Tali affermazioni non superano la soglia della mera apparenza di motivazione**. Così concludendo la Corte di Cassazione ha cassato la sentenza impugnata e rinviato al Tribunale di Sondrio che dovrà nuovamente pronunciarsi in merito alla riforma della sentenza del Giudice di Pace di Tirano.

L'ordinanza n. 336/2005 del Comune di Grosio

COMUNE DI GROSIO
PROVINCIA DI SONDARIO
SERVIZIO POLIZIA LOCALE

Prc. n° 14014/2011

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: A.P.L. Antonio Pini

DISPOSTO D'ORDINANZA N° 336 - TRANSITO E SOSTA IN VALGROSINA DI FUSINO, AUTOCARAVANI E AUTOBUS APPARTENENTI ALLE CATEGORIE M2 E M3 LIMITI E DIVIETI.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PREMISMO:

- > che la legislazione per la tutela e le peculiarità naturali del suo ambiente è sempre più mette in evidenza il motivo per cui è necessario proteggere il territorio e i suoi abitanti e come, per cui è doveroso e necessario promuovere l'interdizione di tale patrimonio naturale indiscutibile che non comporta immediatamente la conservazione e la sopravvivenza;
- > che la stabilità della catena strutturale delle strade sia per la legge che per le persone insomma per la sicurezza di scorrimento, di scambi e di trasporto, di grandi e piccoli traffici, di persone e di merci, un criterio fondamentale per la sopravvivenza e il successo di ogni società;
- > che tali mezzi, necessariano di spazi e orme attrezzate allo svolgimento spazioso variabile;
- > che allo stato attuale in Valgrosina non esistono aree idonee alla sosta prolungata di camper e autocaravan;

VISIO:
Il presente atto sostituisce dalla Giunta Municipale con deliberazione n° 93 del 20.05.2005.

INTERVENTO:

l'art. 23 comma 2° lettera P dello Statuto Comunale, gli articoli 6 e 7 del Codice della Strada, l'art. 107 del decreto legge 16.08.2000 n° 287.

CONSIDERAZIONI:
una considerazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati, per il fatto che lo stesso si rivolge ad una pluralità di persone.

VETRI DI PROTEZIONE:

- * l'art. 23 comma 2° lettera P dello Statuto Comunale;
- * gli articoli 6 e 7 del Codice della Strada;
- * l'art. 107 del decreto legge 16.08.2000 n° 287.

ORDINA

CON DECORRENZA IMMEDIATA, OLTRE LA CHIESA DI FUSINO VERSO EITA E OLTRE LA CHIESA DI FUSINO - VERSO IL VALDISACCO, È VIETATO IL TRANSITO E LA SOSTA DELLE CARAVAN, DEGLI AUTOCARAVANI E DEGLI AUTOBUS APPARTENENTI ALLE CATEGORIE M2 E M3.

DISPONE

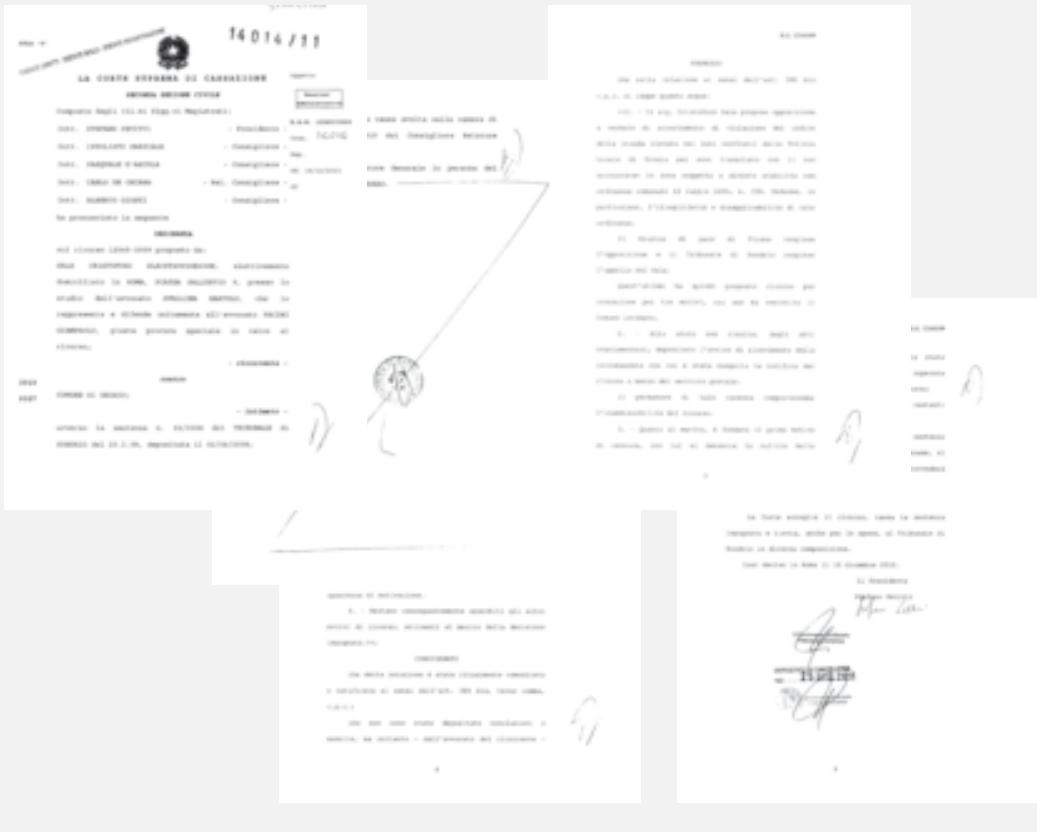
CHE VENGANO POSTI NEI LUOGHI DI PRIMO DEL CANTIERE, EDICOLA SEGNALATICA VERTICALE CHE PRENDI NOTA LA NUOVA DISCIPLINA, DISPORRE ALTREZU CHE LA PRESENTE ORDINANZA VENGA PUBBLICATO ALL'INTITOLATO PRETORIO DEL COMUNE E CHE VENGA INVIATA PER CONOSCENZA E PER QUANTO DI COMPETENZA A:

- IL COMITATO TERRITORIALE DELLA PROTEZIONE CIVILE;
- IL COMITATO STAZIONE CARAVANARI DI SONDARIO;
- UFFICIO TECNICO-COMUNALE SETTORE U.I.P.

 È FAU SO COMMESSO A COMUNQUE SPETTANTE DA OSSERVARE E DA FAR INSPECTARE L'APPRESENTE ORDINANZA.

Via Roma 44 - 23030 ARBBERIO (SO) - Tel. 0363.86.11 - Fax 0363.86.12.21 - Posto. C.R.C. - 031.88888188
Pagina 1 di 1

L'ordinanza n. 14014/2011 della Corte di Cassazione



Auspichiamo a questo punto che il Giudice del Tribunale di Sondrio, prendendo finalmente atto delle motivazioni addotte dai legali del camperista e dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti e della lettera prot. 0062674 del 28 luglio 2008 con la quale il Ministero delle Infrastrutture e

dei Trasporti invitava il Comune a revocare l'illegittima ordinanza anticamper, riformi la sentenza del Giudice di Pace, disapplichì l'ordinanza sindacale e per l'effetto annulli la contravvenzione elevata, condannando il Comune di Grosio alle spese dell'intero giudizio.

La lettera prot. 0062674/2008 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti



COMUNE DI PAESANA

L'ORDINANZA INUTILE

C'è un'ordinanza che impedisce ai camperisti la sosta. Il Camper Club La Granda rimane sconcertato perché la ritiene assurda e sbagliata. Il Club, "auspicando" che il Sindaco "riveda" l'ordinanza, lo invita a un convegno, lasciando "a chi di dovere"

il compito di impugnare tale provvedimento: in pratica alla nostra Associazione.

A questo punto invitiamo i camperisti a chiedere a detto Club: *Ma con tutte le loro disponibilità e chiacchiere, quante ordinanze anticaravan hanno fatto revocare?*

L'ordinanza n. 86/2011



COMUNE DI PAESANA

C.A.P. 1229
Località: comune paesana@paesana.it

PROVINCIA DI CUNEO

Tel. 070/64.000
Fax. 070/64.7208

Paesana, 21/09/2011

Ord. N° 86
Prov. N° 01/11

ORDINANZA divieto di bivacco con camper, furgoni, roulotte e autocamper in genere in luoghi di parcheggio a titolo della circolazione stradale, dell'incisività pubblica e della sicurezza urbana.

IL SINDACO

PRESO ATTO che nel territorio del paese esiste un'area privata su cui è possibile sostenere con camper, roulotte, furgoni e autocamper presso l'area "Strada del Po" in Fraktion Ollino;

RELEVATO che comunque numerose aree pubbliche del paese dove il Codice della Strada consente solo il parcheggio e la sosta dei veicoli sono, in misura progressivamente crescente, occupate da camper, furgoni, roulotte e autocamper in genere, i cui continuativamente utilizzati come luogo di dimora e/o bivacco;

RITENUTO che ciò costituisce un uso improprio di tali aree pubbliche che se limita la corretta fruizione prevista dal Codice della Strada;

RISCONTRATO che spesso tali aree così imprudentemente utilizzate sono lasciate in condizioni igienico-sanitarie pessime a causa dell'abbandono, da parte degli occupanti, di rifiuti di natura domestica e/o di oggetti di ogni genere, talora anche pericolosi;

RISCONTRATO, altresì, dai rapporti della Polizia Locale e dalle segnalazioni dei cittadini che la sottile eccezione imposta di tali aree pubbliche non riferita alla sicurezza urbana, allarme sociale fornito di possibili tensioni tra cittadini residenti e occupanti, minaccia nella cittadinanza e conseguente conseguenze negative all'edilizio e nuovi viventi civili;

VALUTATO che sia dunque lecito il bivacco delle persone urbane, ai sensi dell'art. 1 del D.M. 5.8.2008 del Ministro dell'Interno, come "un bene pubblico da tutelare sempre, tenuto posto a difesa nell'ambito delle comunità locali, del rispetto delle norme che regolano la vita civile, per migliorare le condizioni di vivibilità nei centri urbani, la convivenza civile e le relazioni sociali";

RITENUTO, per le motivazioni sopra espresse, la necessità di vietare, nelle aree pubbliche del paese dove il Codice della Strada consente il parcheggio e la sosta dei veicoli qualsiasi quattro ruote non stante né continuativamente utilizzati allo stesso di luogo di dimora e/o bivacco;

RELEVATO, altresì, di potersele che non è congruo in tale divieto e dunque non comune nelle aree pubbliche del Comune di Paesana dove il Codice della Strada consente il parcheggio e la sosta dei veicoli qualsiasi quattro ruote né continuativamente utilizzati allo stesso di luogo di dimora e/o bivacco;

VALUTATO che a titolo dell'art. 2 del D. Ministro dell'Interno del 3 agosto 2008 il Sindaco ha il potere diventare di interessen per prevedere e contrarre le situazioni che impediscono la fruibilità del patrimonio pubblico e determinare lo scadimento della qualità urbana, le situazioni che costituiscono motivo alla pubblica violenza e che attuano il decreto urbano; i comportamenti che neluso gravemente il libero utilizzo degli spazi pubblici, la fruizione dei quali destinate e che rendono differente e pericoloso l'accesso ad essi;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, come modellato dalla Legge 24.07.2008 n. 125;

VISTO l'art. 7 bis del D.Lgs. 18.02.2000 n. 267;

VISTI l'art. 16 della L. 24 novembre 1981, n. 489, così modificato dall'articolo 6-bis della Legge 24.07.2008 n. 125;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Interno del 3 agosto 2008 di attuazione delle previsioni contenute nella Legge 24 luglio 2008 n. 125 "Misure urgenti in materia di sicurezza urbana";

ORDINA

sulle aree pubbliche del paese dove il Codice della Strada consente il parcheggio e la sosta dei veicoli è vietata l'occupazione continuativa da parte di camper, furgoni, roulotte e autocamper in genere, se utilizzati come luogo di dimora e/o bivacco;

La violazione alla presente ordinanza, finiti i limiti editali stabiliti per le violazioni a questi provvedimenti, senza comminzione di multa, l'art. 7 bis D. Lgs. 18.08.2000 n. 267, comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa di € 100,00 con facoltà per il magistrato di estinguere il diritto sostitutivo al pagamento di detta multa.

La presente ordinanza, preventivamente comunicata al Prefetto, è resa pubblica mediante affissione all'Albo Pomerio Comunale Informatico e immediatamente esecutiva.

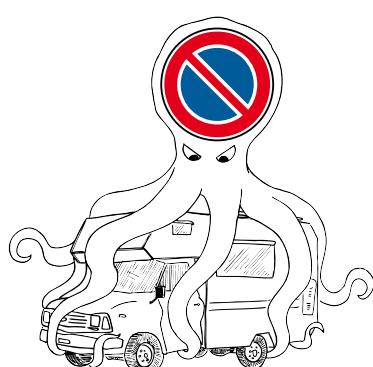
Avvenuta il presente provvedimento è emanata, entro 60 giorni dalla pubblicazione all'Albo Pomerio Comunale Informatico del Paesano e, in via alternativa risulta strascicato il Presidente della Repubblica da proprie auto 120 giorni dalla data di pubblicazione.

AVVIVERE

In caso di accertata violazione alle disposizioni della presente ordinanza, previa comunicazione di avvio del procedimento, si presenterà difeso alla riunione degli autorevoli di cui con addebito delle spese corrispondenti al proprietario del veicolo;

DEMANDA

agli organi di Polizia l'applicazione del presente provvedimento.



**CAMBIARE
È POSSIBILE**

**A TUTTI I CAMPERISTI
IL DIRITTO-DOVERE
DI FARE INFORMAZIONE**

Fonte "TargatoCr" <http://www.targatocn.it>.

Articolo apparso su giornale cuneo cronaca <http://www.targatocn.it/2011/09/30/leggi-notizia/argomenti/attualita/articolo/per-il-sindaco-di-paesana-la-sosta-dei-camperisti-in-zona-non-adibita-crea-allarme-sociale.html>

Per il sindaco di Paesana la sosta dei camperisti in zona non adibita "crea allarme sociale".

Emessa un'ordinanza che vieta il bivacco fuori dagli spazi consentiti.

Anselmo: "Lasciano rifiuti di ogni genere, anche pericolosi, recano turbativa alla sicurezza urbana e creano conseguenze all'ordinato e sicuro vivere civile"

Reca la data del 21 settembre scorso l'ordinanza con la quale il sindaco di Paesana Mario Anselmo ha deciso di vietare "l'occupazione continuativa da parte di camper, furgoni, roulotte e autoveicoli in genere, se utilizzati come luogo di dimora o bivacco" di tutte quelle aree pubbliche comunali all'interno delle quali il "Codice della strada consente il parcheggio e la sosta dei soli veicoli. Chi non la rispetterà verrà sanzionato con un'ammenda di 500 euro, oltre alla rimozione degli autoveicoli con addebito delle spese ai loro legittimi proprietari. Il provvedimento era da tempo atteso. In paese c'è un'area privata sulla cui è possibile sostare con camper, autocaravan, roulotte e analoghi autoveicoli (il Parco "Stella del Po" di frazione Ghisola) ed è giusto che anche a Paesana, come in tutti i paesi civili del Mondo, la si usi per lo scopo per il quale essa è stata predisposta. L'ordinanza recita: "Ciononostante numerose aree pubbliche del paese dove il Codice della strada consente solo il parcheggio e la sosta dei veicoli sono, in misura progressivamente crescente, occupate da camper, furgoni, roulotte e autoveicoli in genere, che le utilizzano come luogo di dimora o bivacco per poi lasciarle in condizioni igienico-sanitarie precarie a causa dell'abbandono, da parte degli occupanti, rifiuti di natura domestica e di oggetti di ogni genere, talora anche pericolosi".

Ma c'è una parte di decreto che pare destinata a far discutere ed a sollevare qualche polemica. E' quella che illustra i motivi (oltre a quelli appena elencati e legati a indiscreti-

Mai più scene del genere, in piazza Vittorio Veneto a Paesana?



bili problemi d'igiene) che hanno convinto il sindaco della bontà del suo editto. Motivi che nascono "dai rapporti della Polizia Locale e dalle segnalazioni dei cittadini" che hanno evidenziato come "la siffatta occupazione improripa di tale aree pubbliche" recasse - citiamo testualmente - "turbativa alla sicurezza urbana, allarme sociale foriero di possibili tensioni tra cittadini residenti e occupanti, insicurezza nella cittadinanza e comunque conseguenze negative all'ordinato e sicuro vivere civile".

Un parte davvero "forte". Qualcuno l'ha definita "eccessivamente forte" ma se il sindaco - notoriamente riflessivo ed equilibrato nelle sue decisioni - ha deciso di metterla "nero su bianco", è ben evidente che a lui debbono essere giunte comunicazioni al riguardo che ad altri non sono evidentemente arrivate.

Per intanto, ma questo non è una novità dal momento che già la scorsa estate questo è stato applicato tra alcune polemiche, all'ordinanza dovranno sottostare anche le carovane dei giostrai delle due Feste Patronali del paese: alcuni di essi erano soliti anticipare di un paio di settimane il loro arrivo in paese accampandosi nella zona alberata di piazza Piave. Potranno forse continuare a farlo. Se il sindaco vorrà. Con delle "deroghe" a tutto quanto scritto nella durissima ordinanza.

Walter Alberto



L'INTERVENTO DELL'ANCC

Firenze, 1 ottobre 2011

Preg. Sindaco di PAESANA

In qualità di Presidente dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, le invio la presente confidando nella sua attenzione e nella conseguente revoca dell'ordinanza n. 86 datata 21 settembre 2011, prot. 5979: una revoca che vi eviterà di utilizzare risorse pubbliche per far installare la relativa segnaletica stradale. La revoca di detta ordinanza, attuata nella visione di autotutela d'ufficio, è per i seguenti motivi.

1. Il Codice della Strada già prevede che, in caso di necessità, il gestore della strada può interrompere la libera sosta, installando 48 ore prima la relativa segnaletica. Un tale provvedimento consente di veder rimuovere i veicoli (tutti i veicoli) consentendo la pulizia della strada. In sintesi avrebbe evitato quanto evidenziato nella foto pubblicata nell'articolo apparso su Cuneo Cronaca: <http://www.targatocn.it/2011/09/30/leggi-notizia/argomenti/attualita/articolo/per-il-sindaco-di-paesana-la-sosta-dei-camperisti-in-zona-non-adibita-crea-allarme-sociale.html>: un parcheggiare che con un'autovettura o autocarro avrebbe ugualmente impedito la rimozione della neve.
2. Nel Codice della Strada, cioè da 20 anni, non è previsto il termine **camper** ma è previsto il

termine **autocaravan** e trattasi di autoveicolo. Altresì non è previsto il termine **roulettes** ma è previsto il termine **caravan** e trattasi di rimorchio. Inoltre, vale ricordare che dal 1986 a oggi è vietato accomunare le autocaravan alle caravan ai fini della circolazione stradale.

3. Il Codice della Strada, all'articolo 185, disciplina la sosta delle autocaravan e Direttive, Circolari, interventi interministeriali hanno ribadito che la sosta delle autocaravan NON inficia la sicurezza pubblica e tantomeno inficia l'igiene pubblica.
4. Il Codice della Strada già prevede che, per evitare il monopolio di uno stallone di sosta, si può attivare il parcheggio limitato nel tempo, obbligando all'utilizzo del disco orario.
5. I comportamenti incivili riportati nell'articolo sono già punibili ai sensi del Codice della Strada e del vostro Regolamento comunale.
6. L'eventuale contravvenzionamento ai sensi di detta ordinanza determinerebbe solo uno sperpero di risorse pubbliche per affrontare i ricorsi che sarebbero presentati.

Le normative richiamate e gli approfondimenti sul tema sono presenti da anni nei siti internet nonché pubblicati su cartaceo.

Confido di leggerla,
Isabella Cocolo, la Presidente



*Estratto da <http://www.newscamp.it/c.c.-la-granda-e-paesana.html> - Pubblicato da Redazione - domenica 09 ottobre 2011
Dal Camper Club La Granda riceviamo e volentieri pubblichiamo il comunicato congiunto delle sezioni del cuneese*

L'assurda e, in ogni caso, illegittima decisione del Sindaco del Comune di Paesana di vietare la sosta ai camper nel territorio cittadino, indicando la presenza di un'area privata idonea alla necessità, lascia non solo sconcertati per la palese violazione di una specifica norma del Codice della Strada, e in particolare dell'articolo 185 che testualmente recita "La sosta delle autocaravan, dove consentita, sulla sede stradale non costituisce campeggio, attendamento e simili se l'autoveicolo non poggia sul suolo salvo che con le ruote, non emette deflussi propri, salvo quelli del propulsore meccanico, e non occupa comunque la sede stradale in misura eccedente l'ingombro proprio dell'autoveicolo medesimo", ma anche per l'obiettiva miopia di un provvedimento adottato in modo sbagliato nel momento meno giusto.

Lasciamo a chi di dovere l'adozione del provvedimento di annullamento di quanto il sindaco ha "ordinato" (creerà solo contenzioso con aggravio di spese al comune sul quale magari interverrà anche la Corte dei Conti come già avvenuto altrove) ed inoltriamoci in situazioni ben più serie per un Paese, quali l'Italia, in pesante crisi economica con preoccupanti fenomeni di deindustrializzazione e di disoccupazione. Il turismo, anzi, più correttamente, "il turismo" visto che le tipologie sono diverse, non sono tutti uguali e si adattano diversamente al territorio. Il turismo all'aria aperta, sia si sviluppi con i camper, sia avvenga con le caravan, non violenta il territorio, lo rispetta, non richiede grosse strutture, ma è in grado di portare ricchezza, benefici ed occupazioni immergendosi nella pura realtà del paese o del villaggio nel quale ci si trova. Negare a questo turi-

sma, uno dei pochi in controtendenza, di poter sviluppare al meglio le proprie potenzialità rappresenta una preoccupante incapacità di "saper guidare il fenomeno" cosa che un amministratore pubblico dovrebbe fare, cercando di sfruttarne al meglio le potenzialità e non limitarsi a ordinanze che, al di là della loro legittimità, ad altro non servono che a dirottare altrove i flussi. Il Camper Club la Granda, con le proprie sezioni del cuneese, ha da sempre intessuto rapporti di collaborazione con gli enti locali, proprio per "guidare il fenomeno" consentendo al territorio di poter usufruire delle grosse potenzialità economiche ed occupazionali che offre. Per questo auspiciamo che il Sindaco di Paesana voglia rivedere la propria ordinanza e ci dichiariamo disponibili ad incontrarlo per studiare tutti i provvedimenti necessari che, nel potenziare il fenomeno turistico, possono preservarlo da problematiche estranee al plein air che in altre località cuneesi, anche con l'aiuto della nostra Associazione, sono state risolte. A tal proposito lo invitiamo fin da ora ad un convegno che le Sezioni del cuneese del Camper Club la Granda stanno organizzando proprio per individuare, in un pubblico confronto con le amministrazioni locali, il mondo della produzione e dell'economia e gli utenti, le strade da percorrere per coniugare nel modo più intelligente e positivo le ragioni del turismo con quelle del territorio creando quei sistemi turistici integrati che sono una valida soluzione alle esigenze degli enti locali ed allo sviluppo delle attività economiche con positive ricadute anche sull'occupazione.

CAMPER CLUB LA GRANDA SEZIONI DEL CUNESE

Valter Rosso e Beppe Tassone

Senza ripetere quanto già chiarito nelle pagine precedenti, mi limito a rilevare che l'ordinanza è del tutto generica e il chiarimento del Sindaco a ben poco vale se non ad aggravare il quadro. Cosa significa "occupazione"? Cosa significa "occupazione continuativa"? cosa significa "sosta continuativa"? Una sosta di mezz'ora, una sosta di due ore: una sosta la cui durata sarà valutata del tutto discrezionalmente e arbitrariamente "continuativa"

dall'accertatore di turno? Siamo di fronte ad una prescrizione che neppure tratteggia gli elementi costitutivi della fattispecie che si intende perseguire. Un provvedimento che si esprime nella lingua dell'imprecisione pur permettendosi di comprimere diritti di rilevanza costituzionale. Un provvedimento di grande disvalore che neppur lontanamente accenna a quel tecnicismo giuridico che dovrebbe invece contraddistinguerlo.

L'INCREDIBILE RISPOSTA DEL SINDACO



COMUNE DI PAESANA

Provincia di Cuneo

Via Barge n.6 - 12034 Paesana - Tel. 0175-94988 Fax 0175-987206 C.F. 85001170011 - P.IVA 00545510047
e-mail: segretario.comunale@paesana.it

Prot. N. 6588

Paesana, il 18.10.2011

Spett.le Associazione Nazionale
Coordinamento Camperisti
Via S. Niccolò 21
50125 FIRENZE

e p.c. Associazione Camperisti
12100 CUNEO

e p.c. TARGATO CN

ORDINANZA: divieto di bivacco con autocaravan e autoveicoli simili. Risposta

In riferimento a vostra nota con la quale si richiede la revoca dell'ordinanza circa il divieto di bivacco per autocaravan e simili faccio presente quanto segue:

L'ordinanza comunale non vieta la sosta agli autocaravan ed autoveicoli simili bensì lo sosta continuativa qualora siano utilizzati come luogo di dimora e/o bivacco in aree pubbliche non attrezzate;

L'autocaravan può sostare su area di parcheggio pubblico come qualunque altro autoveicolo qualora non venga utilizzato come dimora perché in questo caso vengono meno le ragioni di igiene, che hanno determinato la pubblicazione delle presenti ordinanze.

L'ordinanza ha voluto vietare lo stazionamento prolungato con il posizionamento di tendaggi ed altri arredi su aree pubbliche non attrezzate che presuppongono una dimora sul mezzo.

Alcune sentenze della Suprema Corte di Cassazione (vedi sentenza Casi Civile n.11278 sez.I del 28.08.2001) hanno considerato legittime le ordinanze sindacali che vietano la sosta e non il parcheggio su aree pubbliche non attrezzate per motivi di igiene pubblica.

Cordiali saluti.



Il Sindaco
Mario ANSELMO

L'INTERVENTO DELL'ANCC

Firenze, 27 ottobre 2011

Al Sindaco di Paesana

Gentile Sindaco, la ringraziamo per il riscontro tuttavia riteniamo che le sue argomentazioni non siano né corrette né convincenti.

Da un punto di vista normativo, poiché lei fa riferimento ai concetti di sosta e parcheggio, evidenziamo che il codice della strada, quale fonte primaria in tema di circolazione stradale, definisce la sosta quale *"sospensione della marcia del veicolo protratta nel tempo con possibilità di allontanamento da parte del conducente"* (art. 157, co. 1, lett. c) c.d.s.) e il parcheggio quale *"area o infrastruttura posta fuori della carreggiata, destinata alla sosta regolamentata o non dei veicoli"* (art. 3, co. 1, n. 34 c.d.s.). Quanto alla possibilità di regolamentare la sosta, si ricorda che il regolamento di esecuzione e attuazione del codice della strada prevede che la portata del divieto possa essere limitata indicando: i giorni della settimana, del mese o le ore della giornata durante i quali vige il divieto; le eccezioni per talune categorie di utenti; i periodi relativi a giorni e ad ore in cui vige il divieto per consentire le operazioni di pulizia della sede stradale (art. 120, co. 1, reg. es. c.d.s.). Pertanto, la **"sosta continuativa"** è espressione che non trova riscontro alcuno nel codice della strada. In particolare, l'aggettivo *"continuativa"* rende il concetto di sosta generico e indeterminato. Analoghe considerazioni valgono nei confronti dell'espressione *"stazionamento prolungato"* di cui alla sua nota e *"occupazione continuativa"* di cui all'ordinanza.

Quanto al divieto di *"occupazione continuativa"* da parte di camper furgoni, rolulottes e autoveicoli in genere se utilizzati come luogo di dimora e/o bivacco" si rileva quanto segue.

Circa **l'occupazione continuativa si ribadisce l'inenesistenza, la genericità e l'indeterminatezza dell'espressione.** Quanto all'utilizzo dei veicoli come *"luogo di dimora"* fermo restando il significato del termine dimora, con riferimento alle autocaravan si rammenta che l'art. 54 co. 1 lett. m del codice della strada definisce l'autocaravan quale veicolo avente una speciale carrozzeria ed attrezzato permanentemente per essere adibito al trasporto e all'alloggio di sette persone al massimo, compreso il conducente. A ciò si aggiunga che l'art. 185 co. 2 del codice prevede che *"la sosta delle autocaravan, dove consentita, sulla sede stradale non costituisce campeggio, attendamento e simili se l'autoveicolo non poggia sul suolo salvo che con le ruote, non emette deflussi propri, salvo quelli del propulsore meccanico, e non occupa comunque la sede stradale in misura eccedente l'ingombro proprio dell'autoveicolo medesimo".* Ne deriva che le autocaravan hanno una duplice natura: sono veicoli destinati sia al trasporto che all'alloggio. Per quanto riguarda l'utilizzo dell'autocaravan come alloggio, tale utilizzo può essere sanzionato laddove ciò si traduca in una violazione dell'art. 185 co. 2 del codice della strada. **Quanto all'utilizzo dei veicoli come "luogo di bivacco" tralasciando ogni considerazione sulla terminologia utilizzata si fa notare che tale comportamento prescinde dal tipo di veicolo e addirittura dall'esistenza stessa di un veicolo.** Relativamente alle ragioni di carattere igienico-sanitarie invocate nella Sua nota, si richiamano le argomentazioni espresse dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con direttiva prot 0031543 del 02.04.2007 e dal Ministero dell'Interno con circolare prot. 0000277 del 14.01.2008. Infine, **le conclusioni da Lei tratte dopo aver citato la giurisprudenza di legittimità non corrispondono al vero.** Con la sentenza da lei menzionata, la Suprema Corte nell'affermare che *"il potere di vietare la sosta di veicoli di cui all'art. 6, quarto comma, lett. b, d ed f, anche con riferimento ad alcune categorie particolari di utenti e per ragioni di igiene, è espressione di una discrezionalità non sindacabile dall'A.G.O."* si riferisce alla impossibilità di censurare il merito del provvedimento amministrativo. Nel caso di specie infatti la Corte ha ritenuto inammissibile il motivo di ricorso in quanto il ricorrente aveva censurato l'opportunità della scelta dell'amministrazione e dunque aveva prospettato un sindacato di merito che deve ritenersi precluso al giudice ordinario. **Pertanto la giurisprudenza da lei citata non fa che confermare un principio consolidato in materia ossia che il giudice ordinario ha facoltà di valutare la legittimità delle ordinanze sindacali ma non può sindacarne il merito.** Ciò precisato in punto di diritto, da un punto di vista operativo si deve rilevare come per l'organo accertatore sia estremamente difficile, se non impossibile, poter accettare la situazione descritta nel suo provvedimento soprattutto con riferimento ai concetti di continuatività, di occupazione e di dimora.

In conclusione auspichiamo alla revoca dell'ordinanza in questione, suggerendo l'istituzione di un divieto di campeggio sul tutto il territorio comunale al di fuori delle aree a ciò attrezzate.

Codiali saluti e a leggerla,
Isabella Cocolo, la Presidente



COMO

**PARCHEGGI RISERVATI ALLE SOLE AUTOVETTURE
SONO IN VIOLAZIONE DI LEGGE
A FARNE LE SPESE ALCUNI TURISTI AUSTRALIANI**

L'APPELLO RICEVUTO

29 agosto 2011

Da: Giovanni ... omissis per la privacy ... @alice.it

A: Coordinamento Camperisti

Oggetto: Come vietato ai camper

Vi inviamo l'articolo apparso ieri sul quotidiano La Provincia (Como) che si commenta da solo. Fortunatamente, risiedendo a pochi chilometri da Como, non dobbiamo recarci in camper per godere le bellezze del lago... per chi viene da fuori, è meglio rinunciare.

Aggiungiamo anche il link dell'articolo on-line per eventuali commenti:

http://www.laprovinciadicomodo.it/stories/Cronaca/227911_in_camer_dallaaustralia_famiglia_multata_a_como/
Cordiali saluti da Giovanni e famiglia.

28 agosto 2011 - La Provincia



Cambiare È Possibile

A TUTTI I CAMPERISTI
IL DIRITTO-DOVERE
DI FARE INFORMAZIONE

L'INTERVENTO DELL'ANCC

Firenze, 1 ottobre 2011

Al Direttore de La Provincia - *Il quotidiano di Como online - laprovincia@laprovincia.it*

Al Sindaco di Como

Per contribuire a completa informazione, in qualità di Presidente dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, le invio la presente confidando in una pubblicazione visto che il vostro articolo ha dato spazio alle sole impressioni.

In riscontro al vostro articolo *In camper dall'Australia, Famiglia multata a Como* del 28 agosto 2011 si precisa che non conforme a legge e frutto di eccesso di potere è l'ordinanza che riserva un parcheggio alle sole autovetture. Ovviamente il riservare alle sole autovetture penalizza tutte le altre categorie di veicoli, quindi è una azione di pubblico interesse.

Il fatto vede coinvolta una autocaravan ma quanto sopra detto non è un "pensiero" ma è la realtà e, riportiamo i seguenti punti estratti dagli interventi svolti nel tempo dall'Avvocato **Fabio Dimita**, Direttore Amministrativo Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in occasione de **LE GIORNATE DELLA POLIZIA LOCALE** svolte ogni anno a Riccione quale ulteriore forma di formazione del personale delle Polizie Locali o Municipali.

18 settembre 2009

Sessioni speciali: SPECIALE MOBILITÀ E SICUREZZA STRADALE
Relazione: *SOSTA E PARCHEGGIO: DISCIPLINA, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE, ALLA LUCE DELLE NOVITÀ PIÙ RECENTI*

3.2 La fruizione dello stallone di sosta

Quale principio di carattere generale, fermo restando che la sosta è un momento della circolazione stradale, gli enti proprietari della strada devono garantirne la possibilità oggettiva per tutte le tipologie di veicoli, anche in caso di parcheggio riservato a una particolare categoria. L'obbligo deriva dal diritto alla libertà di circolazione, sancito dall'art. 16 della Costituzione, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza; conseguentemente l'ente proprietario, nelle ordinanze di regolamentazione della sosta e del parcheggio, deve tener conto di tutte le categorie di veicoli, con riferimento alla composizione delle correnti di traffico, cosicché è difficilmente sostenibile un divieto di sosta, ad esempio, su tutto o in larga parte del territorio di un comune, per una sola categoria di veicoli, in assenza di motivazioni tanto stringenti da giustificarlo. Pertanto l'ente proprietario della strada non può vietare la sosta o il parcheggio a una sola tipologia di veicoli su tutto o in larga parte del territorio ancorché riservi un parcheggio a tale categoria

... omissis ...

Riassumendo, qualora l'ente proprietario della strada riservi un parcheggio ad una sola categoria di veicoli attraverso appositi segnali verticali oppure delimiti le dimensioni degli stalli di sosta in modo tale da consentirne la

fruizione solo ad alcune tipologie di veicoli escludendo dalla sosta tutti quei veicoli che per le loro dimensioni non vi rientrano, il relativo provvedimento è viziato da eccesso di potere se non è giustificato da comprovate esigenze della circolazione o caratteristiche della strada e comunque da una motivazione congrua e logica nonché adeguata alla fattispecie.

Al riguardo si richiamano le direttive per l'applicazione delle norme concernenti la regolamentazione della circolazione fornite dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota prot. 0050502 del 16 giugno 2008 sulla corretta applicazione delle disposizioni del codice della strada nell'ambito della predisposizione delle ordinanze da parte degli enti locali. In particolare *"da tali ordinanze si dovrà evincere come l'ente proprietario della strada abbia effettuato una dettagliata analisi tecnica al fine di comprovare la sussistenza delle esigenze e dei motivi previsti dall'art. 6, comma 4, lettere a) e b) del Codice della strada. In mancanza di tale attività istruttoria l'ordinanza dovrebbe ritenersi illegittima per violazione di legge o eccesso di potere riscontrandosi quanto meno un difetto di motivazione o di istruttoria"*. Prescindendo dal disposto di cui all'art. 6, co. 4 lett. b), si ricorda che ai sensi dell'art. 3 della legge n. 241/90 ogni provvedimento amministrativo, salvo gli atti normativi e quelli a contenuto generale, deve essere motivato. In particolare la motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria. E se le ragioni della decisione risultano da altro atto dell'amministrazione richiamato dalla decisione stessa, insieme alla comunicazione di quest'ultima deve essere indicato e reso disponibile, a norma della legge n. 241/90, anche l'atto cui essa si richiama. In ogni caso l'ente proprietario della strada non può adottare misure discriminatorie nei confronti di una o più tipologie di veicoli, ad esempio vietando la sosta ad una sola tipologia di veicoli ancorché riservi un parcheggio a tale categoria.

15 settembre 2010

SPECIALE MOBILITÀ E SICUREZZA STRADALE
Relazione *IL CONTENUTO DELLE ORDINANZE EX ART. 7 C.d.S. E RESPONSABILITÀ CONNESSE*

... omissis ...

Altro caso tipico riguarda il comune che vieta l'accesso ad un parcheggio alle autocaravan, consentendolo invece alle autovetture, dimenticando che l'organizzazione di un parcheggio deriva dalla progettazione del numero di stalli di sosta, dalla apposizione della relativa segnaletica stradale, soprattutto orizzontale che dipende dalla tipologia dei veicoli che li possono fruire. Ai sensi dell'articolo 185 del Codice della Strada non si può escludere dalla circolazione l' "autocaravan" (autoveicolo ai sensi dell'articolo 54 del Codice della Strada) da una strada e/o da un parcheggio ed allo stesso tempo consentirlo alle autovetture che sono anch'esse autoveicoli. Per quanto detto, se la zona è sottoposta ad un traffico sostenuto e vi sono a disposizione pochi stalli di sosta è auspicato l'attivare una sosta limitata nel tempo in modo che tutti, a prescindere dall'autoveicolo che utilizzano, possano fruire del terri-

torio senza subire discriminazione, ovvero realizzare un'area di parcheggio riservata alla sosta delle autocaravan ed autoveicoli simili per massa e dimensioni, a condizioni che tale area sia posizionata a distanza ragionevole dalla zona interessata. E' altresì auspicata l'ottimizzazione alla fruizione dei parcheggi, senza diminuirne gli stalli, aumentando la lunghezza di alcuni di essi, ovvero riservare una parte dell'area di parcheggio alla sosta delle autocaravan, tracciando appositi stalli di sosta ed installando specifica segnaletica verticale.

Pertanto, non conforme a legge, e frutto di eccesso di potere, dovrebbe essere ritenuta l'ordinanza che interdica la circolazione o l'accesso alle autocaravan in un parcheggio e/o in stalli di sosta sulla strada dove è, al contrario, consentito alle autovetture e ad altri veicoli aventi stesso ingombro

... omissis ...

Altro caso tipico riguarda il comune che vieta l'accesso ad un parcheggio alle autocaravan, consentendolo invece alle autovetture, dimenticando che l'organizzazione di un parcheggio deriva dalla progettazione del numero di stalli di sosta, dalla apposizione della relativa segnaletica stradale, soprattutto orizzontale che dipende dalla tipologia dei veicoli che li possono fruire. Ai sensi dell'articolo 185 del Codice della Strada non si può escludere dalla circolazione l' "autocaravan" (autoveicolo ai sensi dell'articolo 54 del Codice della Strada) da una strada e/o da un parcheggio ed allo stesso tempo consentirlo alle autovetture che sono anch'esse autoveicoli. Per quanto detto, se la zona è sottoposta ad un traffico sostenuto e vi sono a disposizione pochi stalli di sosta è auspicato l'attivare una sosta limitata nel tempo in modo che tutti, a prescindere dall'autoveicolo che utilizzano, possano fruire del territorio senza subire discriminazione, ovvero realizzare un'area di parcheggio riservata alla sosta delle autocaravan ed autoveicoli simili per massa e dimensioni, a condizioni che tale area sia posizionata a distanza ragionevole dalla zona interessata. E' altresì auspicata l'ottimizzazione alla fruizione dei parcheggi, senza diminuirne gli stalli, aumentando la lunghezza di alcuni di essi, ovvero riservare una parte dell'area di parcheggio alla sosta delle autocaravan, tracciando appositi stalli di sosta ed installando specifica segnaletica verticale.

Pertanto, non conforme a legge, e frutto di eccesso di potere, dovrebbe essere ritenuta l'ordinanza che interdica la circolazione o l'accesso alle autocaravan in un parcheggio e/o in stalli di sosta sulla strada dove è, al contrario, consentito alle autovetture e ad altri veicoli aventi stesso ingombro

Nella visione di autotutela d'ufficio si confida che il Sindaco di Como, dandone notizia, revochi le ordinanze che riservano nei parcheggi la sosta alle sole autovetture.

A leggervi,
Isabella Cocolo, la Presidente

28 agosto 2011

Articolo estratto da:

http://www.laprovinciadicomodo.it/stories/Cronaca/227911_in_camper_dallaustralia_famiglia_multata_a_como/

LA PROVINCIA – Il quotidiano di Como online In camper dall'Australia, Famiglia multata a Como

COMO

Una multa come "souvenir" di quello che Stendhal definì il luogo più bello del mondo assieme al golfo di Napoli. Se la porterà a casa una famiglia di australiani che, giunti sul lago di Como quasi duecento anni dopo il grande scrittore francese, non lo hanno trovato molto più attrezzato per accogliere i turisti. Soprattutto quelli che si muovono in camper. A segnalare la loro disavventura è un lettore, Angelo Bianchi, che ha cercato di mettere in campo lo spirito aperto e solidale con cui noi comaschi dovremmo sempre accogliere i turisti, dal momento che sono tra le più importanti risorse di questa città, ma non è bastato. «Ho trovato questa famiglia in via Zamenhof, vicino a Villa Olmo, con un camper di modeste dimensioni - racconta Bianchi -. Non sapevano dove andare a parcheggiare. Avevano già provato in via Cantoni, ma, pur avendo regolarmente esposto il ticket del parcometro, hanno preso una multa. Lì, evidentemente, i posti erano riservati esclusivamente alle automobili. Il problema è che né i turisti australiani, né il signor Bianchi, sono stati in grado di trovare un cartello che indicasse chiaramente dove sia possibile fermarsi con un camper nella zona a lago. «Ho provato a telefonare all'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune - riferisce il solerte lettore -, ma al venerdì pomeriggio era già, naturalmente, chiuso. Allora mi sono rivolto ai vigili urbani, i quali mi hanno detto che l'unica area dove i camper possono sostare in convalle è il parcheggio della Ticosia». A quel punto, il signor Bianchi si è sentito in imbarazzo. «Mi sono scusato con loro come comasco - dice -. Questa vicenda è emblematica di come la nostra città sia benvoluta nel mondo, ma bistrattata dai suoi amministratori».

COMMENTI DEI LETTORI

lupu mannu - 28-08-2011 - 12:48

bella figuraccia, fino in Australia ci facciamo riconoscere!!!

luisa60 - 28-08-2011 - 10:58

Le leggi sono fatte per essere rispettate. Perchè il premuroso lettore non ha ospitato la famiglia nel suo giardino?

